

## Mondo

9

**Intelligenza artificiale, richiamo del Papa al G7**

Per la prima volta la partecipazione di un pontefice al summit dei grandi della terra.



## Chiesa

12-13

**Il cammino delle Confraternite in diocesi**

Già definito il programma in vista del convegno diocesano di Tirano, a ottobre.



## Brunate

15

**Un secolo fa nasceva padre Odorico**

Il ricordo delle Sorelle Francescane Ancelle del Signore e della Casa dei Tigi.



## Sondrio

26

**Le riserve idriche sono sopra la media**

I dati dell'Arpa registrano il 40% in più di riserve rispetto alla media del 2006-2020.



## EDITORIALE

## Lettera aperta a un educatore

di don Angelo Riva

Caro educatore, ti scrivo. Sei un genitore, una catechista, una nonna, un sacerdote, anche semplicemente un animatore in questi giorni di oratorio e di grest. Da buon educatore ti sei messo alla scuola di colui che è il Maestro vero, e di tutti. Proprio da Lui, contemplandolo mentre educa quei due in cammino verso Emmaus (Lc 24), hai imparato parecchie cose.

Primo. Hai capito che devi avvicinarti tu ai tuoi ragazzi, non viceversa (24,15). In genere, non saranno loro a cercarti. Devi andargli incontro tu. Affiancarli, stare con loro, camminare al loro passo. Perderci tempo. Un vecchio prete diceva che, se c'è un campo in montagna, non pensare di cavartela mandando una lettera, o con una visita mordi e fuggi: devi stare su, e fare la loro stessa vita. Anche san Paolo scriveva lettere ai suoi, ma dopo esserci stato un botto insieme.

Secondo. Hai capito che devi lasciarli parlare (24,17: «che cosa sono questi discorsi che fate tra voi lungo il cammino?»). Devono poter sputare fuori quello che hanno dentro: spesso dolore, recriminazioni, confusione, rabbia. Quasi sicuramente sarà - la loro - una narrazione parziale, lacunosa, sgangherata, distorta. Non avere fretta di correggere, né smania di controbattere. Qualche volta un educatore si fa divorare dall'ansia di rettificare subito, di ribattere all'istante. Come se la verità avesse bisogno dei tuoi puntelli, e non avesse da sé stessa forza sufficiente per convivere. Come se la luce avesse bisogno della tua povera lampadina per risplendere. Lasciali svuotare il sacco, fino in fondo, raccontando di un Dio deludente, di promesse tradite, di sogni infranti. Non importa se lo faranno fra evidenti errori ed approssimazioni. L'ortodossia della verità è fondamentale, ma l'ansia di proclamarla e difenderla ha in sé qualcosa di opaco, di poco chiaro dentro di te. Non è magari che, più che della verità, sei preoccupato della tua immagine? Di quello che gli altri potrebbero dire di te («quel padre lì non ha le palle»... «quel prete lì è troppo molle»... «non ci sono più gli educatori tutti d'un pezzo»...)? Lascia allora che tirino fuori tutto il veleno che hanno dentro. Tra l'altro, se lo fanno, è segno che ti considerano, che hanno fiducia in te.

Terzo. Dopo che avrai ascoltato - e non prima che abbiano finito di raccontarsi - arriverà il tuo momento di parlare. Allora, fasciata di tanto previo silenzio, la tua parola potrà vibrare alta, come lama affilata, come laser tagliente. Adesso sì che puoi iniziare a decostruire i loro discorsi sbilenchi: «stolti e tardi di cuore» (24,25), cioè carenti di testa e di cuore, difettosi di verità e di amore. E non avere paura di andar giù anche piuttosto dritto, se serve, e di chiamare le cose col loro nome, senza troppi giri di parole. Naturalmente non sarà sufficiente decostruire le loro narrazioni sballate: bisognerà anche ricostruire. Riprenderle, quelle narrazioni, recuperarle negli spunti buoni di cui erano gravide, e ritesserle da capo dentro una trama nuova, mondata dagli intoppi causati dal peccato originale, e trasparente di quella sapienza che ci è stata rivelata dall'alto (24,26-27). Se sarai stato bravo e fedele allo Spirito, ti ascolteranno a bocca aperta. Anzi, al tuo racconto sentiranno la loro umanità schiudersi e sbocciare, come baciata da un sole che la fa avvampare (24,32: «non ci ardeva forse il cuore mentre conversava con noi?»)

(continua a pag. 2)

## Che Via Vai al Grest!

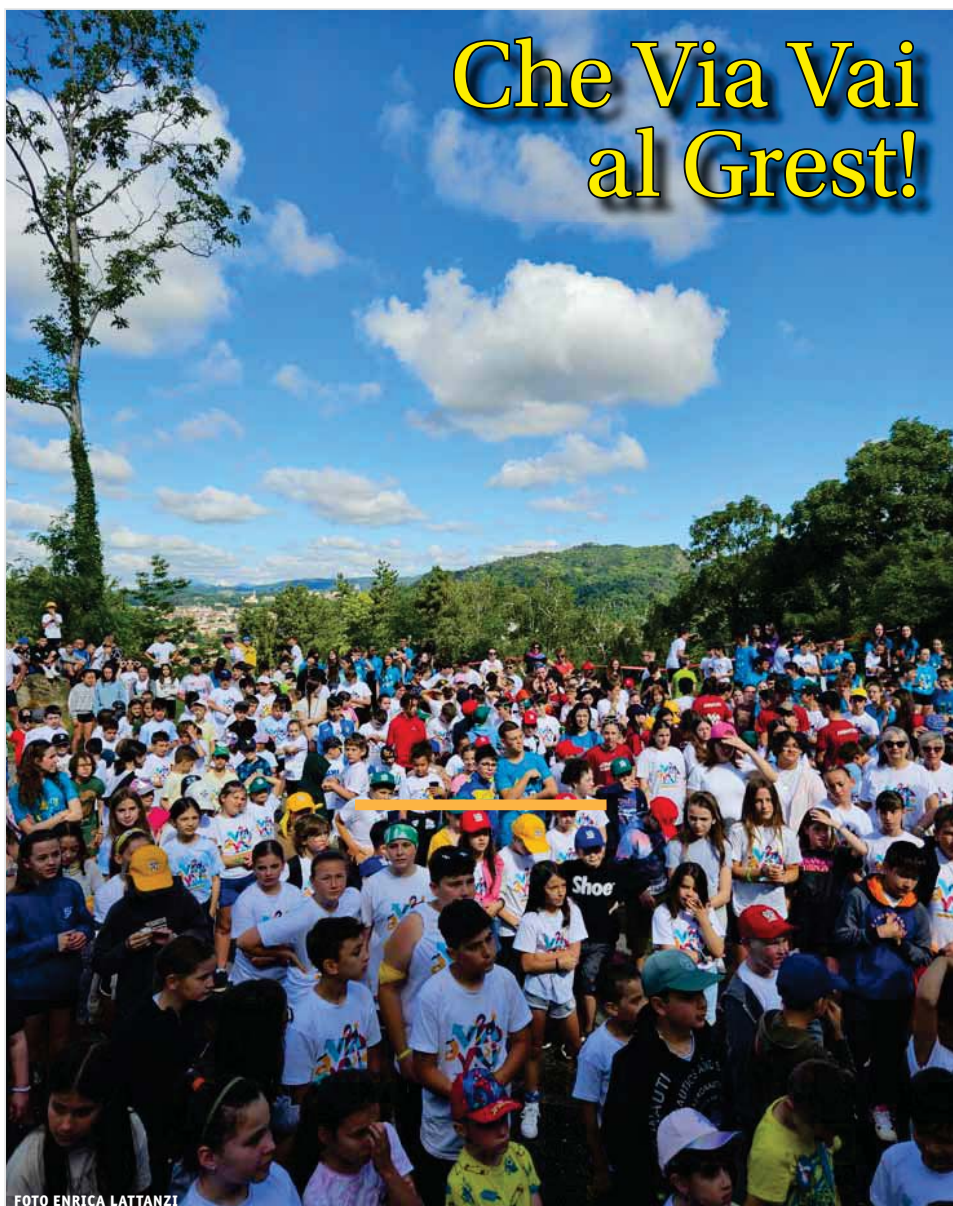


FOTO ENRICA LATTANZI

Sono circa 15 mila i bambini e i ragazzi della diocesi che, con la fine della scuola, si sono lanciati, carichi di entusiasmo, dentro l'avventura del grest. «Via Vai - Mi indicherai il sentiero della vita» il motto che scandisce l'estate degli oratori lombardi. Un sovrapporsi frenetico di voci, sorrisi, lacrime, colori. Senza dimenticare che, anche nella confusione del nostro quotidiano via vai, delle mille strade che si intrecciano, c'è sempre Qualcuno che non ci lascia mai soli. Mandateci le vostre foto!

**IL MANDATO MISSIONARIO A DON ANGELO INNOCENTI**  
A PAG. 3

 **NELLA VIGNA DEL SIGNORE** di don Paolo Avinio

## Scoprire il valore della meditazione

Fino a qualche anno fa era considerata una trovata *new age*, oggi invece la meditazione è conosciuta e diffusa in maniera capillare e si è conquistata un suo spazio nella vita di tantissime persone. Una popolarità che ha attirato l'attenzione della comunità scientifica che l'ha presa in esame e, contrariamente ad ogni più noto scetticismo, ne ha attestato l'importanza e la validità. Dal latino meditato, riflessione, la meditazione è una pratica vera e propria della mindfulness - dall'inglese, pienezza della mente. Consiste nel prestare attenzione al momento presente, senza lasciarsi trasportare dai pensieri o dalle emozioni. È in sostanza un processo che aiuta ad allenare la mente e a focalizzare l'interesse su qualcosa in particolare, ma attenzione a non considerarla qualcosa di banale. Sono infatti molti i campi di applicazione di questa pratica e anche diverse le metodologie di esercizio. Secondo il biologo J. Kabat-Zinn la meditazione è porre attenzione al momento presente intenzionalmente e in modo non giudicante. È cioè dirigere la propria attenzione a quello che accade nella propria mente, nel proprio corpo e intorno a sé, restando semplicemente in ascolto di quello che avviene, in

ogni momento. Quando siamo in contatto con il momento presente, siamo in contatto con il tempo, nella sua interezza, compreso il passato e il futuro. Poiché il tempo ha in sé anche lo spazio, il momento presente contiene in sé sia il luogo in cui ci troviamo, sia tutti gli altri. Ma quali sono i principali benefici della meditazione? **1) Riduce lo stress.** Esistono tante tecniche di meditazione, ma la maggior parte di esse sono risultate efficaci nella diminuzione dello affaticamento, sia quello più comune dovuto a problemi quotidiani, sia a livelli più complessi, ovvero quando connesso a patologie più gravi. La meditazione può attenuare, infatti, i sintomi in persone anche affette da patologie mediche originate dallo stress. **2) Migliora il sonno:** alcune tecniche di meditazione aiutano a rilassarsi e a controllare il flusso di pensieri che spesso interferiscono con il sonno. Questo riesce ad accorciare i tempi impiegati per addormentarsi e a migliorare la qualità del sonno, elemento fondamentale per tutti noi e che



influisce su molti aspetti della nostra vita. **3) Controlla l'ansia:** la meditazione, se praticata con costanza, può aiutare a ridurre l'ansia e i problemi di salute ad essa connessi, come ad esempio le fobie. Inoltre è risultata efficace nel controllo di alcuni comportamenti ossessivo-compulsivi. **4) Migliora la memoria:** la concentrazione che si acquisisce con una pratica di meditazione regolare

permette di migliorare la memoria e la chiarezza mentale. Ciò è utile oltretutto per contrastare il deterioramento delle capacità mnemoniche legato all'invecchiamento e alla demenza senile, patologia sempre più frequente oltre una certa età. **5) Promuove il benessere psicologico:** alcuni tipi di meditazione possono essere di supporto nella cura della depressione e creare una prospettiva più positiva della vita. Numerose ricerche ci mostrano infatti che creando una routine di meditazione i benefici sono duraturi e maggiori. **6) Rafforza la consapevolezza di sé:** meditare è anche un modo per fare un focus approfondito su noi stessi e di conseguenza ciò può aiutarci ad individuare meglio quali sono i nostri punti di forza e quali le nostre debolezze. **7) Sviluppa sentimenti di gentilezza:** la meditazione chiamata anche loving-kindness, è un tipo di pratica che sviluppa pensieri positivi, innanzitutto verso sé stessi e poi verso gli altri. Questo tipo di meditazione migliora quindi la positività,

l'empatia e la compassione. **8) Può aiutare a combattere le dipendenze:** il potere di autodisciplina derivante dalla pratica meditativa è di grande supporto nella gestione di impulsi istintivi e dipendenze. Può quindi essere fondamentale nel modificare nelle nostre errate abitudini, come ad esempio quelle alimentari. In conclusione possiamo affermare che nella nostra società occidentale contemporanea il livello di stress cui siamo sottoposti è assai rilevante. Di conseguenza, sempre più persone sentono la necessità di imparare a tenerlo sotto controllo, nella convinzione che nessun altro possa farlo al posto loro. Lo stress è una componente naturale del vivere umano a cui nessuno può sottrarsi, ma invece di sfuggirvi o proteggervi con maschere e corazzate, si può imparare ad "attraversarlo" entrando in sintonia con esso. In questo senso, l'utilizzo della meditazione insegna a: dedicare tempo a sé stessi, rallentare il ritmo, nutrire la calma e l'autoaccettazione, osservare l'attività della mente momento per momento, osservare i pensieri e a lasciarsi scorrere senza esserne coinvolto e dominato, creare spazio per nuovi modi di vedere vecchi problemi e cogliere l'interconnessione di tutte le cose.



**OLTRE GLI OSTACOLI**

**L**e elezioni sono in mezzo alle gare ma vado lo stesso, mi incavolo quando sento dire che il voto non sposta nulla, io lo vedo come il momento in cui dico la mia, è uno spreco buttarlo": le parole sono di Lorenzo Simonelli che ai campionati europei di atletica 2024 ha guadagnato la medaglia d'oro nei 110 metri a ostacoli. Può sembrare inutile citare le sue parole visto che le urne aperte negli stessi giorni sono chiuse e fervono le trattative per la presidenza della Commissione Ue. Ha invece senso proporre ripensando al futuro del cammino europeo e al rilevante astensionismo che ha alquanto ridotto la portata dei risultati. Non

è la prima volta che in momenti di fibrillazione sociale e politica vengono messaggi forti e chiari da uomini e donne dello sport. Un primo messaggio venuto dai campionati europei di atletica riguarda lo stile e il tono delle parole, le relazioni tra le persone in gara. Scorrendo i momenti delle giornate sui campi è balzato agli occhi quel gareggiare nello stimarsi a vicenda nel competere per arrivare ai primi posti. Ancor più questo messaggio ha "parlato" a fronte di spettacoli tristi e indecorosi come quello avvenuto il 12 giugno in un'aula dove siedono i rappresentanti del popolo italiano. Un secondo messaggio è arrivato con lo sventolio del tricolore

sulle spalle di atleti e atlete medagliati. Ecco i nomi di alcuni di loro: Zaynab Dossa, Yaman Crippa, Marcel Jacobs, Chituru Ali, Lorenzo Simonelli, Sara Fantini, Antonella Palmisano, Gianmarco Tamperi, Catalin Tecuceanu, Larissa Iapichino, Nadia Battocletti. Nei diversi colori della pelle c'è una riposta serena e adulta a quanti ancora non accettano o faticano ad accettare la nuova Italia che è già qui, che è nei volti di queste persone e in quelli dei coetanei che sono nelle scuole, nelle piazze, nelle città: cittadini e cittadine d'Italia e d'Europa. Le 24 medaglie conquistate - 11 d'oro, 9 d'argento e 4 di bronzo - come tutti i risultati senza medaglia -

sono il frutto di un intenso allenamento non solo fisico sono un dono, un segno di gratitudine, uno stimolo perché si superino gli ostacoli posti sulle strade del futuro dall'ignoranza e dalla paura. I messaggi si sono raccolti nell'immagine del tricolore che ha avvolto gli atleti, le atlete e perfino il presidente della Repubblica che non ha mancato di ricordare alla vigilia delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi a Parigi che lo sport è stato ed è capace di prendere con coraggio la parola per la libertà e la democrazia, per denunciare e contrastare l'"ottusità di chi scatena guerre", per superare gli ostacoli che rendono difficile il cammino verso il bene comune.

PAOLO BUSTAFFA

**Editoriale** continua dalla prima pagina di don Angelo Riva

## Lettera aperta a un educatore

... Quarto. Verrà così l'ora di mietere, di fruttificare. Di sperimentare con i tuoi ragazzi il miracolo della comunione, la gioia di stare insieme, di essere diventati fratelli, di sedere commensali a condividere lo stesso pane della vita. Luce meridiana che non dà spazio al buio della sera, che dissipa ogni tenebra di solitudine (24,29-30). Ti stupirai, come educatore, a vedere la loro vita sterezare, fare un'inversione a «u», diventare improvvisamente entusiasti di tutto quello di cui fino a poco prima si lagnavano. Fino a mettersi a correre verso la Chiesa degli apostoli (24,33: «senza indugio fecero ritorno a Gerusalemme»), dalla quale prima fuggivano amareggiati e delusi. Quinto e ultimo: farai un passo indietro. Sparirai dalla loro vista (24,31). Ti congederai da loro un attimo prima che sventurati in te il demone dell'orgoglio (il peggiore di tutti i demoni), che rischierebbe di rovinare tutto, anteponendo te all'unico Maestro. L'amore non possiede mai, l'amore non trattiene. Lascia andare, genera figli liberi, non servi a rimorchio. Scocca la freccia e subito ripone l'arco, rientrando nell'ombra, per lasciare posto alla luce. La gioia dell'educatore è una gioia in dissolvenza. Sparisce appena prima che il giusto compiacimento per il lavoro fatto imbastardisca in patina che farebbe da velo all'unico Maestro. L'educatore è ponte, non approdo. Tramite, non diaframma. È trampolino, non vasca. Semmai sarà il Signore - dopo,

nel silenzio della tua stanza - a passare da te per la ricompensa. Caro educatore (genitore, nonno, catechista, prete, animatore), tu sei tutto questo. Hai imparato bene alla scuola del Maestro. Eppure, qualcosa ancora manca. Metti in fila: hai imparato a farti vicino; ad ascoltare; a decostruire e poi ricostruire; a festeggiare, per poi scomparrare. Eppure, i conti molte volte non tornano. Cos'altro manca? Manca il mistero più grande di tutti, il mistero di fronte al quale anche Dio si inchina: *il mistero della libertà dell'uomo*. Che è poi anche il mistero del male, cioè la diabolica possibilità - propria dell'uomo - di dire «no». Accade quando tu faresti tutto bene, eppure quei ragazzi, a cui ti accosti, non hanno nessuna voglia di accostarsi a te. Hanno il potere di dirti «no», di chiudersi, di scansarsi. E lo fanno. Tranquillo: sicuramente avrai sbagliato qualcosa (nessuno è perfetto), ma in fondo non è questo il motivo del loro rifiuto. *Mysterium iniquitatis*, lo chiama la Bibbia. Sperimenti così quando è complicato anche solo avvicinarsi a loro (cioè il primo passo), se loro proprio non ti considerano. Qui, allora, rimane un'ultima cosa da fare: quella più difficile, forse la più importante. Di certo, quella che fa regolarmente Dio. E cioè: incassare, soffrire e aspettare. Dio ha fatto e continua a far così, di fronte al mistero della libertà dell'uomo. Come il padre della parabola, corre incontro al figlio riottoso, ma non



gli corre dietro: soffre e aspetta che ritorni. Dio bussa, ma, se nessuno apre, non sfonda la porta. Nota che Dio potrebbe sfondarla ogni momento, quella porta: l'ha fatta Lui la creatura umana, potrebbe svitarla la testa e rimettergliela a posto come si deve. Ma non lo fa, perché Dio è amore, e l'amore rispetta sempre la libertà, non ama se non nella libertà dell'altro. Piuttosto, di fronte al «no» della libertà dell'uomo, Dio sale in croce. Incassa, e incassando redime. Soffre, e soffrendo aspetta l'alba della risurrezione. Lo ha fatto e lo fa regolarmente Dio, e non vorresti farlo anche tu, caro educatore? Che quel potere di svitare la testa ai tuoi ragazzi, e di ricomporgliela, neanche ce l'hai? Forza, allora. Disponi ad educare secondo il metodo tracciato dal Maestro. Ma se anche - e succederà - la tua miglior intenzione, e la migliore tua azione, dovessero frangersi sugli scogli di una libertà che dice «no», non ti scoraggiare. Incassa, soffri e aspetta.

# Il mandato missionario a don Angelo Innocenti

Lo scorso 16 giugno in Cattedrale a Como la celebrazione presieduta dal vescovo Oscar Cantoni. A luglio la partenza per la diocesi di Nacale in Mozambico



FOTO MASSIMO GUGGIARI

“È bello rendere grazie al Signore e cantare al tuo nome, o Altissimo, annunciare al mattino il tuo amore, la tua fedeltà lungo la notte.” Queste parole del Salmo 9 fanno parte della liturgia dell’XI domenica del Tempo Ordinario, ma sembrano scelte apposta per la Messa, celebrata domenica 16 giugno nella Cattedrale di Como, per il Mandato missionario a **don Angelo Innocenti**, *fidei donum* in partenza per il Mozambico. È stato un momento segnato dalla gioia del canto di ringraziamento al Signore; segnato dalla consapevolezza che Lui è fedele e ci accompagna con amore nella luce del mattino così come nella notte della nostra vita; segnato dalla presenza di tanti fedeli, laici e sacerdoti, provenienti da tutta la diocesi.

**Mons. Alberto Pini**, direttore del Centro Missionario Diocesano, presentando in particolare tre sacerdoti presenti, ha sintetizzato il cammino di don Angelo nella Chiesa di Como: “Don Eugenio Bompani, parroco di Bregnano, la comunità dove don Angelo è stato battezzato e ha celebrato la sua prima Messa; don Sergio Mazzina, in rappresentanza del parroco di Talamona, Tartano e Campo Tartano, la comunità dove ha vissuto i primi anni di ministero; don Donato Giacomelli, già missionario *Fidei donum* in Camerun per 13 anni.”

Ha aggiunto poi uno sguardo di gratitudine alla famiglia: “Non posso dimenticare i genitori di don Angelo: papà Ivan che oggi ci guarda dal Cielo e mamma Tiziana, e le sorelle Anna e Manuela con le loro famiglie. Sono presenti nel primo banco, proprio come in quella mattina dell’11 giugno 2016 quando il loro figlio e fratello venne qui consacrato sacerdote”.

Il direttore del Centro missionario ha voluto anche ringraziare pubblicamente don Angelo per il suo “sì”: «Grazie don Angelo per l’amore per Dio e per il fratello che è da sempre nel tuo cuore e che ti rende, oggi capace di “partire”; capace di “lasciare per trovare” come ci hai detto

## Le parole del Vescovo

“Non per avventura ma per obbedienza a Cristo”

«Non è lo spirito di avventura o il fascino di nuove esperienze che muove don Angelo a dichiararsi disponibile per la missione, ma l’obbedienza di fede a Cristo Signore, che invia i suoi apostoli ad annunciare il Vangelo in ogni angolo della terra, non per iniziativa propria, ma a nome della intera Chiesa di Como, che lo ha scelto e ora lo invia come dono a una Chiesa sorella», ha spiegato il vescovo Cantoni nell’omelia. «La nostra Chiesa non è nuova alla missione ad gentes (...) Don Angelo non è che l’ultimo anello di una lunga catena di sacerdoti, religiosi e religiose, consacrate e laici, singoli o con famiglia, che hanno vissuto questa bella e feconda esperienza di fede. Anzi, auspico che d. Angelo diventi uno stimolo e un modello per altri fratelli e sorelle, disponibili a trasmettere, e insieme ricevere, la fede in altre realtà di Chiesa, per poi condividere tra noi ciò che essi hanno ricevuto in dono». Dal cardinale Cantoni l’invito all’umiltà di chi «non va in missione per impiantare il nostro medesimo stile ecclesiale, italiano o europeo, quanto piuttosto per scoprire e poi condividere le diverse modalità di vivere da cristiani, secondo le tradizioni vissute in loco». «Ne risulterà - continua - una ricchezza anche per noi, radicati nei soliti nostri schemi, che oggi vanno vagliati e confrontati con nuovi modelli che non sono nostri, ma ugualmente ricchi di creatività pastorale (...). Con te e con don Filippo vivono da cristiani dentro un contesto molto impegnativo e a volte rischioso, a confronto diretto con i nostri fratelli dell’Islam, che sono la maggioranza. Anche essi, tuttavia, sono cercatori di Dio e con essi potrai instaurare vincoli di sincera amicizia, in un clima di comprensione e di rispetto».



ieri (sabato 15 giugno, ndr) nella tua omelia a Delebio e per questo di iniziare, non senza trepidazione, un nuovo e fecondo cammino nella comunità di Mirrote in Mozambico: comunità che ti attende con il suo parroco don Filippo Macchi con tanta gioia e alla quale l’intera Chiesa diocesana di Como oggi ti invia, mossa dal desiderio di condividere con essa, il grande dono della fede ricevuto. Il Vescovo, **cardinale Oscar Cantoni**, nella sua omelia, ha insistito sulla chiamata di Dio, a cui don Angelo ha risposto con l’adesione, prima di

tutto, al Vangelo, poi alla vocazione sacerdotale e ora alla missione ad gentes. “Non è spirito di avventura, ma obbedienza a Cristo e alla Chiesa di Como che lo invia a una Chiesa sorella”. E come un vero padre, ha indicato alcune parole chiave, su cui basare la propria missione: umiltà e ascolto della Chiesa a cui si è inviati per capire e imparare, preghiera fiduciosa e amicizia piena con i fratelli nella fede, confronto aperto con i fratelli dell’Islam che cercano Dio. L’augurio è che la partenza di don Angelo diventi stimolo per altri e

amenti il coraggio dell’annuncio qui come in Africa o nel resto del mondo. Altri momenti significativi della celebrazione sono stati, prima della lettura del Vangelo, la risposta decisa di don Angelo, come nel giorno dell’Ordinazione: “Eccomi!”. E la consegna del Crocifisso con una particolare benedizione: “Le tue parole siano la voce di Cristo!”. Al termine della Messa don Angelo ha benedetto l’assemblea in lingua macua, come per indicare quanto sia già con lo spirito in Mozambico a Mirrote, dove lo aspetta il parroco don Filippo Macchi e la sua gente, per iniziare insieme una vita di fraternità. E noi gli auguriamo di cuore “Buon cammino!”, facendo nostre le parole del Vescovo di Como: «Caro don Angelo: semina dunque con fiducia, mentre noi tutti, dal presbitero diocesano ai fedeli laici, ti accompagniamo con la preghiera e la nostra amicizia».

PINUCCIA BODINI

## Parenti e amici dei missionari

L’incontro a Delebio sabato 15 giugno

Si è tenuto sabato 15 giugno a Delebio il tradizionale incontro organizzato dal Centro missionario diocesano con i missionari, i loro parenti ed amici. L’incontro ha visto la partecipazione di una trentina di persone tra cui alcuni missionari attualmente presenti in Italia. Tra loro il vescovo Luciano Capelli, Alda Vola, Brunetta Cincera, padre Egidio Tocalli, padre Pietro Ciapponi, padre Giorgio Cappelletti, fratello Agostino Cerrì, padre Carlo Salvadori, don Umberto Gosparini, don Angelo Mazzucchi.



## L'ITALIA CHE CAMBIA | di Stefano De Martis

### Tempi duri per il Parlamento

Il 30 maggio è stato solennemente ed efficacemente commemorato alla Camera l'ultimo, celebre discorso di Giacomo Matteotti, deputato e leader socialista che cent'anni prima con quel coraggioso intervento aveva firmato di fatto la propria condanna a morte, poi materialmente eseguita da una squadraccia fascista. Neanche due settimane dopo la stessa aula di Montecitorio è stata il teatro di un'inquietante rissa per la quale sono stati sanzionati undici deputati, in testa il leghista Igor Lezzi che ha ricevuto il massimo della pena, quindici giorni di sospensione. Il timore è che, purtroppo, le immagini dei tafferugli resteranno impresse nella memoria degli italiani molto più di quelle dell'attore Alessandro Preziosi che pochi giorni prima, dallo stesso scranno occupato un secolo fa da Matteotti, ne aveva magistralmente riproposto le illuminanti parole di denuncia

contro il regime. Tempi duri per il Parlamento. Quando nel 2020 si è tenuto il referendum sulla legge costituzionale che riduceva vistosamente i suoi membri, non tutti i favorevoli erano mossi da quei sentimenti anti-politici che pure trovavano molti seguaci a destra e a sinistra, in sintonia con il diffondersi del populismo. In tanti hanno creduto che quell'operazione, pur così drastica, avrebbe avviato un percorso da cui il Parlamento sarebbe uscito più efficiente e rappresentativo. Più forte, insomma. Per esempio ampliando e valorizzando i casi in cui le Camere si riuniscono in seduta comune. A ben vedere ce n'erano tutti i presupposti, se soltanto lo si fosse davvero voluto.



Invece è accaduto il contrario. La tendenza a svuotare progressivamente il ruolo del Parlamento a tutto vantaggio di

quello del governo - a onor del vero già presente da anni - si è platealmente intensificata ed è diventata largamente dominante. E investe la stessa funzione essenziale delle Camere, quella di fare le leggi. La principale fonte di produzione normativa di livello "primario" è diventato ormai il Consiglio dei ministri che sforna continuamente decreti-legge con un'interpretazione molto estensiva dei criteri di necessità e urgenza necessari (secondo la Costituzione) per questo tipo di atti. Con il paradosso che poi gran parte dell'attività parlamentare è condizionata dall'impegno per convertire in legge i decreti. Anche per le leggi ordinarie, comunque, è il governo a dare le carte nella maggior parte

dei casi. Dal monitoraggio del Servizio studi della Camera si ricava che, nella prima parte di questa legislatura, tra il 13 ottobre 2022 e il 13 maggio scorso, sono state approvate 118 leggi. In 51 casi si è trattato di conversione di decreti, in altri 36 di disegni di legge d'iniziativa governativa. Siamo ben oltre il 70%. Senza tener conto dei disegni di legge eventualmente promossi non dall'esecutivo come tale ma dai gruppi di maggioranza e del ricorso sempre più frequente alla delega legislativa al governo. Numeri eloquenti ma lo è ancor di più il fatto che il Parlamento, in un momento in cui si discutono riforme che potrebbero cambiare il volto del nostro sistema istituzionale, è stato del tutto trascurato. Poteva e doveva essere l'occasione almeno per correggere le deviazioni a cui si è accennato. Invece le Camere risultano ulteriormente marginalizzate sia sul versante del premierato che su quello dell'autonomia differenziata.

## Gioco d'azzardo e usura. Nel 2023 è stata raccolta la cifra record di 150 miliardi



### Il fenomeno è sottovalutato

Quasi 150 miliardi (147,7 miliardi di euro, per l'esattezza) di raccolta dall'azzardo, nel 2023: una situazione esplosiva, denunciata con forza dalla **Consulta nazionale antiusura Giovanni Paolo II** e dalla campagna **"Metiamoci in gioco"**. "L'azzardo umilia le persone, toglie dignità. C'è tanta sofferenza e solitudine col rischio che aumenti la dipendenza. L'azzardo è tra le preoccupazioni della Chiesa italiana", è la riflessione del **card. Matteo Maria Zuppi**, presidente della Cei, che chiede di "trovare modi per liberare tante persone che hanno perso la propria dignità". Con **Luciano Gualzetti**, presidente della **Consulta nazionale antiusura** e direttore di Caritas Ambrosiana, tracciamo un quadro della situazione.

#### Nel 2023 è esorbitante la cifra della raccolta...

«Sì, quasi 148 miliardi raccolti dall'azzardo nel 2023, ma non solo: le proiezioni e gli obiettivi che le aziende e chi gestisce il comparto del gioco d'azzardo si è dato dicono di arrivare a 200 miliardi entro il 2030. Teniamo conto che la spesa sanitaria in Italia è di 131 miliardi e quella della scuola è di 50 miliardi, quindi stiamo parlando di una raccolta di fondi che supera ampiamente gran parte dell'attività dello Stato su comparti fondamentali come scuola e spesa sanitaria».

#### Prevale l'azzardo online o quello fisico?

«L'online ha superato il fisico nel periodo Covid: ora siamo a 82 miliardi di online e 65 di gioco fisico. L'esplosione dell'online preoccupa molto perché coinvolge le fasce deboli, ad esempio minori che possono giocare tutto il giorno e in tutti i posti. Inoltre, c'è una velocità ben

superiore di quella della giocata fisica, molto più preoccupante e penetrante anche riguardo al problema del gioco d'azzardo patologico».

#### Quanti sono i giocatori problematici?

«Le persone che dichiarano di giocare più di una volta alla settimana o che addirittura sono "dipendenti" dall'azzardo sono circa 5 milioni sui 18 milioni di giocatori totali. I 150 miliardi raccolti nel 2023 sono garantiti per l'80% da questi 5 milioni di persone problematiche, alcune delle quali già dipendenti».

#### Un quadro allarmante...

«Il quadro è preoccupante, ma quello che preoccupa ancora di più è la sottovalutazione di questo quadro, anzi c'è chi, come le aziende e lo Stato, punta ad aumentare l'offerta di gioco per guadagnare di più. Se l'obiettivo è il guadagno, la raccolta erariale - pensiamo alle lotterie che vengono messe in campo dallo Stato quando ci sono le alluvioni -, è chiaro che è un cane che si morde la coda. Noi diciamo: questa situazione è preoccupante, ricade sulle persone più fragili, che rimangono intrappolate in una vera e propria dipendenza e poi vanno curate, eppure c'è chi spinge ancora di più con le offerte, con grandi danni per i fragili, i più deboli. E quando dico che aumentano le offerte di gioco, ricordiamo che ci sono 16 milioni di conti di gioco online, una serie infinita di lotterie istantanee, scommesse, gratta e vinci, slot, Vlt, sale bingo. Addirittura, con la scusa che è tutto online, si vogliono togliere quegli argini che nel gioco fisico erano le distanze da luoghi sensibili come scuole, chiese, oratori, così riparte anche il gioco fisico».

#### Si continua, poi, a parlare di "gioco" d'azzardo...

«Infatti, bisogna precisare che l'azzardo non è un gioco, non è un divertimento, si usano soldi, in genere vince sempre il banco, s'impoveriscono le persone, s'indebitano, rischiano di entrare in usura, si rovinano, si isolano, tirano dentro tutta la famiglia perché annullano il patrimonio familiare, i danni sociali sono enormi. Eppure, c'è chi dice che non c'è niente di male, viene offerto questo "divertimento" a chi si vuole divertire, senza capire che c'è un continuo tra la giocata innocente, che tra l'altro viene proposta anche ai minori, e la vera e propria dipendenza. Il limite è anche legato alle singole persone, a vicende e contesti, ma non c'è il gioco d'azzardo innocente e quello che fa male, dando la colpa alla persona che non è in grado di fermarsi. Noi diciamo che al primo posto devono esserci la salute e il benessere dei cittadini, in subordine le entrate erariali e quelle del privato che fa affari nel comparto, mentre assistiamo a un ribaltamento delle priorità. Uno Stato dovrebbe partire dal difendere i diritti dei deboli; invece, si promuove un comparto che mina la dignità delle persone e nessuno ascolta il nostro grido di allarme, anzi si va avanti a enfatizzare che il gioco non fa male, che il gioco può essere promosso, con le campagne del gioco responsabile, che si può togliere il divieto di pubblicità».

#### Perché avete lanciato delle proposte?

«Di fronte a tutto ciò ci ribelliamo e diciamo chiaramente che è un modo di fare che non va assolutamente in linea con la responsabilità dello Stato nei confronti delle persone fragili, della collettività che deve prevenire queste situazioni, dei media che non devono usare parole come gioco responsabile e ludopatia ma dire che è azzardo e disturbo da gioco d'azzardo. Abbiamo lanciato il nostro appello a tutti coloro che hanno delle responsabilità perché nelle audizioni che abbiamo fatto in Parlamento ha prevalso la voce degli interessi economici delle concessionarie. Addirittura, è passata l'idea della compartecipazione al gettito di slot e Vlt da parte degli enti locali e delle Regioni, così non possono fare più politiche di contrasto o di argine al fenomeno. Siamo veramente sconcertati rispetto a questo tipo di impostazione e abbiamo alzato la voce per far sentire il grido di allarme condiviso non solo da noi: il presidente della Cei ci ha detto che la Chiesa è molto preoccupata, ci ha raccomandato di andare avanti insieme perché è una lotta di tutti per tutti perché si stanno raggiungendo dei limiti impensabili solo 10 anni fa».

#### Come si combatte questa situazione?

«Intanto con la prevenzione, bisogna educare le persone a un uso responsabile dei propri soldi, far capire che il gioco non è una soluzione. Come Caritas incontriamo le persone più

fragili economicamente che pensano di risolvere i loro problemi con il gratta e vinci o con le scommesse, un'illusione! C'è un problema culturale enorme. Poi bisogna denunciare quando ci sono delle politiche che favoriscono certi interessi. Arrivo a dire che certe modalità di proposta del gioco d'azzardo è una vera e propria induzione intenzionale alla dipendenza per un tornaconto economico. Sull'online abbiamo questa grossa preoccupazione per la pervasività capillare, ad esempio le persone mentre guardano la partita sono raggiunte da decine di possibilità di scommesse; ci sono degli psichiatri che prescrivono ai propri pazienti di non guardare più le partite perché scattano i meccanismi di gratificazione rispondendo a queste proposte di scommesse. Si deve vietare la pubblicità che comunica le vincite o di gioco responsabile, direttamente sui devices».

#### Il modo di agganciare nuove vittime è diventato, quindi, più aggressivo?

«Certo, perché può essere raggiunta la persona non solo con la pubblicità che passa in televisione ogni tanto oppure su un cartellone, ora l'invito a giocare arriva sul telefonino, in qualsiasi momento della giornata, sul lavoro come la sera a casa. Bisogna trovare un modo per una tracciabilità di queste proposte e delle vincite per capire dove vanno a finire. Dovrebbero essere inventate o proposte delle modalità che contrastano questo modo di invitare al gioco. Inoltre, bisognerebbe introdurre non più il distanziamento fisico ma il distanziamento temporale, dopo una giocata dovrebbero passare almeno dei minuti, ora invece è compulsivo: dopo 30 secondi si riceve un'altra proposta e così di seguito, come con le macchinette. Non ci si rende conto di quello che sta succedendo. Noi incontriamo persone che non vengono da noi perché ammettono che il loro problema è il gioco d'azzardo, ma se uno è indebitato, ha fatto fuori tutto il conto corrente suo e della moglie, è ricorso al compro oro, cerchiamo di capire la causa e alla fine scopriamo che è un giocatore patologico, è chiaro che non possiamo fare l'intervento economico che ci chiedono, lo invitiamo a curarsi nel gruppo di auto mutuo aiuto o al Sert, poi lo aiutiamo a mettere a posto l'aspetto economico. Il vero problema è il gioco d'azzardo, se gli diamo i soldi, poi li gioca. Qui scatta il meccanismo tipico della tossicodipendenza: il tossicodipendente ha fame di soldi per comprare la sostanza e il giocatore per poter giocare e provare quell'ebbrezza che gli dà la puntata, neanche la vincita, la persona è gratificata dal fatto che punta, ma alla fine i soldi terminano, così li ruba in casa, con tutti i danni sociali ed economici che ci possono essere».

GIUGLIOLA ALFARO

# Serrande abbassate. Ci sono città in cui si moltiplicano le attività che non ce la fanno più In Italia il piccolo commercio è in forte crisi



**N**on è tanto una questione di numeri, che variano a seconda degli intervalli di tempo presi in considerazione, ma che comunque sono veramente spaventosi. È che la normale alternanza tra aperture e chiusure di negozi - di questo si tratta - è completamente saltata: ogni quattro serrande abbassate, ne riaprono solo tre. Da anni, e sempre di più. Insomma il piccolo commercio in Italia è in crisi, e lo avevamo già notato tutti. Nei borghi sotto i 3mila abitanti non si vede un solo negozio aperto; in quelli più grandi resistono certe merceologie (poche), ma il ricambio è appunto andato in tilt; nelle città, fuori dalle classiche vie dello shopping è sempre più facile vedere serrande abbassate. E i cartelli "vendesi" o "affittasi" ormai hanno fatto la muffa. Due le cause: l'arrivo 25 anni fa dei grandi centri commerciali, che hanno raggruppato migliaia di botteghe in spazi ben precisi e interamente dedicati allo shopping; l'arrivo una decina d'anni fa dell'e-commerce, da Amazon in giù: bot-

teghe virtuali nelle quali l'acquisto si fa da casa, via computer.

Tutto ciò ha portato ad un cambiamento di abitudini (la "gita" al centro commerciale) e a saltare più pari la catena intermedia del negozio fisico "all'aperto". Un po' di risparmio per i consumatori, parcheggi più facili per il pomeriggio passato dentro luoghi dedicati e non tra le vie cittadine.

Ma le conseguenze negative sono decisamente peggiori: tantissimi posti di lavoro spariti; tanti immobili lasciati chiusi o trasformati in depositi o garage; soprattutto la trasformazione di interi conglomerati urbani in dormitori senza servizi commerciali: uno scadimento della qualità della vita per chi li abita; un vero problema per le persone con problemi motori come i più anziani.

In più, una considerazione politico-economica: la concentrazione del commercio e il suo spostamento su internet hanno reso ricchissime poche persone (o magari multinazionali lontanissime sia fisicamente, sia dal pagare le tasse qui), concentrando su di esse quella ricchezza un tempo suddivisa tra migliaia e migliaia di commercianti e addetti.

Il processo appare irreversibile, anche perché - ripeto - accompagnato da un irreversibile cambiamento delle abitudini. La riapertura di un negozio in un quartiere dà un servizio in più, ma non può competere con l'offerta strarbordante dei centri commerciali. Laddove girano ventimila potenziali clienti alla settimana, e non i 200 scarsi del quartiere o del paese. Ultima ciliegina amara sulla torta: pure i centri commerciali sono ormai troppi, quindi in concorrenza tra loro. E quello che vede calare gli ingressi (magari perché più decentrato o più vecchiotto o con meno servizi collaterali), vede poi chiudere le prime vetrine, in una spirale che a sua volta disincentiva il consumatore ad andarci. Alla fine e molto rapidamente, è l'intero centro commerciale con le sue decine di negozi a chiudere bottega. Per sempre.

NICOLA SALVAGNINI

CDAL Un percorso promosso dalla Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali con la partecipazione di

Percorso culturale/6  
Dopo le elezioni europee  
dell'8-9 giugno 2024

# EUROPA

## UN'EREDITÀ, UNA SFIDA, UN PROGETTO

**21 giugno - ore 21.00**  
**Como, Centro Cardinal Ferrari**  
**viale Cesare Battisti, 8**

### L'Europa per noi, noi per l'Europa

A colloquio con: **Mauro MAGATTI**

*Per un pensiero  
e un impegno dopo il voto*

introduce e coordina  
**Marco GUGGIARI**

diretta sul canale YouTube del Settimanale della diocesi di Como

## ■ Agricoltura

Prodotti italiani: l'export oscilla fra luci e ombre

**L**e vendite all'estero di prodotti agricoli italiani vanno ancora bene e superano traguardi uno dietro l'altro. Ma la crisi è dietro l'angolo, anzi per alcuni settori e aree geografiche è già arrivata. E minaccia di estendersi con un effetto domino a livello globale. I segnali più allarmanti arrivano forse dall'ortofrutta e dalla rotta Canale di Suez-Mar Rosso. A indicare quanto sia grave la situazione ci ha pensato Fruitimprese, una delle più importanti aggregazioni italiane di operatori ortofrutticoli, che in un intervento riportato dal Corriere Ortofrutticolo, ha detto le cose chiare. È vero che le esportazioni italiane di ortofrutta fresca continuano a crescere (nel primo trimestre 2024 +1,6% in volume e +2,5% in valore), ma è anche vero che pure le importazioni aumentano (+11,1% in quantità e +12,7% in valore). Soprattutto però le previsioni sono sempre piuttosto fosche. "Per quanto riguarda i prossimi mesi - viene spiegato - siamo molto preoccupati per le conseguenze delle crisi internazionali, in particolare per quella del Medio Oriente con la riduzione dei traffici nel Canale di Suez che, purtroppo, ultimamente sembra uscita dai radar della politica e dell'informazione, ma che rischia di compromettere la campagna di esportazione dei prodotti autunnali, con gravi ripercussioni per la nostra economia". Ancora il Corriere Ortofrutticolo spiega come la media giornaliera di navi in transito dal canale di Suez sia scesa da 71 a 37 nei primi cinque mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023. Per la parte ortofrutticola, il saldo positivo della bilancia commerciale del primo trimestre del 2024 è diminuito del 30% circa. Intanto le esportazioni di cibo Made in Italy crescono il doppio (+19%) del dato generale ad aprile e fanno segnare un nuovo storico record nonostante le tensioni internazionali: ottime le vendite in USA.

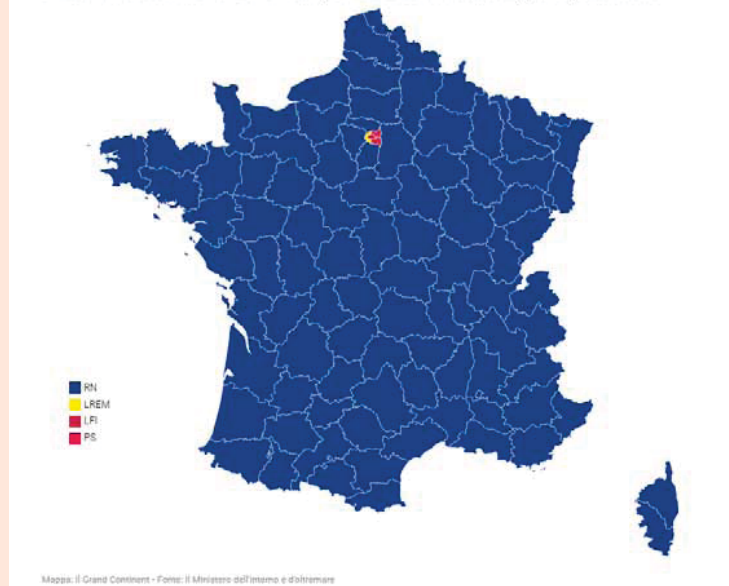
# Voto anticipato. Dopo la decisione del Presidente il 30 giugno e il 7 luglio si terranno le due tornate delle elezioni per il rinnovo dei 577 membri dell'Assemblea

## Francia: l'azzardo di Macron

La cartina che vi mostriamo in questa pagina - tratta dalla rivista parigina *Le Grand Continent* - mostra con estrema efficacia il successo del *Rassemblement National* (RN) alle elezioni europee dell'8 e 9 giugno scorso. Il partito di **Marine Le Pen** e **Jordan Bardella** è risultato il primo partito in 92 dei 96 dipartimenti della Francia continentale; un salto consistente rispetto ai 65 del 2019. Uno vero scossone per la politica francese che ha portato il presidente Macron, con un vero colpo a sorpresa, ad indire elezioni anticipate per l'Assemblea nazionale, con primo turno il 30 giugno e un secondo il 7 luglio.

"A pochi giorni dalla mossa a sorpresa di Macron - commenta **Matteo Villa**, ricercatore dell'Ispis - il dibattito resta polarizzato tra chi crede che il presidente abbia fatto un grosso errore strategico e chi pensa che quella delle elezioni fosse l'unica alternativa per uscire da una prospettiva di anni di impasse (e attacchi incrociati). Se è vero che la scelta del Presidente francese sembra avere dato una scossa al panorama nazionale, risvegliando coalizioni sopite (a sinistra) e aperture ad alleanze inaspettate (a destra), a oggi l'unica cosa che sembra chiara è una: Macron, e il suo partito, restano isolati". Secondo i primi sondaggi il RN è in vantaggio per vincere le elezioni ma non dovrebbe ottenere la maggioranza assoluta in parlamento. Il partito di Le Pen e Bardella, secondo le proiezioni potrebbe ottenere da 235 a 265 seggi, un enorme salto rispetto agli attuali 88 ma meno dei 289 necessari per ottenere la maggioranza assoluta. Anche se il partito di estrema destra ottenesse la maggioranza relativa, comunque, Emmanuel Macron rimarrebbe presidente per altri tre anni (in forza del sistema di governo semi-presidenziale francese con l'elezione diretta del capo dello stato) e sarebbe ancora responsabile della difesa e della politica estera. Ma perderebbe il controllo sull'agenda interna, compresa

Partito vincente alle elezioni europee del 2024 in Francia, per dipartimento



**Il Presidente rischia di dover proseguire il proprio mandato senza più una maggioranza**

la politica economica, la sicurezza, l'immigrazione e le finanze, il che a sua volta avrebbe un impatto su altre decisioni politiche, come quelle sugli aiuti all'Ucraina, poiché avrebbe bisogno del sostegno del parlamento per finanziare qualsiasi sostegno, come parte del bilancio francese.

**LA SCELTA DI MACRON**  
Secondo fonti vicine alla presidenza la decisione nasce dalla preoccupazione di rimanere senza una maggioranza per tre anni, vivacchiando all'ombra della crescita dell'estrema destra con il rischio di vederla vincere alle presidenziali del 2027. Così Macron avrebbe meditato la decisione, spiazzando anche Bruxelles e le capitali europee. La sua scommessa "sembra contare

su una maggiore affluenza alle urne e su un voto più cauto da parte degli elettori mettendoli di fronte a una scelta chiara - osserva **Mujtaba Rahman**, esperto dell'Eurasia Group - tra lo status quo, centrista, filo-europeo e di sostegno all'Ucraina e il rischio esistenziale di un governo di

estrema destra, visceralmente anti-europeo e che ha una storia di... culto e sostegno [al presidente russo Vladimir Putin]". Comunque la si veda, è possibile che il presidente francese si illuda, da un lato, sulla paura che ancora suscita il RN, e dall'altro che sottovaluti l'acredine

maturata nei suoi confronti in buona parte del paese. A questo punto, non si può affatto escludere che, se la mossa dovesse fallire, Jordan Bardella si ritrovi a 28 anni il più giovane primo ministro della storia repubblicana e che un pilastro dell'Unione passi d'improvviso sotto la guida di un movimento nazionalista, eurosceptico e anti-immigrazione, che potrebbe entrare in conflitto con Bruxelles.

### GLI EX PRESIDENTI

Parole ferme di condanna nei confronti della decisione di Macron sono arrivate dall'ex presidente francese di centro-destra **Nicolas Sarkozy** che ha parlato di "grosso rischio per il Paese e per il presidente" e di un "Paese, già diviso, che potrebbe precipitare nel caos". A scendere in campo è stato in questi giorni anche un altro ex presidente, **François Hollande**, che ha dichiarato di essere pronto a ricandidarsi

**Per arginare il Rassemblement National (dato favorito) nasce il Front Populaire"**

alle elezioni legislative.

### PRIMI SCHIARAMENTI

Sul fronte degli schieramenti i primi annunci arrivano da sinistra dove i principali partiti attualmente in parlamento - la *France insoumise* (LFI, La Sinistra), il *Parti socialiste* (PS, S&D), *les Écologistes-EELV* (EELV, i Verdi) e il *Parti communiste* (PC) - hanno deciso di formare una coalizione sotto il nome di "Front populaire". Per quanto riguarda il Front Nazionale ci sono stati annunci di trattative in corso con altre forze di destra, ma al momento non sarebbe stata costituita ancora nessuna alleanza elettorale. In calo nei sondaggi sarebbe, invece, *Renaissance* il partito dello stesso presidente Macron.

M.L.

## FN verso la vittoria, ma con l'incognita del sistema elettorale

In Francia, l'Assemblea nazionale (la camera bassa) viene eletta con un sistema uninominale maggioritario a doppio turno. Il Paese è diviso in 577 distretti o collegi uninominali: ciascuno di questi collegi elegge un deputato. I partiti, dunque, presentano un candidato per ogni distretto. Può capitare che più partiti uniscano le forze per sostenere un candidato comune, un'eventualità che sembra potrebbe essere seguita a sinistra come a destra.

Il primo turno si terrà il 30 giugno: se uno dei candidati ottiene la maggioranza assoluta dei voti (50% più uno) nel proprio collegio, purché abbiano votato almeno il 25% degli aventi diritto in quel distretto, viene eletto al primo turno. In caso contrario, i candidati che hanno ottenuto almeno il 12,5% dei voti in un collegio accedono al ballottaggio che si terrà il 7 luglio. In questo secondo turno per vincere basta la maggioranza semplice.

## UNIONE EUROPEA: VIA LIBERA ALLA LEGGE SUL RIPRISTINO DELLA NATURA, L'ITALIA VOTA CONTRO

I ministri dell'Ambiente dei Paesi europei hanno dato il via libera definitivo alla legge sul ripristino della natura al Consiglio ambiente che si è tenuto lo scorso 17 giugno in Lussemburgo. La legge è passata con una maggioranza ristretta di 20 Paesi che rappresentano il 66% della popolazione UE, poco sopra la soglia del 65% per l'approvazione in seno al Consiglio dell'Unione europea. L'Italia è tra i sei Paesi che hanno votato contro (gli altri sono Finlandia, Polonia, Olanda, Svezia e Ungheria), mentre il Belgio, che presiede il Consiglio UE, si è astenuto. Fondamentale per il passaggio della legge è

stata la decisione della ministra dell'Ambiente austriaca, **Leonore Gewessler**. La ministra austriaca, membro dei Verdi, aveva annunciato domenica (17 giugno) che avrebbe votato a favore del disegno di legge, scavalcando il partner di coalizione del suo partito, il Partito popolare conservatore al governo (OeVP), che si oppone. Il cancelliere di destra austriaco, Karl Nehammer, ha dichiarato lunedì che è "illegale" da parte del suo ministro del clima votare a favore di una proposta di legge dell'Unione europea sul ripristino della natura. Considerata uno dei punti chiave del Green Deal europeo, ma anche il più controverso e contestato, la Legge sul ripristino della natura

mira a mettere in atto misure per ripristinare almeno il 20% delle aree terrestri e marittime dell'UE entro il 2030 e tutti gli ecosistemi che necessitano di ripristino entro il 2050. Fino al 2030, gli Stati membri daranno priorità ai siti Natura 2000 nell'attuazione delle misure di ripristino. Sugli habitat ritenuti in cattive condizioni, come elencati nel regolamento, gli Stati membri adotteranno misure per ripristinare: almeno il 30% entro il 2030; almeno il 60% entro il 2040; almeno il 90% entro il 2050. Il testo era riuscito a superare il voto del Parlamento europeo con 329 voti a favore e 275 contrari.





Se insegnare qualcosa ti fa sentire bene,  
immagina farlo per *migliaia* di persone.



**Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.**

La tua firma diventerà opportunità educative e di crescita, garantendo un'istruzione e un futuro migliore a bambini e studenti più poveri, in tutto il mondo. Ogni giorno.

Scopri come firmare su [8xmille.it](http://8xmille.it)

FORMAZIONE SCOLASTICA - Sri Lanka



## Vertice in Svizzera. Conferenza di pace con 101 Paesi, ma non tutti firmano l'intesa «La guerra in Ucraina è una sfida globale»

Il Vertice di pace per l'Ucraina tenutosi in Svizzera, monco per l'assenza dichiarata della Russia, si è concluso domenica 16 giugno con una dimostrazione di sostegno globale al presidente ucraino Volodymyr Zelensky, anche se ci sono stati alcuni Paesi che non hanno firmato la dichiarazione finale, come Brasile, Messico e India.

Oltre ai leader dell'Unione Europea e della NATO, abituali alleati di Zelensky nei grandi incontri, questa volta erano presenti anche presidenti e capi di Stato dei Paesi dell'America Latina, dell'Africa e dell'Asia, cosa che il leader ucraino ha voluto fare per dimostrare che la guerra contro la Russia non è solo un problema continentale. «Abbiamo avuto la partecipazione di presidenti e rappresentanti a diversi livelli di 101 Paesi e organizzazioni, è un successo, e la Russia ha fatto di tutto per impedire ad alcuni di loro di venire, ma li ringrazio per aver dimostrato la loro indipendenza», ha detto il presidente ucraino nella conferenza stampa tenuta al termine del vertice. L'incontro dei leader, uno dei più grandi degli ultimi decenni su base straordinaria (al di fuori dei regolari incontri annuali come quelli del G20 o dell'Assemblea delle Nazioni Unite), ha cercato di affrontare gli effetti della guerra ucraina sul resto del mondo, anche in regioni geograficamente lontane.



Per questo motivo, domenica i leader erano sparsi su diversi tavoli, discutendo di sicurezza nucleare e dell'insicurezza alimentare che situazioni come il blocco del Mar Nero hanno portato ai Paesi in via di sviluppo, o della dimensione umanitaria dei prigionieri di guerra e dei bambini rapiti dalla Russia nelle zone dell'Ucraina che controlla. Anche il primo ministro spagnolo Pedro Sánchez è intervenuto al vertice di domenica, sottolineando gli aiuti che la Spagna ha fornito per alleviare la crisi alimentare causata

dall'attacco russo all'Ucraina e chiedendo il rafforzamento delle capacità produttive e commerciali dell'Ucraina.

### LA DICHIARAZIONE FINALE

Nel comunicato finale congiunto del vertice, firmato da 80 Paesi e quattro istituzioni internazionali, si afferma che «il rispetto dell'integrità territoriale e della sovranità (...) può servire e servirà come base per raggiungere una pace globale, giusta e duratura in Ucraina». Il documento si riferisce anche all'invasione della Russia come a una «guerra», un'etichetta che Mosca rifiuta.

«Crediamo che il raggiungimento della pace richieda il coinvolgimento e il dialogo tra tutte le parti. Abbiamo quindi deciso di intraprendere passi concreti (...) con un ulteriore impegno dei rappresentanti di tutte le parti», si legge nel documento.

I firmatari hanno chiesto la restituzione della centrale nucleare di Zaporizhzhia al controllo ucraino, la libertà per il Paese di esportare cibo da tutti i suoi porti, hanno sollecitato lo scambio completo dei prigionieri di guerra e la restituzione dei bambini ucraini presi dalla Russia. «Considerando le posizioni di parità, è un successo che questo vertice si sia svolto a un livello così alto», ha dichiarato la presidente svizzera Viola Amherd al termine

dei colloqui. Ciononostante, 12 Paesi partecipanti al vertice non hanno firmato il documento, compresi importanti leader regionali come Brasile, India e Sudafrica, che insieme a Russia e Cina fanno parte del gruppo di economie emergenti noto come BRICS.

A loro si aggiungono, tra i non firmatari, Messico, Armenia, Bahrein, Indonesia, Libia, Arabia Saudita, Thailandia ed Emirati Arabi Uniti. Il testo è stato, invece, firmato da 80 Paesi tra cui Unione europea, Stati Uniti, Giappone, Argentina, Cile ed Ecuador.

A pesare anche l'assenza della Cina. Al termine del vertice, la Svizzera ha anche aperto la porta alla possibilità che Putin possa recarsi nel Paese per partecipare a ipotetici negoziati senza essere arrestato, nonostante il mandato di cattura emesso dalla Corte penale internazionale (CPI).

Il mandato d'arresto prevede eccezioni in caso di negoziati, ha dichiarato la Presidente svizzera Viola Amherd in una conferenza stampa dopo il vertice, dove ha affermato che il permesso di entrare in territorio elvetico dovrà essere approvato dal Consiglio federale, l'esecutivo nazionale di cui è membro. Ha aggiunto che la Svizzera è disposta a dialogare con altri Paesi che hanno rifiutato di partecipare, come la Cina, o che hanno mantenuto un profilo basso, come il Brasile.

Mediterraneo. Un anno fa la tragedia a Pylos. Nei giorni scorsi altri naufragi

## Dietro ogni morte l'Odissea dei parenti

**Nuovi morti, nuove stragi. Il Mediterraneo torna ad inghiottire le vite di decine di migranti nel loro viaggio verso l'Europa. Una doppia tragedia si è compiuta nei giorni scorsi nel Mediterraneo, l'ennesima: un primo naufragio di una nave partita dalla Turchia, un secondo di una nave arrivata a Lampedusa. In totale oltre ottanta tra morti e dispersi. Una notizia destinata ad indignare giusto il tempo dei Tg della sera e che domani sarà già dimenticata. Ma dietro ognuna di queste stragi ci sono decine, centinaia di storie personali. Non solo di chi perde la vita, ma anche dei**

**parenti che attendono senza sapere cosa è stato di uomini, donne, bambini. Per loro da quel momento inizia una vera e propria odissea. Come quella di Oday, giornalista siriano ora nel Regno Unito. Un anno fa, il 14 giugno 2023, nel naufragio del peschereccio Adriana, partito dalla Libia, ha perso un fratello di nome Riyadh. Erano partiti in circa 750 persone. Solo 104 sono sopravvissute. Una tragedia per cui ora Oday e gli altri parenti delle vittime chiedono giustizia. Quella che pubblichiamo è la sua testimonianza rilanciata da Amnesty International. (m.l.)**

**M**i chiamo Oday Al Talab. Avevo due fratelli, Mohammed e Riyadh, ma Riyadh è morto nel naufragio di Pylos. Nella mia città in Siria, Daraa, lavoravo come giornalista. I cechini del regime mi hanno sparato due volte a causa della mia attività mediatica in Siria, dove documentavo violazioni contro i civili. A causa della mia salute e del continuo bersagliamento da parte del regime, ho lasciato la Siria.

Considero la nostra situazione come uno sfollamento. Siamo stati sfollati a Daraa perché [le autorità siriane] hanno bombardato le nostre case e i nostri quartieri. I miei fratelli hanno lasciato la Siria per questo motivo. Avevano anche raggiunto l'età del servizio militare obbligatorio e non volevano unirsi all'esercito del regime.

Quando ho sentito per la prima volta del naufragio, non avevo informazioni sul fatto che fosse la nave su cui si trovavano i miei fratelli, ma sapevo che c'era un'alta probabilità che lo fosse. Ho subito organizzato il mio viaggio verso Kalamata, in Grecia, dove avevano portato i sopravvissuti e i morti. Sono andato in ospedale, poi dalla guardia costiera. Non mi hanno dato ulteriori dettagli sull'incidente. La sofferenza è continuata mentre vagavo tra la Guardia Costiera, la polizia e l'ospedale. Alla fine hanno condiviso una lista con i nomi di 104 sopravvissuti di diverse nazionalità.

Ho cercato i nomi dei miei fratelli. Ho trovato Mohammed. Ho chiesto di Riyadh. Hanno detto che non avevano informazioni su di lui. Mi hanno detto: «Ti porteremo a vedere tuo fratello, ma non ti è permesso chiedergli dell'altro tuo fratello. Non ti è permesso piangere. Lo vedrai per un minuto o meno». Quando sono arrivato c'era una recinzione di ferro che ci separava.

«Dov'è Riyadh?» mi ha chiesto subito



Mohammed. Gli ho chiesto la stessa cosa. Ha iniziato a piangere. Il suo volto era livido per ciò che aveva subito. La polizia lo teneva in un magazzino che non sarebbe stato adatto nemmeno per degli animali, figuriamoci per gli esseri umani. Non mi hanno permesso di consolare mio fratello. Molte persone di Daraa erano sulla nave che è affondata. Molte famiglie siriane mi hanno contattato per sapere del destino dei loro figli che erano a bordo. Ho iniziato ad aiutarli chiedendo informazioni sui loro familiari. Dalla lista dei sopravvissuti, abbiamo individuato i nomi siriani e le loro famiglie sono state contattate. Sono state rassicurate che i loro figli erano vivi. Per chi non era sulla lista, la situazione era la stessa del mio fratello disperso. Le autorità greche ci hanno trattato molto male. Hanno detto che c'erano 82 corpi, ma non ci davano ulteriori informazioni nonostante fossimo i parenti dei dispersi. Per identificare i corpi, ho dato un campione di DNA, insieme ai dettagli fisici di mio fratello scomparso. Il giorno dopo sono andato ad Atene per cercare

negli ospedali, per chiedere dei corpi, per trovare informazioni. Mi è stato detto che i 104 sopravvissuti erano stati trasferiti in un campo vicino ad Atene. Sono andato e ho chiesto di vedere di nuovo mio fratello Mohammed. C'erano molte famiglie e parenti delle vittime e dei sopravvissuti lì anche loro. Le autorità ci hanno detto che il tempo di attesa era lungo. Ho chiesto al direttore del campo se potevano permettere a tutti i familiari di Daraa di entrare insieme nel campo, per avere un'ora per vedere i sopravvissuti siriani. La richiesta è stata accettata. Avevamo procurato delle forniture per i sopravvissuti, a nostre spese: cellulari con connessione internet, vestiti, cibo, articoli per la cura personale. Abbiamo visto alcuni sopravvissuti siriani indossare ancora gli stessi vestiti che indossavano quando la barca è affondata. Il nostro quarto giorno in Grecia, ho chiesto alla guardia costiera se qualcuno fosse stato salvato, oltre ai 104 sopravvissuti. Hanno detto «no». A quel punto abbiamo perso la speranza di trovare i dispersi. Una settimana dopo il ritorno nel Regno Unito ho ricevuto un'e-mail dalle autorità

greche che mi diceva che il corpo di mio fratello Riyadh era stato identificato e di contattarli per i preparativi del funerale. Anche quando ho detto alle autorità greche che volevo che Riyadh fosse sepolto in Grecia, mi dicevano ripetutamente di contattare l'ambasciata siriana. Mi sono rifiutato di farlo. Essendo di una famiglia dell'opposizione, non riconosciamo il regime siriano e non ci relazioniamo con esso. Mi è stato finalmente detto che la sepoltura poteva avvenire in Grecia, ma non c'è un cimitero islamico ad Atene, e che le autorità non avrebbero coperto i costi di una sepoltura islamica. Ho dovuto occuparmi della sepoltura da solo.

Quando hanno rilanciato il corpo di Riyadh, sono tornato in Grecia e ho contattato un'impresa di servizi funebri musulmana. Abbiamo recuperato il corpo di mio fratello da una cella frigorifera e abbiamo sepolto Riyadh in un cimitero musulmano a otto ore da Atene. Se le autorità greche hanno i corpi e i dati di coloro che sono morti, com'è possibile che non tutti i corpi siano stati restituiti alle loro famiglie dopo un anno? Questo è sbagliato. Vogliamo giustizia. Vogliamo che i responsabili siano chiamati a rispondere.

Ho iniziato l'iniziativa Giustizia per le Vittime della Barca, una campagna online a sostegno delle vittime e delle famiglie del naufragio. La campagna ha assistito le famiglie dei dispersi nella ricerca dei loro parenti. Abbiamo fatto appelli alle ONG e ai media, pubblicato foto e informazioni. Abbiamo aiutato i sopravvissuti a mettersi in contatto con avvocati. In base alle testimonianze dei sopravvissuti, le autorità greche sono state coinvolte nell'affondamento della nave (il peschereccio si sarebbe ribaltato mentre veniva trainato dalla Guardia costiera, ndr). Vogliamo giustizia e responsabilità. Più di 500 persone che sono annegate rimangono in mare. Non sono numeri. Avevamo sogni, avevamo famiglie e avevamo diritti. Avevamo il diritto di vivere.

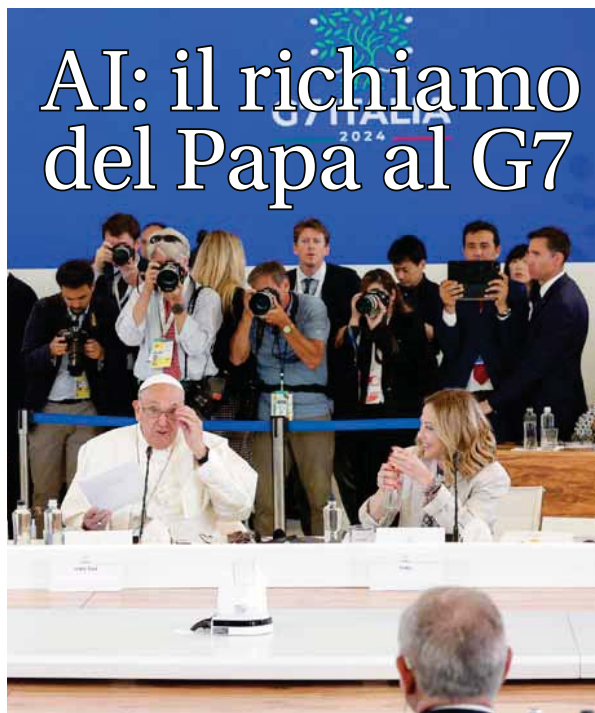


## G7 in Puglia. È la prima partecipazione per un Pontefice

È stato un G7 straordinario quello tenutosi a Borgo Egnazia, in Puglia, grazie alla presenza di **Papa Francesco**. Per la prima volta un pontefice ha partecipato ai lavori del gruppo dei grandi. Un successo che la premier italiana Giorgia Meloni ha rivendicato più volte negli ultimi giorni. Parlando alla tavola rotonda organizzata per la sessione sull'Intelligenza artificiale, il Papa ha sfidato i Big 7 a mantenere la dignità umana al primo posto nello sviluppo e nell'uso dell'AI, avvertendo che una tecnologia così potente rischia di trasformare le stesse relazioni umane in algoritmi. Prima dell'incontro, il Papa ha avuto anche dieci bilaterali con i leader presenti a Borgo Egnazia. "Di fronte alle meraviglie delle macchine, che sembrano saper scegliere autonomamente, dobbiamo avere ben chiaro che il processo decisionale, anche quando ci troviamo di fronte ai suoi aspetti talvolta drammatici e urgenti, deve essere sempre lasciato agli umani",

**Da Francesco la condanna agli armamenti guidati dall'Intelligenza Artificiale: «Il loro uso va vietato». E il richiamo all'uomo «a non dipendere dalle macchine»**

ha detto. "Condanneremo l'umanità a un futuro senza speranza se togliessimo alle persone la capacità di decidere di sé e della propria vita, condannandole a dipendere dalle scelte delle macchine", ha aggiunto il Papa. Secondo il pontefice, i politici devono prendere l'iniziativa per assicurarsi che l'AI rimanga incentrata sull'uomo, in modo che le decisioni su quando usare le armi o anche strumenti meno letali siano sempre prese dagli esseri umani e non dalle macchine. Il Papa ha anche preso di mira le armi autonome, affermando che non si dovrebbe mai lasciare alle macchine il compito di decidere se uccidere o meno una persona. "È urgente riconsiderare lo sviluppo e l'uso di dispositivi come le cosiddette 'armi autonome letali' e infine vietarne l'uso. Ciò parte da un impegno effettivo e concreto per introdurre un controllo umano sempre maggiore e adeguato. Nessuna macchina dovrebbe mai scegliere di togliere la vita a un essere umano", ha poi detto Francesco. La dichiarazione finale adottata al termine dei lavori riflette ampiamente le sue preoccupazioni. I leader hanno promesso di coordinare meglio la governance e i quadri normativi che circondano l'AI per



mantenerla "incentrata sull'uomo". Allo stesso tempo, hanno riconosciuto il potenziale impatto sui mercati del lavoro delle macchine che prendono il posto dei lavoratori umani e sul sistema giudiziario degli algoritmi che prevedono la recidiva. "Perseguiamo una trasformazione digitale inclusiva, incentrata sull'uomo, che sostenga la crescita economica e lo sviluppo sostenibile, massimizzi i benefici e gestisca i rischi, in linea con i nostri valori democratici condivisi e il rispetto dei

diritti umani", hanno dichiarato. Per quanto riguarda la questione delle armi, i leader del G7 hanno dichiarato di riconoscere l'impatto dell'AI nel settore militare "e la necessità di un quadro per uno sviluppo e un uso responsabile". Hanno incoraggiato gli Stati ad assicurarsi che "l'uso militare dell'AI sia responsabile, conforme al diritto internazionale applicabile, in particolare al diritto umanitario internazionale, e rafforzi la sicurezza internazionale".

**Le conclusioni del Summit** Nella dichiarazione finale i Paesi che partecipano al G7 a Borgo Egnazia, in Puglia, chiedono un cessate il fuoco immediato a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e "un aumento significativo e sostenuto dell'assistenza umanitaria". Il G7 promette poi di "sostenere" l'Ucraina "per tutto il tempo necessario" e affermano che Mosca deve porre fine alla "guerra di aggressione e pagare per i danni che ha causato". I leader lanciano inoltre "la Coalizione del G7 per prevenire e contrastare il traffico di migranti" e per "migliorare la gestione delle frontiere e frenare la criminalità organizzata". Nel documento è anche previsto che i Paesi partecipanti al vertice promuovano "un'intelligenza artificiale sicura, protetta e affidabile" attraverso un "approccio inclusivo". Entra poi nel testo finale del summit, il cosiddetto piano Mattei per l'Africa per realizzare in questo Continente infrastrutture resilienti ed economicamente sostenibili attraverso una selezione trasparente di progetti, appalti, e finanza. I leader del G7, nella dichiarazione conclusiva, lanciano infine un appello per la tregua olimpica in vista dei Giochi di Parigi.

## Notizie flash

**India**  
Modi vince ma dovrà cercare alleanze



Oltre 640 milioni di cittadini indiani hanno votato nelle elezioni di quest'anno per rinnovare i 543 seggi della Camera bassa del Parlamento - la Lok Sabha

- ed eleggere il governo che guiderà l'India per i prossimi cinque anni. Pur riconfermando la maggioranza guidata dal primo ministro Narendra Modi e dal partito nazionalista di ispirazione induista Bharatiya Janata Party (Bjp), i risultati smentiscono nettamente le previsioni che pronosticavano un plebiscito per la leadership uscente: i seggi ottenuti dalla National Democratic Alliance (Nda) sono molti di meno rispetto a quelli che la coalizione sperava di conquistare, ma anche in numero inferiore alle scorse elezioni. Diversamente dalla scorsa tornata elettorale, per formare un governo il Bjp - che da solo sperava questa volta di ottenere una maggioranza assoluta in parlamento e ben 400 seggi insieme agli alleati - dovrà necessariamente contare sugli altri partiti che compongono la coalizione. Un risultato inatteso.

### LA SFIDA DEMOGRAFICA

Con circa 1,4 miliardi di abitanti, nel 2023 l'India ha superato la Cina come paese più popoloso al mondo, un primato che Pechino aveva detenuto per oltre tre secoli. Non solo: l'età media degli indiani supera di poco i 28 anni, dieci in meno rispetto all'età media cinese che è di 38,4 anni. Se questo "dividendo demografico" viene generalmente considerato come uno dei principali driver del futuro sviluppo economico del paese - con una popolazione in età da lavoro che andrà espandendosi almeno fino al 2050 - è altrettanto vero che nei prossimi anni il mercato del lavoro indiano dovrà assorbire dai 12 ai 15 milioni di giovani all'anno. Già entro il 2030 la popolazione indiana in età da lavoro crescerà di circa 113 milioni di unità, portandola a sfiorare il miliardo: tra sei anni una persona in età lavorativa su cinque nel mondo sarà indiana. La creazione di nuovi posti di lavoro sarà dunque una delle principali sfide che il prossimo governo dovrà affrontare ad affrontare: la disoccupazione è infatti in aumento e la crescita dei settori a più alta intensità occupazionale come quello industriale e manifatturiero risulta pressoché nulla.



FOTO DANIELA SALA

## INCHIESTE

**Due giornaliste italiane premiate con l'European Press Prize per il loro lavoro pubblicato da IрпиMedia**

# Eni, petrolio e l'Iraq senz'acqua

«Dall'inizio del 2022, per Mutir e gli abitanti della zona tutto è cambiato. La sua barca è ferma lungo un rivolo d'acqua circondato da una spianata di fanghiglia. È un pomeriggio di fine gennaio quando lo incontriamo. Le piogge stagionali avrebbero dovuto riempire i canali e le paludi ma qui non ci sono né acqua, né pesci. "Compagnia italiana. Compagnia italiana", ripete agitato, mentre indica la direzione dell'impianto, a pochi chilometri di distanza. "Eni ci ha portato via l'acqua". La zona dove le giornaliste Sara Manisera e Daniela Sala hanno incontrato Mutir è quella delle paludi di Hammar, a nord est di Basra, in Iraq. Il paragrafo che avete appena letto è tratto dall'inchiesta pubblicata da IрпиMedia ad aprile del 2023 che ha vinto lo European Press Prize nella categoria giornalismo investigativo. Le premiazioni sono avvenute

lo scorso 6 giugno a Praga. La diga e l'impianto in costruzione visitati dalle due giornaliste fanno parte di un progetto che Eni sta realizzando attraverso il contrattista locale Iraq General Company for Execution of Irrigation Projects (IGC). Si tratta di un impianto destinato alla fornitura di acqua necessaria all'estrazione di petrolio nel giacimento di Zubair. Il giacimento è uno dei più grandi in Iraq ed è sfruttato dalla multinazionale italiana Eni dal 2010 con un "contratto di servizio tecnico". Il contratto prevede lo sviluppo del giacimento, con un target di produzione di 700.000 barili di petrolio al giorno. Petrolio che è diventato ancora più appetibile dopo lo scoppio della guerra in Ucraina. L'Iraq è il secondo produttore dell'O-

pec, l'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio, e il quinto Paese al mondo più vulnerabile alla crisi climatica e idrica, secondo le Nazioni Unite. Per estrarre il greggio, le compagnie fossili utilizzano la tecnica dell'iniezione d'acqua. In media, per ogni barile di petrolio estratto servono da un barile e mezzo fino a tre barili d'acqua. C'è spesso già acqua nei pozzi mista al petrolio, e in parte si usa proprio quest'acqua, che viene normalmente estratta dal giacimento insieme al petrolio. Ma non basta, occorre aggiungerne da altre fonti, da bacini, falde o dal mare. In Iraq - come raccontato da Manisera e Sala - in mancanza di investimenti e infrastrutture, l'acqua si prende dai fiumi, sottraendola ad altri usi.

AGENDA  
DEL VESCOVO

**20 GIUGNO**  
In Vaticano, Dicastero per i Vescovi.

**21 GIUGNO**  
A Como, in Episcopio, al mattino, Consiglio Episcopale.

**22 GIUGNO**  
A Como, all'Istituto Canossiano di via Balestra, al mattino, incontro con le responsabili delle religiose (USMI). A Gera Lario, nel pomeriggio, Festa animatori organizzata dall'Ufficio per la Pastorale giovanile diocesana.

**23 GIUGNO**  
A Schignano, alle ore 10.00, Celebrazione Eucaristica in occasione dei 550 anni della parrocchia.

**27 GIUGNO**  
A Como: a Casa Nazareth, al mattino, Incontro con alcuni membri della Caritas di Charkiv (Ucraina); in episcopio, alle ore 17.30, Equipe Sinodale.

**28 GIUGNO**  
A Cremona, alle ore 18.00, Celebrazione eucaristica nel 60° di ordinazione sacerdotale di S.E. monsignor Dante Lafranconi.

**29 GIUGNO**  
A Como, in Cattedrale, alle ore 10.00, Celebrazione Eucaristica con i sacerdoti che ricordano il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale. A Castione Andevenno, alle ore 18.00, Celebrazione Eucaristica con la Comunità.

**30 GIUGNO**  
A Vertemate, alle ore 10.30, Celebrazione Eucaristica con la Comunità.

## Un progetto nato due anni fa: nel 2024 ospiti 700 minori



Con l'arrivo del primo gruppo partito dalla città di Nikopol in Ucraina prende il via anche nel 2024 l'iniziativa "È più bello insieme", un programma di vacanze solidali per minori e accompagnatori provenienti da contesti di guerra. Si tratta di un programma avviato nel 2022, subito dopo lo scoppio della guerra nel Paese dell'est Europa, sostenuto dalla Conferenza episcopale italiana e che anche quest'anno, fino al 30 agosto, consentirà ai bambini, in periodi e luoghi diversi rispetto alla scorsa estate, di trascorrere una vacanza in Italia lontani dalla guerra e dalla difficile condizione che vivono oramai da più di due anni. "Le esperienze di accoglienza vissute l'anno passato - spiega il comunicato stampa pubblicato sul sito della Caritas italiana - sono state estremamente positive e intense e hanno permesso di aiutare bambini e ragazzi nell'elaborazione del trauma della guerra, offrendo loro luoghi sicuri in cui confrontarsi e crescere avendo fiducia in un futuro di pace". Notevole il valore umano e sociale dell'iniziativa

che si è sviluppato in questi anni sia a beneficio degli accompagnatori, "che si trovavano in una condizione delicata e con ruoli sovrapposti in quanto educatrici, operatrici, ma anche profughi", sia sui minori, "che hanno potuto vivere una vacanza in serenità", sia infine sulle comunità accoglienti "che hanno sperimentato la solidarietà e la gratuità, in un processo di condivisione inestimabile". Durante l'estate 2024 i minori verranno accolti dalle Caritas di Cosenza, Lamezia Terme, Como, Senigallia, Iglesias, Jesi e Ugento - Santa Maria di Leuca. "Le diocesi accoglienti - si legge ancora nel comunicato - hanno organizzato attività ricreative e di intrattenimento per tutti i bambini, gli adolescenti e gli adulti che li accompagnano, in sinergia con tutti i religiosi, gli operatori e i volontari disponibili e coinvolgendo le comunità locali". Il progetto "È più bello insieme", infatti, non è solo un progetto di accoglienza ma anche una straordinaria occasione di animazione di comunità. "Partendo da noi stessi, dalle nostre equipe, dalle

nostre delegazioni, siamo chiamati a coinvolgere e a mettere in rete le diverse realtà territoriali: la comunità cittadina, le scuole, i comuni, le associazioni, la comunità ecclesiale (parrocchie, gruppi, movimenti), i giovani e tutte le singole persone intercettate dalle diocesi accoglienti". Il desiderio è che, attraverso la preparazione e poi l'incontro con i bambini e ragazzi, la comunità sappia diventare una fraternità solidale con nel cuore il tema della pace. Il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, lo scorso 20 maggio, di fronte all'Assemblea generale dei vescovi, aveva auspicato la promozione di "azioni solidali" e la definizione di "soluzioni inclusive e realmente incisive, in grado di rafforzare il senso di comunità e di reciproca cura, affinché nessuno sia tagliato fuori o venga lasciato indietro". Le comunità divengono "luoghi di accoglienza per tutti", aveva detto, aggiungendo: "È l'accoglienza che allarga anche il cuore e diventa testimonianza di una rinnovata cultura di pace: in questo senso accoglieremo i minori provenienti dall'Ucraina per un'estate di solidarietà".

## La Buona Notizia della Domenica: 23 giugno - Dodicesima Domenica del Tempo Ordinario - Anno B

## Chi è costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?

Il Signore, che ci conosce ad uno ad uno, sa bene quanto poco ci basti per vacillare nella fede.

D'altra parte, quante volte nella realtà ci troviamo in piena tempesta? Quando si accumulano i problemi o le sofferenze in una famiglia o in una comunità religiosa o sociale, per le più diverse ragioni; e - forse peggio ancora - quando proviamo a metterci nei panni di chi da anni vive realtà di guerre o oppressioni... come non comprendere il grido: 'non t'importa che moriamo?'

Questo Vangelo ci confronta e ci riconcilia - in un certo senso - con la 'pesantezza' che vive chi è fortemente provato, col suo sfinimento fisico e morale: anche Tu, Signore, Dio e uomo, forse stai dormendo perché sei stanco, e quindi comprendi il nostro sgomento e le nostre invocazioni, segno di quella fiammella di fede che non si è ancora spenta. Siamo nella paura, disorientati perché dubbiosi, senza renderci conto che se sei sulla nostra barca, nulla potrà veramente sopraffare la forza che ci viene da un Dio che comanda al vento. Tu, Maestro, ci prendi per mano e ci fai crescere, proprio in quella dura esperienza.

E per vivere questa crescita, Ti dobbiamo scoprire per quello che sei: non un Dio a misura del nostro comodo o della nostra immaginazione. Necessitiamo di un passaggio pasquale che è attingere a quella Grazia operante del Battesimo, nella cui acqua siamo davvero morti al peccato, per rinascere Figli del Dio

**Prima Lettura:**  
Gb 38,1-8-11

**Salmo:**  
Sal 106 (107)

**Seconda Lettura:**  
2Cor 5,14-17

**Vangelo:**  
Mc 4,35-41

**Liturgia Ore:**  
Quarta settimana

Vivente, qui, nel nostro 'oggi'; e inoltre, Signore, - particolare non banale - ci educi a non vergognarci di chiedere aiuto, di valorizzare i compagni di viaggio che affrontano la vita sulla nostra stessa barca e continuano, con coraggio e affidamento, a remare talvolta anche per noi. L'evidente fragilità degli Apostoli di questo brano del Vangelo è il paradigma di tutte le debolezze e le povertà, piccole e grandi, che caratterizzano ciascuno di noi; per accettarle ed offrirle è indispensabile allargare lo sguardo, accorgerci della vita di santi - conosciuti e non - che proprio nell'ora della prova hanno lasciato intuire un mistero che li superava: 'sei Tu che riveli nei deboli la Tua potenza'



E fa bene al cuore, ristora, anche guardare a Maria; così ne parla papa Francesco a Panama: "Sempre impressiona la forza del "sì" di Maria, giovane. La forza di quell'"avvenga per me" che disse all'angelo. È stata una cosa diversa da un'accettazione passiva o rassegnata. È stato qualcosa di diverso da un "sì" come a dire: "Bene, proviamo a vedere che succede". Maria non conosceva questa espressione: vediamo cosa succede. Era decisa, ha capito di cosa si trattava e ha detto "sì", senza giri di parole. È stato il "sì" di chi vuole coinvolgersi e rischiare, di chi vuole scommettere tutto, senza altra garanzia che la certezza di sapere di essere portatrice di una promessa." Ecco: anche noi oggi, in qualsiasi

situazione, siamo sulla barca e Gesù è con noi. Ci affidiamo a Maria perché nella traversata della vita maturiamo sempre più la Sua fiducia, che è quella del bimbo in braccio alla Madre, del figlio che ha costruito un rapporto di fiducia con il Padre. C'è ancora da navigare, da remare, in una continua riscoperta del Suo Volto mentre ci avviciniamo al porto, alla meta, alla speranza della nostra vita. E che il nostro viaggio - con quelle persone che la Provvidenza ci pone accanto e che la storia via via ci fa incontrare - non sia un trascinarsi, senza passione, senza speranza.

don MARCO PESSINA

CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI - COMO

## ESERCIZI SPIRITUALI per GIOVANI (dai 18 ai 30 anni)

### Dove?

Presso la Casa guanelliana  
"Sacro Cuore" a Pianello Lario (CO)

### Quando?

Dal pomeriggio (ore 16) di martedì 3  
al pranzo di sabato 7 settembre.

### Per chi?

Per tutti i giovani dai 18 ai 30 anni.

### Cosa?

Per un tempo di preghiera,  
amicizia e ascolto della Parola



camminava  
con loro...

Per INFORMAZIONI E ISCRIZIONI (entro il 24 agosto)  
contattare direttamente don Michele (340.7325850)  
o l'Ufficio di Pastorale giovanile [segreteriaigiovani@diocesidicomo.it](mailto:segreteriaigiovani@diocesidicomo.it)

# L'estate, un tempo prezioso per l'anima



«L'estate, in mezzo agli impegni di studio o di lavoro, ma anche nella leggerezza delle vacanze o di un viaggio, può diventare occasione preziosa e favorevole per ritagliarsi del tempo nel quale coltivare impegni di volontariato o vivere esperienze di vario tipo - caritative, spirituali, culturali -: ci sono tante proposte che

sarebbe bene non lasciarsi sfuggire». Questa l'osservazione di don Michele Pitino, responsabile del Centro diocesano vocazioni e della Pastorale universitaria, quando gli chiediamo in che modo i mesi estivi possono offrire, soprattutto ai più giovani, l'opportunità di fermarsi a riflettere sulla dimensione vocazionale della propria vita. «Le iniziative, anche nella nostra diocesi, non mancano - riprende don Pitino - : a livello di parrocchie e di vicariati, ma anche da parte degli Uffici di pastorale (pensiamo alla Caritas, all'ufficio missionario e alla pastorale giovanile). Quelli estivi sono mesi importanti, per dedicarci a una lettura approfondita, per sperimentare una preghiera particolarmente curata, in un tempo più disteso e in luoghi belli che aiutano ad approfondire la nostra vita interiore e, più di tutto, il nostro rapporto con il Signore». Una delle proposte del Centro diocesano vocazioni, per i giovani dai 18 ai 30 anni, sono gli esercizi spirituali, in programma nei primi giorni di settembre a Pianello del Lario (info nel box in alto, in questa pagina). Come Pastorale Universitaria, invece, alcuni giovani vivranno l'esperienza di un breve campo in Sicilia, sulle orme di padre Pino Puglisi. Perché questa proposta? «A settembre - ci risponde ancora don Michele - si concluderà l'anno che ha celebrato il trentesimo anniversario del martirio di questo prete che ha tanto da dire ai giovani. A partire dal fatto che don Puglisi ha profondamente amato i giovani e ha fatto dell'amore per loro e del loro accompagnamento la sua più profonda ragione di vita. E lo ha fatto anche contro quelle forze del male, fra cui la mafia, che temevano e quindi avversavano questo suo impegno». E ancora attualissima un'espressione cara a don Pino: Dio ci ama sempre tramite qualcuno. «Don Puglisi è stato quel Qualcuno attraverso il quale tanti bambini, ragazzi e giovani, nel suo tempo e in un contesto così difficile, hanno sperimentato l'accoglienza, l'amore, la paternità di Dio». Tanto che tutti lo chiamavano "padre" e che scherzando sul suo nome è diventato 3P. «Puglisi - aggiunge don Pitino - è un testimone di fede e, insieme, un testimone di cittadinanza, che ha affrontato senza paura la criminalità organizzata e lo stile di omertà che caratterizzava la Palermo di quegli anni. E sempre senza paura ha smosso le coscienze: si è impegnato in prima persona mettendoci la faccia. Suo era anche il motto: *se ognuno fa qualcosa, si può fare molto*. E questo invita anche noi, cristiane e cristiani, a impegnarci con coraggio per una società più solidale e incarnare il Vangelo nella pasta della comune umanità». Infine, un ultimo particolare. Una data. Il 15 settembre. «È un legame sottile, ma forte, che lega la testimonianza di padre Pino Puglisi a quella di don Roberto Malgesini. Non è solo la coincidenza della data della loro morte, che fece allora dire al Vescovo Oscar che *i santi si ricorrono*, ma ci sollecita a scoprire i molti elementi di somiglianza fra queste sue testimonianze, a partire dall'amore per il Vangelo e per i poveri».

ENRICA LATTANZI



CON IL PATROCINIO DEL  
COMUNE DI GERA LARIO



CON IL CONTRIBUTO DI



CON LA PARTECIPAZIONE DI




# ANIMATORI IN FESTA

## 22 GIUGNO

## GERA LARIO

DALLE 10.00 ALLE 21.00

FESTA E MUSICA CON DJSET  
GIOCHI D'ORATORIO  
BAGNO AL LAGO  
TORNEI: CALCIO, BASKET E VOLLEY  
PREGHIERA CON IL VESCOVO OSCAR  
TESTIMONIANZA DI DON ANGELO INNOCENTI  
ANIMAZIONE CON GIGI COTICHELLA



PER INFORMAZIONI 031-5370214 - [SEGRETERIAGIOVANI@DIOCESIDICOMO.IT](mailto:segreteriaigiovani@diocesidicomo.it)  
PER CONOSCERE IL PROGRAMMA DETTAGLIATO E PER ISCRIZIONI  
(ENTRO E NON OLTRE IL 14 GIUGNO) SUL SITO [GIOVANI.DIOCESIDICOMO.IT](http://GIOVANI.DIOCESIDICOMO.IT)



SPONSOR



## Il coordinamento. Una novità in diocesi

# Verso percorsi comuni per le confraternite

**S**entir parlare di confraternite magari a qualcuno potrà far sorridere o, quantomeno, potrà sembrare curioso, dal momento che il termine stesso evoca ciò che - si pensa - possa essere un retaggio del passato, quando le manifestazioni esteriori della fede erano assai più diffuse rispetto al presente e, di conseguenza, in tutte le parrocchie, piccole o grandi che fossero, era necessario, mediante opportune norme dall'alto, mettere d'accordo la devozione e la pietà con l'ordine, il decoro e la solennità. In realtà, stando a una indagine attendibile, oggi la Diocesi di Como è tra le prime in Lombardia per numero di confraternite, segno che queste istituzioni sono ancora radicate nei nostri contesti, sia nelle città che nei paesi. Per questo, c'è ancora bisogno di prendersene cura, affinché le confraternite, associazioni pubbliche di fedeli erette in conformità ai canoni 312 - 320 del *Codice di diritto canonico*, possano trovare o ri-trovare il proprio posto all'interno delle comunità, unito ad un nuovo slancio di natura spirituale. Si diceva che oggi sono meno frequenti

quelle espressioni di fede comunemente definite "tradizionali", come l'esposizione di immagini sacre, accompagnate da novene e tridui di preghiera, le processioni, la venerazione comunitaria dei fedeli defunti... Ma accanto a queste forme, legate alla pietà popolare, lo stesso culto eucaristico e la celebrazione della Liturgia delle ore, linfa vitale per tutto il popolo di Dio, e non solo prelibato alimento destinato a pochi palati fini, corrono il rischio, non troppo teorico, di essere marginalizzati. Il libro sinodale *Testimoni di Misericordia* della nostra Diocesi, all'inizio della parte normativa, affronta il tema della *Vita nuova nello Spirito*, riconoscendo che «la cura della vita liturgica, l'impegno nella trasmissione della fede, la formazione di tutti i fedeli per vivere da figli di Dio, costituiscono i punti di riferimento fondamentali dell'intera comunità cristiana». Offre poi questa indicazione concreta: «La mutata situazione pastorale delle comunità cristiane in questi anni, anche a causa della diminuzione del numero dei presbiteri, chiede di aprire, con urgenza, un tempo di studio e riflessione, coinvolgendo presbiteri,



RAPPRESENTANTI DELLE CONFRATERNITE RIUNITI A MORBEGNO, AL SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE ASSUNTA

diaconi, consacrati/e, laici, comunità pastorali e organismi di partecipazione, al fine di valutare opportunità, tempi, modalità per una cura della preghiera con assemblee in assenza o in attesa di presbitero, in modo strutturato e non episodico, nei giorni feriali ed eventualmente festivi». Questo appello dovrebbe opportunamente essere fatto proprio dalle nostre confraternite, maschili e femminili, proprio perché tocca quello che è il loro specifico più evidente, l'incremento - cioè - della liturgia e della preghiera. Per il confratello e la consorella è da qui che, poi, scaturisce ineluttabilmente ciò che rende alta la misura della vita cristiana: l'ascolto e l'approfondimento della Parola di Dio, la fraternità a partire da coloro che compiono uno stesso cammino di ricerca e di fede, l'esercizio delle opere

di misericordia spirituale e corporale, a vantaggio dei poveri. L'obiettivo - per i prossimi anni - è quello di aiutarsi a vicenda a ritrovarsi tutti dentro un medesimo percorso spirituale: come Coordinamento diocesano - di concerto con quello regionale - ci si è, più volte, detti che questa è la direzione che ci attende, per fare in modo che le Confraternite possano essere, prima ancora che degli organi propositivi, un "segno evangelizzatore" forte all'interno delle comunità cristiane. Una meta alta, ma niente affatto ambiziosa, che vogliamo affidare all'intercessione di Maria, Madre della Speranza e delle confraternite, del futuro Santo, Piergiorgio Frassati, e di tutti i nostri patroni.

**don MICHELE PAROLINI**  
delegato per le Confraternite della Diocesi di Como

## Il progetto. Diversi rappresentanti delle confraternite si affiancano al delegato diocesano

Il vescovo di Como, **cardinale Oscar Cantoni**, avendo voluto riservare adeguata attenzione alle confraternite, ha compiuto un passo significativo nominando **don Michele Parolini**, parroco della Comunità pastorale di San Siro (Como) quale suo delegato per queste realtà e individuando quale suo primo collaboratore **Simone Margnelli**, priore della Confraternita della Beata Assunta di Morbegno. Le suddette nomine risultavano altresì preordinate alla costituzione di un Coordinamento delle confraternite, che avesse come finalità quella di valorizzare il ruolo delle molteplici confraternite esistenti in diocesi e di mantenerne sempre vivo ed autentico quel patrimonio di spiritualità e di fede di cui le stesse sono state costantemente depositarie nel corso dei secoli. Sulla scorta di queste indicazioni, don Michele ha convocato il 9 maggio 2023, nella Comunità pastorale di San Siro, vari esponenti del mondo delle confraternite operanti sia nella diocesi di Como che di quella di Milano con lo scopo di porre le basi per lo svolgimento dell'incarico ricevuto.

In particolare, i componenti del costituendo Coordinamento sono stati individuati oltre al già citato **Simone Margnelli**, lasciando aperta la possibilità di successive integrazioni, nelle seguenti persone: **Tarcisio Cerri**, vice priore della Confraternita della Beata Assunta di Morbegno, **Martino Della Torre**, **Pietro Innocenti** e **Giuseppe Figoni**, rispettivamente priore, vice priore e segretario della Confraternita del Santissimo Sacramento di Ardenno, **Costantino Canevali**, priore della Confraternita del Santissimo Sacramento di Lanzo d'Intelvi, **Cosimo**



LA CONFRATERNITA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO DI ARDENNO CON IL VESCOVO GIORGIO BARBETTA E IL PREVOSTO DON MARCO ZUBIANI

# Coordinamento diocesano: oltre un anno di cammino

*Diversi incontri, a partire da maggio 2023, per definire quali siano le priorità per rilanciare la spiritualità confraternale in diocesi*

**Carella**, segretario della Confraternita del Crocifisso di Como, ed **Erasmo Schivalocchi**, priore della Confraternita di Premadio.

Con riferimento a questa prima riunione, è bello e significativo ricordare che la stessa si è svolta proprio nel giorno della festa dedicata alla Madonna di Pompei e di aver quindi potuto iniziare il nostro impegno dopo aver partecipato alla Messa celebrata nella chiesa dedicata alla Beata Vergine Assunta a San Siro, ove questa ricorrenza viene solennemente celebrata. Nel corso di questo incontro a contenuto

prevalentemente ricognitivo e programmatico, si è stabilito di procedere preliminarmente allo svolgimento di una attività rivolta alla creazione di una anagrafica delle confraternite, che permettesse di raccogliere in modo ordinato ed attendibile ogni dato fisico e giuridico riferibile alle stesse. In secondo luogo, facilitati da una chiara visione della situazione di fatto, si è stabilito di mirare alla creazione di una rete di referenti, che consentisse di far giungere a tutte le confraternite della diocesi utili indicazioni per vivere in

piena sintonia spirituale, significativi momenti di formazione e di preghiera, oltre che a promuovere tutte quelle iniziative attraverso cui le confraternite sono chiamate a testimoniare con solennità e decoro la propria fede e la propria pietà religiosa. A questo incontro ne sono seguiti altri sei nel corso dei quali metodi ed obiettivi sono andati via via affinandosi ed i cui primi risultati sono venuti a concretizzarsi attraverso quattro specifiche iniziative. In ordine cronologico si ricorda in primo luogo l'invito rivolto a tutte le confraternite della diocesi di Como per ritrovarsi lo scorso 27 gennaio nella sede della Confraternita della Beata Assunta di Morbegno (vedi a pagina accanto). In secondo luogo l'invio a tutte le confraternite della diocesi di un questionario, per aver modo di conoscere il quadro completo della consistenza, della organizzazione e dei riferimenti riferibili a ciascuna confraternita. In terzo luogo l'iniziativa editoriale, entro cui anche queste pagine si inseriscono.

In quarto luogo l'organizzazione del *Convegno diocesano delle confraternite* fissato per la prossima domenica 20 ottobre al santuario della Madonna di Tirano, con la partecipazione del vescovo Oscar.

Il *Convegno* per ampiezza, significato e risonanza si spera possa costituire oltre che importante segnale di presenza anche concreta occasione per dare rinnovato slancio alla spiritualità confraternale della nostra diocesi.

**MARTINO DELLA TORRE**  
priore della Confraternita del Santissimo Sacramento di Ardenno

GLI IMPEGNI

Quattro tematiche presentate a tutte le confraternite della diocesi

# Organizzazione, formazione, preghiera e testimonianza

**A** inizio 2024 si è svolto a Morbegno, nella sede della Confraternita della Beata Vergine Assunta, un incontro programmatico che ha visto una buona partecipazione dei rappresentanti delle confraternite operanti in diocesi di Como. Tale riunione - la prima voluta dal nuovo Coordinamento - è stata improntata a quel clima di amicizia e di collaborazione che, negli anni, ha caratterizzato i diversi raduni a carattere diocesano, celebrati solitamente al santuario della Beata Vergine di Tirano, grazie all'impegno dell'allora rettore, **don Aldo Passerini**.

L'occasione è stata ideata per presentare il Coordinamento diocesano e le sue finalità e per formulare alcune idee concrete per un'attività di riorganizzazione delle confraternite. Gli impegni che ci si è proposti di realizzare nel breve periodo ruotano attorno a quattro tematiche.

- 1. Organizzazione:** in sintesi si suggerisce alle stesse confraternite di curare la loro organizzazione interna tramite appositi strumenti (*WhatsApp, mailing list, canali social, eccetera*) al fine di tenere i contatti tra i confratelli e le consorelle, informarli sugli impegni che la Confraternita è chiamata a svolgere durante l'anno, condividere materiale di formazione e riflessione. Si suggerisce anche l'organizzazione di una apposita festa annuale della confraternita, dove sensibilizzare la comunità sugli impegni propri del sodalizio incentivando nuove adesioni.
- 2. Formazione:** oltre alla formazione curata dal parroco, il delegato diocesano intende iniziare a offrire alcune modalità per rispondere



all'esigenza formativa: un incontro tematico, da realizzarsi in occasione del raduno diocesano delle confraternite che si intende svolgere con cadenza annuale; in modo più informale, a mo' di approfondimento personale la diffusione di video o di scritti da condividere all'interno della confraternita.

- 3. Preghiera:** l'aspetto della preghiera rappresenta uno dei capisaldi della spiritualità delle confraternite. Preghiera da intendersi non solo personale, ma anche condivisa col gruppo dei confratelli o delle consorelle. In passato l'appuntamento di preghiera proprio della confraternita è stato il canto delle officine votive della Beata Vergine, del Santissimo Sacramento o dei Defunti. Laddove ci sono realtà storiche e strutturate, non sarebbe

inopportuno il ripristino di questa usanza; il riferimento rimane la Liturgia delle ore, rinnovata a norma dei decreti del Concilio ecumenico Vaticano II e promulgata da San Paolo VI. Si potrebbero anche prevedere altre forme di preghiera confraternale, con cadenza periodica (almeno una volta ogni 3 o 4 mesi) come l'adorazione eucaristica, abbinata magari alla recita delle lodi o dei vesperi, oppure, in autonomia, la recita del rosario con il canto delle litanie, specialmente nelle chiese dove non si riesce a celebrare quotidianamente l'Eucarestia. Nulla vieta che questi incontri di preghiera possano essere realizzati unitariamente tra confraternite di una stessa comunità pastorale, purché siano partecipati da tutti i confratelli o le consorelle. Sulle modalità concrete per organizzare

questi momenti di preghiera si può sentire opportunamente l'assistente diocesano, che, in accordo con l'Ufficio liturgico diocesano, potrà fornire le indicazioni desiderate.

- 4. Testimonianza:** altro aspetto fondamentale è quello della testimonianza della fede cristiana che le confraternite sono chiamate a portare nelle proprie comunità e non solo. Due possibilità semplici e concrete che ci si propone di realizzare: la prima riguarda la possibilità di svolgere alcuni raduni di confraternite a livello di zona, specialmente in quelle parrocchie dove si è estinta la confraternita; la seconda riguarda l'aiuto concreto nello svolgimento delle feste patronali e delle processioni, in particolare in quelle parrocchie dove i confratelli sono rimasti in pochi: si tratterebbe quindi di una forma di solidarietà tra confraternite vicine nel garantire il decoro delle funzioni più importanti per la comunità.

Queste le proposte formulate alle confraternite e sostanzialmente condivise dalle stesse. Si tratta, a ben vedere, solo di un primo passo verso la riorganizzazione di queste realtà: è necessario in questa fase iniziare a camminare tutti con lo stesso passo: nei prossimi anni si valuteranno nuovi aspetti da proporre per riscoprire in modo pieno e autentico la spiritualità delle confraternite. Una prima tappa fondamentale è rappresentata dal raduno delle confraternite che si svolgerà domenica 20 ottobre "ripartendo" dal santuario di Tirano, dove sono invitate a partecipare tutte le confraternite diocesane ma anche i laici che - su suggerimento dei parroci - vorranno approfondire maggiormente la spiritualità e l'impegno di queste associazioni, magari in vista di una eventuale rifondazione nelle parrocchie in cui è venuta a mancare questa presenza così preziosa per la testimonianza e la trasmissione della fede.

SIMONE MARGNELLI

## Già definito il programma per la giornata di domenica 20 ottobre



CONVEGNO DIOCESANO DELLE CONFRATERNITE AL SANTUARIO DI TIRANO, PROMOSSO DA MONS. ALDO PASSERINI NEL 2010

# Verso il Convegno diocesano a Tirano

Il santuario della Madonna di Tirano si prepara ad accogliere un evento di grande significato spirituale e comunitario: il *Convegno diocesano delle confraternite*. Organizzato dal Coordinamento diocesano delle confraternite, l'evento mira a riunire le confraternite maschili e femminili della diocesi in un momento di preghiera e comunione fraterna. Il programma del raduno offre un'opportunità unica per i membri delle

confraternite di incontrarsi, condividere esperienze e rafforzare i legami spirituali. L'evento inizierà alle 9.00 del mattino nella Sala Beato Mario Omodei con l'arrivo e accoglienza dei partecipanti, seguito alle 9.30 da un intervento del responsabile del Coordinamento, **don Michele Parolini**, che introdurrà i temi della giornata, fra i quali l'importanza della partecipazione attiva delle confraternite alla vita parrocchiale e la

loro formazione spirituale. Alle 11.00, culmine della giornata, sarà celebrata la Messa in santuario, presieduta dal **cardinale Oscar Cantoni**, vescovo di Como. Dopo la Messa, verso le 13.00, i partecipanti avranno l'opportunità di condividere un pranzo comunitario - in collaborazione con l'Accademia del Pizzocchero di Teglio - all'oratorio della parrocchia di Tirano: un momento di convivialità utile anche a rafforzare i legami tra le confraternite (per le prenotazioni seguiranno a settembre specifiche indicazioni). Nel pomeriggio, alle 15.30, ci si ritroverà nuovamente al santuario per una sessione di discussione e interventi liberi, dove i partecipanti avranno la possibilità di condividere idee, riflessioni e testimonianze sulla loro esperienza di fede all'interno delle confraternite. La giornata giungerà al termine con i vesperi e la benedizione; infine il saluto, verso le 16.30, con una preghiera alla Madonna di Tirano: un momento di raccoglimento e ringraziamento per la giornata trascorsa insieme. Il Coordinamento diocesano invita calorosamente tutte le Confraternite maschili e femminili della diocesi a partecipare a questo importante raduno, affinché possa essere un'occasione di crescita spirituale e di rinnovamento, nonché una esperienza forte per il consolidamento dei sodalizi anche nel segno dell'amore e della devozione alla Madonna di Tirano ed a tutti i Santi patroni delle nostre parrocchie.

COSTANTINO CARNEVALI

## Il Patrono

### Pier Giorgio Frassati

**P**ier Giorgio Frassati, nato a Torino il 6 aprile 1901 e morto prematuramente il 4 luglio 1925, nonostante la sua breve vita, ha lasciato un'impronta indelebile grazie alla sua fede profonda, al suo impegno sociale e alla sua dedizione agli altri. A soli 13 anni si iscrive all'Apostolato della Preghiera, in seguito accresce la sua vita spirituale nella Congregazione mariana e nella Conferenza della San Vincenzo; partecipa ogni anno agli esercizi spirituali; frequenta attivamente il Club alpino italiano; fa parte del Circolo di Azione Cattolica; sostiene e difende la bandiera della Fuci; vive intensamente lo spirito del Terz'ordine domenicano. La fede cattolica fu il motore principale della sua esistenza; frequenta la Messa quotidiana vivendo i sacramenti e impegnandosi in gruppi di preghiera e apostolato. Forte il suo impegno sociale, ispirato dall'insegnamento evangelico della carità e della solidarietà verso i più deboli. Il Beato Pier Giorgio Frassati - la cui memoria liturgica è il 4 luglio - è venerato anche quale Patrono delle confraternite d'Italia, in forza del decreto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti dell'8 giugno 1990. Beatificato da San Giovanni Paolo II il 20 maggio 1990 («Ecco l'uomo delle otto beatitudini, che reca con sé la grazia del Vangelo, la gioia della salvezza offertaci da Cristo»), Pier Giorgio Frassati sarà presto proclamato Santo.

## A VILLA ERBA VENERDÌ 21 GIUGNO: GLI ORATORI DEI VICARIATI DI COMO

**M**eraviglia. Questo il tema che accompagnerà i ragazzi delle parrocchie della città di Como che, **venerdì 21 giugno, parteciperanno al Meeting dei Grest, edizione numero 2.** Tre vicariati - **Como Centro, Rebbio, Monteolimpino** - 18 parrocchie, per un totale di quasi 2mila partecipanti. La giornata si svolgerà nella bella cornice dell'ex galoppatoio di Villa Erba, a Cernobbio, grazie alla disponibilità immediata della locale amministrazione comunale, con il sindaco Matteo Monti, e della società che gestisce la realtà espositiva. Lo scorso anno ad accogliere il Meeting era stato lo Stadio Sinigaglia: impossibile pensare a un bis con i lavori che incombono dopo la promozione in Serie A del Calcio Como. I ragazzi delle comunità e parrocchie logisticamente più vicine a Cernobbio (una dozzina), accompagnati da sacerdoti, animatori, educatori, genitori e volontari, arriveranno principalmente a piedi: sarà, dunque, un momento che coinvolgerà, anche visivamente, tutta Como. «Sarà un bel "Via Vai", come recita lo slogan del Grest 2024. Vogliamo risvegliare dal grigiore l'anima della città, con la meraviglia dei colori e della gioia dei nostri ragazzi! Perché dove c'è gioia, c'è Dio». E **don Fabio Melucci** a illustrarci le caratteristiche di questo appuntamento, che, dal punto di vista organizzativo, può contare sull'associazione **"Laboratorio**



**dei Talenti**", come ente capofila. «L'amicizia è la risposta alla solitudine», prosegue don Fabio, ricordando che, per tutto l'anno, "Laboratorio dei Talenti" - in cui sono coinvolte 5 parrocchie della città e quattro scuole (fra paritarie e statali) - cerca di dare risposte alla fame di relazione di decine di adolescenti. Il Meeting di venerdì vuole aiutare i ragazzi «a tornare a stupirsi delle cose piccole e quotidiane. Oggi si danno troppe cose scontate: chi si stupisce, invece,

riesce ad appassionarsi alla realtà», sottolinea ancora don Fabio. Dal mese di gennaio una quarantina di persone sta lavorando al programma del 21 giugno: ogni oratorio preparerà due stands di giochi, per un totale di 36, avendo cura di mettere a disposizione una proposta per le elementari e l'altra per le medie. «Il messaggio principale che vogliamo trasmettere ai ragazzi - riprende don Melucci - è che non sono soli. Che gli oratori ci sono, sono realtà vive e che ci sono centinaia di persone

che condividono valori, idee e stili». L'accoglienza a Villa Erba sarà a partire dalle 9.30 del mattino. Nel primissimo pomeriggio, la testimonianza di Marco Rodari, "Il Pimpa", che da 30 anni regala sorrisi ai bambini di tutto il mondo: nelle zone di guerra, negli ospedali, nei contesti difficili e degradati. «L'allegria, la meraviglia saranno il ponte ideale che ci metterà in comunicazione e in comunione con i più piccoli costretti a diventare adulti troppo presto, sotto le bombe, a causa di una malattia o perché si confrontano con un disagio più grande di loro», dice don Fabio e aggiunge: «anche questo interessarsi, conoscere, sapere cosa accade ai propri coetanei in giro per il mondo è un modo per prendersi cura dell'altro. Creare relazioni è l'antidoto alla solitudine. Ce lo diceva san Giovanni Bosco: a ciascuno è affidato il compito di vegliare sulla solitudine dell'altro». Quello di venerdì sarà dunque un appuntamento in cui meravigliarsi: «soprattutto per capire che non si è soli - ribadisce don Melucci -, che c'è uno stile nel quale incontrarsi, che è quello dell'allegria, e che i nostri oratori sono protagonisti in questa sfida contemporanea, in cui è difficile voler bene, ma anche lasciarsi volere bene... noi accogliamo tutte queste sollecitazioni e rispondiamo stando insieme e facendo le cose insieme... e bene».

pagina a cura di  
ENRICA LATTANZI

### ■ "Il Pimpa"

I bambini sorridono tutti nella stessa lingua... se gli doni meraviglia, saranno portatori sani di pace!

«I bambini sorridono tutti nella stessa lingua». Impossibile nascondere il nodo che avvolge la gola di fronte alla risposta che "Il Pimpa" ci dà quando gli chiediamo: tu giri il mondo, come fai a farti capire in realtà e culture così differenti? «In Ucraina, in Iraq, in Siria, a Gaza, in Nigeria, in Kenya, in Romania, a Castelvolturno, a Palermo, a Cittiglio, a Leggiano, a Como... è una fortuna grande che i bambini sorridano tutti nella stessa lingua. Poi hanno identità diverse e soprattutto problemi diversi, legati a quello che gli è caduto addosso, ma il loro modo di porsi di fronte a un sorriso, è uguale in tutto il mondo».

**Marco Rodari**, in arte "Il Pimpa", da trent'anni ha una missione: far sorridere i bambini in quelle situazioni e in quei contesti in cui è difficile sorridere (guerra, malattie, disagio). Venerdì 21 giugno incontrerà i partecipanti al Meeting dei Grest di Como a Cernobbio. Da dove nasce questa vocazione al sorriso? «In oratorio», la risposta è immediata e senza esitazioni. Originario di Leggiano (in provincia di Varese, in un territorio incastonato fra la diocesi di Milano e quella di Como) Marco ne è convinto: «non sarei quello che sono e non farei quello che faccio senza i valori e le esperienze respirati, vissuti e interiorizzati nel mio oratorio». Da lì le prime attività negli ospedali, poi il contatto con i missionari e le missionarie «a sostegno delle loro attività» e poi, nel 2009, la svolta: i bambini della Striscia di Gaza, «per ridere insieme a loro sotto le bombe... fino alla decisione di fermarmi con loro per un po'... perché quando incontri dei bambini che vivono in mezzo ai bombardamenti non si può non diventare loro amici, no?». Da allora hanno chiesto il sorriso del "Pimpa" anche per i bambini di Iraq, Siria e poi l'Ucraina. Ascoltiamo il racconto di Marco all'indomani del suo rientro da Israele, all'inizio di questa settimana. Come stanno le cose? «In

questi giorni ho incontrato sia bambini israeliani che palestinesi e ho trovato tanta sofferenza in entrambe le comunità. Io non sono un esperto: dico solo che il bene e il male sono da tutte e due le parti. Quando le situazioni sono così complicate penso che si possa fare una sola cosa: ripartire dalle cose semplici e dal bene che c'è... e il primo bene che ho visto è nel sorriso dei bambini».

Nel 2015 Marco da forma ai suoi sforzi in un'associazione: "Per far sorridere il cielo". «Un bambino a cui regali meraviglia, sarà portatore sano di pace»: ecco la missione dell'associazione. In questi quasi 10 anni, l'associazione ha donato un sorriso a poco meno di 2 milioni di bambini e, attraverso i quasi 700mila euro di fondi raccolti, è riuscita a fornire anche dei beni molto concreti: una decina di case ricostruite, 140mila giorni di scuola, più di 6mila kit scolastici, oltre 200mila pasti, quasi 30mila presidi sanitari, 8mila spettacoli.

**Ci sono delle storie che ti si sono attaccate addosso?**

«Praticamente tutte... ma vorrei condividere un episodio che mi è capitato proprio in questi giorni... Abbiamo fatto animazione a un gruppo di ragazzini scappati da Gaza e fra loro c'era un bambino che aveva già visto un mio spettacolo... mi si è avvicinato e mi ha chiesto come stavo. Capisci? Lui, scappato da Gaza, che ha visto l'orrore più grande, si è preoccupato di chiedermi come stavo io. I bambini sono la parte migliore dell'umanità».

**Riesci a far sorridere anche gli adulti?**

«Ecco, questa è una cosa davvero grande... perché quando senti una mamma, un papà, una nonna, che ti dicono: il mio bambino non sorrideva da 8, 10 mesi, un anno... famiglie stremate dalla guerra, dal dolore... e insieme tornano a sorridere... Quella degli adulti la definirei una commozione feroce di fronte al proprio bimbo che ride. In qualche modo il sorriso diventa uno strumento per tornare ad alleggerire l'anima».

**Hai mai avuto paura?**

«La paura è sempre presente, ma è anche quel sentimento che ti salva la vita... ero sotto le bombe di Gaza nel 2014, è successo lo scorso inverno in Ucraina, quando cercavamo di portare cibo, medicinali, vestiario a Bakhmut. Ma era già successo in precedenza in Siria e in Iraq. Quando sei nell'epicentro dei combattimenti

le guerre sono tutte uguali, non c'è molta differenza... il problema sono le bombe che cadono e che sono sempre troppe... Non sono ancora riuscito a trovare una parola per descrivere il sentimento che provo quando sei sotto assedio e sotto attacco: è qualcosa che va oltre la paura».

**Oltre ai sorrisi, cosa vuoi regalare ai bambini che incontrerà venerdì 21 giugno al Meeting dei Grest di Como?**

«Vorrei insegnare loro un gioco. È una cosa che faccio sempre, ovunque io vada. Gli regalo un gioco, magari una piccola magia, che susciterà in loro meraviglia e che vorranno rifare a casa, con i genitori, o con gli amici. E da qui sarà una gioia che si moltiplica, si regaleranno un sorriso a vicenda e saranno tutti portatori sani di pace».

**labOratorio dei Talenti**

# MeRaviGLia

MEETING GREST 2024

**Venerdì 21 giugno**  
**Ex Galoppatoio di Villa Erba**

**Programma:**

- 9:30 - accoglienza e consegna gadget
- 10:30 - preghiera con don Alessio
- 10:45 - musica di AleB
- 11:00 - giochi a stand
- 13:00 - pranzo al sacco
- 13:30 - parla "il Pimpa"
- 14:45 - conclusione
- 15:00 - saluti

con il contributo

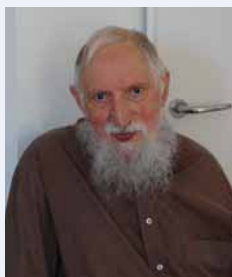
Villa Erba  
Città di Cernobbio

info: [laboratoriotalentocomo@gmail.com](mailto:laboratoriotalentocomo@gmail.com)



# La Casa dei Tigli di Brunate ricorda padre Odorico, a 100 anni dalla nascita

**S**ono passati 11 anni dalla sua morte, era il 7 agosto 2013, ma il suo ricordo non si è sbiadito nella Casa dei Tigli di Brunate. Quel "buen retiro" in cui padre Odorico, al secolo **Cherubino Mizzotti**, aveva scelto di condividere il cammino delle Sorelle Francescane Ancelle del Signore nel loro servizio quotidiano di accoglienza alle fragilità familiari. Era nato a Madignano (Crema) il 15 maggio 1924, secondogenito di sette fratelli. A undici anni aveva intrapreso la formazione presso i frati minori cappuccini di Albino. Ordinato sacerdote dal cardinal Ildefonso Schuster nel 1950, nel 1953 aveva lasciato Milano per il convento di Cerro Maggiore, quindi Cremona nel 1955 e Oreno nel 1961. Anni dedicati all'insegnamento e a seguire la gioventù francescana. In quel periodo della sua vita aveva conosciuto sorella **Domenica Pietri**, iniziando con lei un lungo cammino di discernimento, che li avrebbe portati a dar vita alla comunità religiosa delle "Sorelle Francescane Ancelle del Signore". Comunità che nel 1967 avrebbe trovato una prima collocazione stabile nella diocesi di Como, presso l'abbazia di Lenno. Richiamato nel 1970 ad altre responsabilità, avrebbe fatto ritorno in diocesi nel 1985, dedicandosi alle Sorelle e al ministero, per trasferirsi poi a Brunate nel novembre 2007, per accompagnare, con la sua sensibilità, la crescita della Casa dei Tigli. Quella che è stata la "sua" casa per sei anni e che oggi ne rinnova il ricordo, a cento anni dalla nascita, dando alle stampe il suo testamento spirituale. Nessuna edizione Mondadori, per carità, e nemmeno squilli di tromba, non era il suo stile, e nemmeno quello



**Fondatore, con sorella Domenica Pietri, della comunità religiosa delle "Sorelle Francescane Ancelle del Signore", ha accompagnato la storia della realtà di Brunate sin dalla sua nascita. Una guida preziosa per le mamme e i piccoli ospiti**



delle Sorelle Francescane. Semplicemente un centinaio di copie, stampate in proprio e diffuse tra amici e operatori della Casa, per alimentare il soffio di uno spirito gentile. «Padre Odorico è arrivato materialmente a vivere qui nel 2007 - racconta **sorella Lina** -, ma era sempre stato vicino alla Casa, accompagnandola sin dai suoi primi passi. Era parte di noi, un po' come un padre, ci guidava nel nostro cammino quotidiano, nella preghiera e nella relazione con i bambini, che lo adoravano così come si ama un nonno...»  
**Quanto vive oggi la presenza di padre Odorico in chi lo ha conosciuto?**  
 «I suoi erano "occhi vispi" - lo ricorda **Ammi**, responsabile della Casa dei Tigli -, di un uomo che osservava in silenzio ma sapeva leggere le situazioni. Aveva uno sguardo lungimirante, mai fermo al presente, ma sempre proiettato sul domani e sul dopodomani, perché ci si potesse arrivare

tutti assieme, preparati. Nel rapporto con i bambini era votato ai casi più difficili, ricamando sottotraccia nella relazione, così come con le mamme. Sull'umano, sul più fragile, sul più difficile, lui aveva una marcia in più. Un approccio alla vita che ci è entrato dentro e si replica nella quotidianità della relazione con gli altri, così come nella proiezione sul futuro». «Io che non l'ho mai incontrato - aggiunge **Giulia**, coordinatrice del Tiglio Giallo - vivo dei racconti di chi lo ha conosciuto. Quello che mi arriva, quando sento parlare di lui, è il ricordo di una persona dal carattere forte, che sapeva quello che voleva, e non demordeva fino a quando non ci era arrivato, consapevole che avrebbe portato frutto. Un uomo che sapeva combattere per i suoi sogni, che non erano per sé, ma per gli altri». «Credeva fortemente che i sogni si realizzassero al di fuori di noi stessi - aggiunge sorella Lina -, per questo ha sempre rispettato il voto di obbedienza che il suo abito gli imponeva, certo di un disegno su di lui. Ecco perché riteneva importante affidarsi e aprirsi agli altri, anziché chiudersi in sé stessi». «Tra le righe del testamento di padre Odorico - conclude **Ammi** - traspare pienamente la ricchezza di quest'uomo. A cento anni dalla sua nascita ci piace ricordarlo così, nella semplicità e nella straordinaria forza del suo pensiero. Certi che il suo spirito resterà sempre con noi».

**pagina a cura di MARCO GATTI**

## ■ Dall'accoglienza, all'accompagnamento, all'autonomia

# Tiglio Rosso, Tiglio Giallo e Strada dei Tigli

**L**a Casa dei Tigli di Brunate è una realtà che offre un servizio di accoglienza con finalità educativa e con particolare attenzione al tema dei minori. Al suo interno sono presenti il **Tiglio Giallo** (comunità educativa mamma-bambino), il **Tiglio Rosso** (Comunità educativa per minori allontanati dalle famiglie) e la **Strada dei Tigli** (il servizio di avvio all'autonomia del nucleo mamma-bambino).  
 - Nel Tiglio Giallo sono accolte mamme, con i loro bambini, per trovare un momento di tregua in un periodo di particolare difficoltà. La disponibilità è di dieci posti. Il periodo di accoglienza, indicativamente stabilito in un anno, prevede sei mesi di accudimento, in cui mamma e bambino sono seguiti e accompagnati nelle attività quotidiane, e sei mesi di "messa in pratica" delle competenze acquisite nei primi sei mesi, in cui sperimentarsi nella gestione della quotidianità (dal lavoro, alla spesa, etc.). Questi sei mesi vengono trascorsi in due monolocali ricavati dalle stanze del Tiglio Giallo: un percorso educativo comunitario unificato ma diversificato per obiettivi. Al Tiglio Giallo lavorano sei educatori, compresa la coordinatrice.  
 - Nel Tiglio Rosso sono accolti bimbi allontanati dalla famiglia. La disponibilità è di 10 posti (attualmente tutti occupati). Anche in questo caso il tempo, indicativo, di permanenza, è di circa un anno, ovviamente variabile a seconda delle situazioni e delle procedure burocratiche legate ai tempi del tribunale. Vi lavorano 8 educatori, compreso il coordinatore. «Per entrambe le comunità - spiega **Ammi**, la responsabile - è fondamentale e preziosa la presenza del volontariato. Una ventina sono i volontari che si alternano a supporto del Tiglio Rosso, mentre per il Tiglio Giallo abbiamo introdotto da qualche mese la formula dell'affiancamento familiare. L'idea di fondo è di offrire ai bambini, e alle mamme, diversità con cui confrontarsi, per aiutarli a capire che il mondo non si esaurisce nel proprio vissuto, ma che esistono persone diverse, di cui ci si può fidare, così come differenti modelli di famiglia. E che nessuna è perfetta».





I PROMOTORI DEL CORSO. SOTTO: IL CFP DI MONTE OLIMPINO

## Da lunedì al Cfp di Como, imparare un lavoro per uscire dall'oblio della violenza

**D**ue percorsi professionalizzanti per l'accompagnamento lavorativo a favore di donne vittime di violenza. Passa anche da qui la sfida comasca contro la violenza di genere. Finanziati, con un contributo di 30 mila euro, dalla Fondazione Provinciale della Comunità Comasca, i corsi sono organizzati dal Centro di formazione professionale di Monte Olimpino, con il sostegno della rete anti-violenza della provincia di Como, di cui il Comune di Como è l'ente capofila. Il primo, al via da lunedì 17 giugno, prevede un percorso formativo per l'accompagnamento al lavoro nel settore pasticceria e bar. Una decina le donne che vi prendono parte: 100 ore di frequenza tra giugno e luglio, di cui l'80% di pratica professionale e il 20% di teoria, con percorsi mirati di accompagnamento alla ricerca di un lavoro e tirocini professionalizzanti. A beneficiarne giovani donne, italiane e straniere, ospiti del Cof di Montano Lucino o segnalate dall'associazione Telefono Donna di Como. Il secondo corso, dedicato al settore bar e caffetteria, partirà invece tra i mesi di ottobre e novembre. «Si tratta di una splendida iniziativa - il commento del sindaco di Como **Alessandro Rapinese** - che svela la forza di una comunità, capace di agire con risposte concrete alla drammatica piaga della violenza perpetrata nei confronti delle donne». «Il Comune di Como accoglie e sostiene con soddisfazione questo progetto - aggiunge l'assessore alla Pari opportunità del Comune di Como **Francesca Quagliarini** -, uno dei tanti che la Rete di cui siamo capofila è stata capace di promuovere negli anni. Speriamo ne seguiranno altri, molteplici e diversificati, per fornire alle donne gli strumenti per liberarsi di ogni forma di oppressione».



**Due percorsi professionalizzanti per favorire l'accompagnamento lavorativo a donne vittime di soprusi. Il primo, già iniziato, riguarderà i settori di pasticceria e bar, il secondo, da ottobre-novembre, riguarderà bar e caffetteria. Al momento una decina le donne coinvolte**

di Marco Gatti

«Noi lavoriamo per il futuro dei nostri studenti e delle nostre studentesse - spiega la direttrice del Cfp **Antonella Colombo** -, attraverso percorsi di formazione che possano loro garantire un impiego e la necessaria autonomia economica. Anche per questo cerchiamo di contrastare l'abbandono scolastico e il mancato conseguimento di un titolo, che per una ragazza può significare mettere a rischio la propria stabilità futura. Perché un lavoro è sinonimo di dignità, ed è fondamentale che sin dall'adolescenza le "nostre" ragazze ne abbiano consapevolezza. La partenza del primo corso, con la scuola ormai "svuotata" dei suoi studenti, permetterà alle nuove corsiste di seguire il loro cammino in un ambiente per certi versi protetto e tranquillo, avvalendosi di tutti gli strumenti che il Cfp può mettere a disposizione». «I due percorsi sono studiati per rispondere, con efficacia, ad un bisogno concreto che il territorio esprime - aggiunge la vicedirettrice del Cfp **Chiara Bernasconi** -. Per essere funzionali allo scopo, e per agevolare anche il previsto percorso di tutoraggio, essenziale ponte tra il percorso formativo e l'attività lavorativa, è al momento prevista per ciascun corso una capienza massima di 15 posti». «Mi capita spesso, in tribunale, di incontrare donne vittime di violenza che non lavorano - spiega **Simone Gatto**, amministratore unico del CFP Como, avvocato - e, se straniere, che nemmeno parlano italiano, pur essendo in Italia da diversi anni, tale e tanto è stato l'isolamento a cui sono

state sottoposte dal loro coniuge/convivente. Ecco perché con piacere sosteniamo questa iniziativa, perché crediamo sia una delle risposte più efficaci a questo fenomeno». «Il lavoro rappresenta la via principale verso l'autonomia - commenta **Ornella Gambarotto**, responsabile del COF di Montano Lucino -. Della cinquantina di ragazze che ospitiamo 8 lavorano. Questa è la strada. Ben venga, dunque, l'apertura di vie che fanno leva sulla formazione e sull'acquisizione di competenze spendibili sul nostro territorio». «Riscopriamo con soddisfazione la sensibilità crescente verso un tema come quello della violenza domestica - aggiunge **Arianna Liberatore**, presidente di Telefono Donna Como -. Un fenomeno trasversale che non ha distinzione di razza o cultura. Non è facile uscire, perché per chi lo subisce significa riconoscere il fallimento di una scelta affettiva. Non sono rari i ripensamenti, di chi decide di tornare indietro, nonostante abbia avuto la forza di ribellarsi. Per questo è essenziale che queste donne vengano tutelate nelle loro fragilità, e accompagnate passo passo. Le risorse che la nostra città sta investendo su questo fronte sono un segnale positivo che va riconosciuto e valorizzato». Piena soddisfazione anche da parte della Fondazione provinciale della comunità comasca «il sostegno a questa iniziativa attinge al nostro Fondo povertà - spiega **Sergio Micelli**, consigliere del CdA della Fondazione -. Fondo specificamente finalizzato a sostenere iniziative volte a contrastare le multiformi tipologie di povertà (familiare, alimentare, digitale, educativa...) che negli ultimi anni sono emerse e/o si sono aggravate nel territorio della provincia di Como. Un contributo che forniamo alla causa con estrema soddisfazione». Un modo concreto ed efficace per avviare le donne verso quell'autonomia che, spesso, la violenza punta a soffocare.

### II Dal 1° luglio il subentro nella gestione

## Hospice San Martino: Asst Lariana incontra il personale

**H**ospice San Martino: confermato il subentro di Asst Lariana, dal prossimo 1° luglio, nella gestione del servizio e delle attività della struttura, l'azienda ha incontrato nei giorni scorsi il personale che attualmente lavora con la cooperativa che gestisce il servizio, per illustrare i bandi aperti e le modalità di assunzione. «Le cure palliative e la gestione dell'hospice sono attività che consideriamo centrali, e per questo abbiamo dato subito la disponibilità a subentrare nella gestione - ha spiegato il direttore generale **Luca Stucchi** -. L'obiettivo è mantenere tutto l'organico, innanzitutto per i pazienti e per la storia di questa realtà. Da parte nostra ci sono massima apertura

e attenzione». Al termine dell'incontro con il personale, Asst Lariana ha parlato con i volontari di Accanto, ringraziandoli per l'impegno e l'attività svolta. L'associazione di volontariato è nata a Como nel dicembre 2005 in concomitanza con l'apertura dell'Hospice San Martino, allo scopo di affiancare e sostenere, con attività di volontariato e contributi, i servizi di assistenza. E dal 2010 ha esteso il suo impegno anche al territorio attraverso un servizio di cure domiciliari. «Questo Hospice è straordinario e prezioso, e per quanto ci riguarda potete contare sulla nostra disponibilità e presenza» ha osservato a nome di Accanto il dottor **Gianluigi Rossi**.





# Sei amici, 33 km, un'associazione da sostenere

Una camminata tra amici a sostegno di Cartellino Rosso alla SLA. Giuliano Meroni racconta come una passione sia diventata iniziativa di sensibilizzazione.



**L'idea di valore aggiunto ad un'attività che nasce per divertirsi, con la speranza che quante più persone possano scoprire questa associazione e iniziare a sostenerla.**

**U**n gruppo di amici ha deciso di percorrere 33 km sui monti Iariani da Brunate a Bellagio in onore dei malati di SLA che il cammino non se lo possono

permettere nemmeno per un giorno, sostenendo Cartellino Rosso alla SLA, associazione impegnata nel conoscere, sensibilizzare e aiutare, anche tramite una raccolta fondi, i malati e le loro famiglie. Il gruppo così ha dato valore aggiunto ad un'attività che nasce per divertirsi, con la speranza che quante più persone possano scoprire questa associazione e iniziare a sostenerla. Uno dei partecipanti, **Giuliano Meroni**, racconta dell'iniziativa promossa da lui e dagli amici (**Enrico Rizzi, Raniero Muscionico, Silvio Stevanato, Riccardo Gorla e Roberto Roncoroni**). **Come avete conosciuto Cartellino Rosso alla SLA e come opera nel territorio?**

"Cartellino Rosso alla SLA nasce grazie all'idea di un nostro carissimo amico, nonché presidente, Fausto Brenna, che ci ha coinvolto negli eventi da lui organizzati. Per quanto riguarda invece la diffusione sul territorio, ancora limitata al contesto comasco seppur ampliata grazie ai canali social, è soprattutto legata all'organizzazione annuale di manifestazioni di beneficenza, in cui vengono coinvolti personaggi provenienti da vari ambiti (sportivo, musicale...) e territori, così come figure professionali in grado di informare sul tema."

**Come è partita l'iniziativa della camminata?**

"L'iniziativa è partita dal desiderio di alimentare una passione comune, cioè quella della camminata. Ci



troviamo molto spesso a fare escursioni insieme e non potevamo non percorrere uno dei trekking più conosciuti della zona. Abbiamo poi pensato di conferirgli valore aggiunto, dando visibilità all'associazione di Cartellino Rosso alla SLA, camminando in suo nome."

**Come l'avete organizzata? E come si è svolta?**

"Il mal tempo più di una volta ci ha fatto rimandare l'evento, però non ci siamo arresi e siamo riusciti ad attrezzarci per poi intraprendere la camminata. In particolare volevamo trovare un modo per mettere in risalto lo scopo dell'iniziativa. Così abbiamo chiesto a Brenna di procurarci maglie, cappelli e braccialetti dell'associazione per cercare di destare curiosità in chi incontravamo lungo il tragitto. Inoltre ci siamo procurati alcuni adesivi di Cartellino Rosso da collocare in alcuni dei luoghi più noti del triangolo Iariano, sempre per far conoscere il più possibile l'associazione nel territorio."

**Quale era il suo scopo? Qual è il bilancio dell'esperienza?**

"Il nostro intento era quello di dare valore aggiunto alla camminata, divulgando l'iniziativa di Cartellino Rosso e, nonostante si possa sempre fare di più,

lo abbiamo certamente raggiunto, grazie alla stampa e ai canali social e anche tramite alcuni passanti curiosi che si sono interessati al tema."

**Ci saranno nuovi itinerari?**

"Abbiamo costruito con piacere qualcosa e non vorremmo lasciarlo fine a sé stesso. Terminata l'esperienza abbiamo subito pensato di farne altre simili. Abbiamo però deciso di non darci necessariamente una scadenza, perché tutto è nato dalla passione di un gruppo di amici e ci piacerebbe continuare così."

**Se dovessero esserci nuove iniziative, potranno partecipare tutti?**

"L'iniziativa nasce come un progetto tra amici, ma nel realizzarlo ci siamo affiancati a Cartellino Rosso, pertanto la decisione di includere quante più persone possibili desidereremmo prenderla insieme. Per sostenere Cartellino Rosso ci sono però tanti altri modi per dare una mano."

**Qualche esempio di altri modi per sostenere l'associazione?**

"La pagina Facebook di Cartellino Rosso fornisce molti spunti di iniziative per sostenerlo, a cominciare dal 5/1000, un aiuto concreto e semplice."

**pagina a cura di CHIARA TETTAMANTI**

## Donazioni e solidarietà

# Non si ferma la sfida alla SLA

**V**enerdì 14 giugno, presso il vecchio ospedale Sant'Anna, Cartellino Rosso alla SLA, associazione da anni impegnata contro questa grave patologia invalidante per dare supporto alle famiglie dei malati, insieme a figure di rilievo del territorio ha consegnato ad alcune famiglie i proventi raccolti tramite la manifestazione "Serata di beneficenza Cartellino Rosso alla SLA", avvenuta il 29 settembre 2023 a Como. Nel corso dell'evento è stato possibile offrire un momento di informazione e riflessione sulla malattia e le sue implicazioni, grazie alle testimonianze dei famigliari e agli interventi di figure professionali (il dottor **Antonio Paddeu**, il direttore del Distretto sanitario di Como **Giuseppe Carrano** e le infermiere che aiutano pazienti e famigliari) e altre personalità (il cardinal **Oscar Cantoni**, il sindaco di Como **Alessandro Rapinese**, l'ex-assessore di Cantù **Isabella Girgi**, il presidente di Cartellino Rosso **Fausto Brenna**, il

**La scorsa settimana, alla presenza di autorità locali ed ecclesiali, tra cui il vescovo di Como, Oscar Cantoni, la consegna alle famiglie dei proventi della serata di beneficenza dello scorso 29 settembre**



DA SINISTRA FULVIO ANZALDO, ALESSANDRO RAPINESE, IL CARDINAL OSCAR CANTONI E IL DOTT. ANTONIO PADDEU

necessità di vicinanza e accompagnamento, che vede coinvolta in maniera diretta la società civile attraverso la rete delle associazioni. Tutti gli esseri umani infatti sono, ciascuno in modo diverso, bisognosi di amore e, in questa circostanza come in tante altre, è importante non dimenticarselo, dando una mano a chi ne ha più bisogno. Chi soffre, infatti, deve cercare, proprio a partire dall'amore ricevuto, di continuare a credere in sé stesso, ricordando che nessuno coincide con la propria malattia, e che questa non è solo una sfortuna, ma può anche trasformarsi in occasione positiva. Cercando, come testimoniano i tanti famigliari dei pazienti che

ogni giorno spronano il loro caro a fare un passo in più, di "abbracciare" la malattia. Non bisogna inoltre trascurare le situazioni concrete, le difficoltà burocratiche e organizzative con cui i famigliari dei malati devono ogni giorno fare i conti, e che rendono ancor più complicata una condizione già di per sé non facile da affrontare. Inoltre - è stato rimarcato - tanta è la disinformazione rispetto agli aiuti che il territorio mette a disposizione, come ad esempio la possibilità del servizio infermieristico a domicilio e l'attività di supporto fornita dalle associazioni presenti in provincia di Como. Per questo appare fondamentale valorizzare questi servizi e realtà. Valorizzazione che è già stata messa in atto con molti progetti, come ad esempio quello del Comune di Cantù, dove è stato possibile, tramite l'iniziativa "Notte in bianco", raccogliere un importante contributo per acquistare un macchinario che stimola la tosse, utile per far fronte alla malattia, oppure grazie alla pubblicazione del libro "SLA. Prigione senza peccato", che raccoglie numerose testimonianze sul vissuto e la prassi medica di questa terribile malattia. Un libro che ha suscitato anche l'interesse di alcuni ricercatori della Germania, che stanno collaborando con l'associazione cartellino Rosso alla SLA per promuovere studi e approfondimenti sulla malattia.

## Cascina Massè, Albate

# Palestina/Israele, due incontri per saperne di più

**S**abato 22 giugno, dalle 17, al Centro civico di Cascina Massée Como Albate, via Sant'Antonino 4, si terrà l'incontro "Palestina / Israele: responsabilità, colonialismi, resistenze", organizzato da ecoinformazioni, FuoriFuoco, Arci Como e Como senza frontiere. Interverranno **Christian Elia**, **Alessandra Mecozzi** e **Raffaele Spiga**. L'incontro sarà coordinato da **Fabio Cani** e **Daniele Molteni**. **Domenica 23 giugno** alle 17, nell'ambito di Lambroch ad Albese con Cassano, gli argomenti del libro di **Alessandra Mecozzi** (già sindacalista della Fiom, e ora attivista e presidente dell'associazione "Cultura è libertà") "Palestina Israele. Parole di donne" (Futura Editrice 2024), realizzato assieme a **Gabriella Rossetti**, verranno approfonditi in dialogo con **Emma**

**Sabato 22 giugno e domenica 23 giugno, due momenti per provare a guardare dentro ad un conflitto che ha origini lontane, che vanno oltre il 7 ottobre**

popolo palestinese ma anche nella conoscenza delle complesse dinamiche storiche e politiche in gioco. **Christian Elia** è giornalista e autore, ha realizzato reportage sui conflitti e le violazioni dei diritti umani nei Balcani e in Medio Oriente, è coautore - insieme



**Besseghini** di FuoriFuoco.

L'iniziativa intende approfondire l'attuale situazione nell'area israelo-palestinese grazie alla partecipazione di personalità particolarmente impegnate non solo nel sostegno della causa del

con **Francesca Albanese** - del volume "J'accuse. Gli attacchi del 7 ottobre, Hamas, il terrorismo, Israele, L'apartheid in Palestina e la guerra" (Fuori scena, 2023).

**Raffaele Spiga** è esponente di BDS Italia, che promuove la campagna Boicottaggio disinvestimento e sanzioni contro le politiche oppressive e distruttive dello stato di Israele, e ha curato - con **Federico Zanettin** - il recente volume "La catena dell'impunità. Inchiesta sulla storia degli armamenti israeliani" (Red Star Press 2024).

## II Davanti al Pirellone

# Agricoltori in piazza contro i danni della fauna selvatica

**T**rattori al Pirellone per denunciare l'emergenza della fauna selvatica in Lombardia, a cominciare dai cinghiali. Centinaia sono stati gli agricoltori, provenienti da tutta la Lombardia, compresa Como, che si sono dati appuntamento lo scorso 18 giugno a Milano in piazza Duca d'Aosta, di fronte alla stazione Centrale per denunciare, assieme al presidente della Coldiretti regionale **Gianfranco Comincioni** e al presidente di Coldiretti Como-Lecco **Fortunato Trezzi**, una situazione fuori controllo che sta provocando problemi sanitari, sociali, economici e ambientali. Al fianco degli agricoltori anche sindaci ed esponenti delle istituzioni. Lunedì scorso, intanto, il presidente della Coldiretti interprovinciale Trezzi, insieme alla vicepresidente

**Martina Vicini** e al direttore **Rodolfo Mazzucotelli**, ha incontrato il prefetto **Andrea Polichetti**, al quale ha consegnato un documento inerente l'emergenza fauna selvatica nelle due province lariane. "Gli animali selvatici trasmettono malattie, distruggono produzioni alimentari, sterminano raccolti - spiega la Coldiretti - assediano campi, causano incidenti stradali con morti e feriti e si spingono fino all'in-



LA DELEGAZIONE DELLA COLDIRETTI COMO-LECCO LUNEDÌ DAL PREFETTO DI COMO: DA SINISTRA FORTUNATO TREZZI, ANDREA POLICHETTI, MARTINA VICINI RODOLFO MAZZUCOTELLI

terno dei centri urbani dove razzolano tra i rifiuti con pericoli per la salute e la sicurezza delle persone. Una situazione che ha ormai oltrepassato il limite di guardia con gli agricoltori esasperati che, oltre ai cinghiali, devono fare i conti con le incursioni e le devastazioni provocate da altri selvatici e specie invasive".

Martedì è stata anche allestita un'esposizione con le produzioni devastate e i prodotti messi a rischio dall'avanzata senza freni dei cinghiali.

## OLTRE LA CRONACA di Marco Guggiari

# Povere stazioni e poveri utenti tra ascensori e sbarre abbassate



**S**embra che tutto congiuri per disincentivare la scelta del trasporto su ferro, vale a dire il treno. Questo è molto evidente a Como, città che pure conta numerosi frontalieri impegnati nel lavoro in Svizzera e tanti pendolari diretti a Milano per impegni professionali e di studio. La premessa è d'obbligo perché, prima di passare ai fatti, sia richiamata proprio l'importanza di un servizio ferroviario efficiente in tempi sempre più afflitti dal traffico automobilistico, dalla carenza di parcheggi e dall'inquinamento atmosferico a ciò connesso. Siamo messi male. Non ci riferiamo soltanto ai ritardi incredibili, per numero e frequenza, dei treni e alla cancellazione di alcuni convogli, di cui abbiamo già scritto. Neppure obiettiamo sui lavori di manutenzione straordinaria in corso a Como San Giovanni fino a sabato 22 giugno: disagi inevitabili, che comporteranno quanto meno migliorie. Lo stesso vale per altri interventi di cui il Settimanale ha già dato conto, relativi alla Como-Lecco e che terranno impegnata la linea fino al prossimo 8 settembre. Noi qui sottolineiamo invece

quanto appare francamente inspiegabile in rapporto alle stazioni, che sono luoghi di passaggio e di rilevante importanza per il servizio svolto e per l'immagine offerta. E ragioniamo, specificamente, di ascensori a San Giovanni e alla stazione unica di Camerlata e di Como Borghi. A San Giovanni (Rete ferroviaria italiana, vale a dire lo Stato), il lift che collega con i binari 4 e 6 è ufficialmente "guasto". Non è mai entrato in funzione, nonostante le promesse fatte. Il motivo è: "Problemi tecnici" e nella genericità della risposta tutti dovrebbero rassegnarsi. Con buona pace di persone che hanno difficoltà deambulatorie, di mamme con carrozzine e di viaggiatori che recano con sé un pesante bagaglio. Per precisione, in precedenza l'ente aveva giustificato il problema con altre

motivazioni: "Attesa di collaudo", "Anomalia all'impianto" e "Attesa di certificazione". Una serie di scuse imbarazzanti, visto il tempo trascorso senza che la questione sia mai stata risolta. Cambiamo scenario: stazione unica di Camerlata, punto di

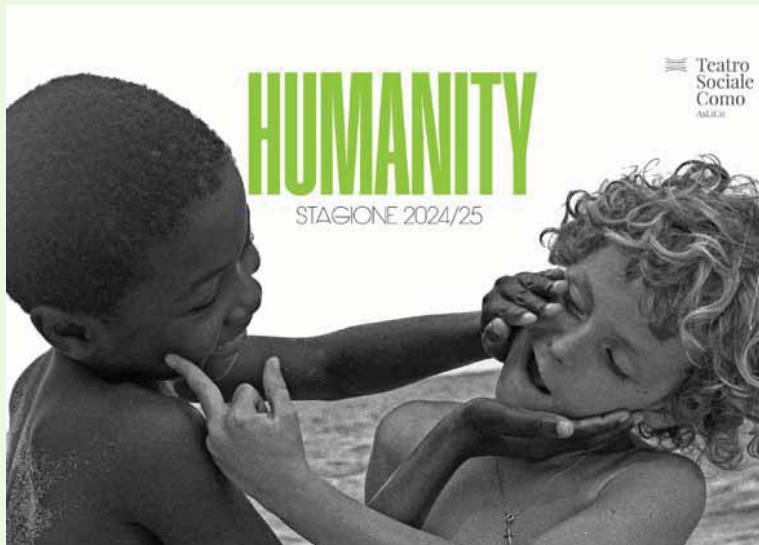
interscambio tra linee Rfi e Ferrovie Nord Milano. È notizia dei giorni scorsi che anche lì gli ascensori per i collegamenti con binari 1 e 2 sono rotti e inservibili, come accaduto già più volte in precedenza. La stazione è stata inaugurata tre anni fa, il 13

giugno 2021. Dopo nove mesi, all'inizio di aprile 2022, è stato fatto il collaudo degli ascensori, quelli che conducono all'area di competenza delle Ferrovie dello Stato. Prima di allora si dovevano usare solo le scale. Ma d'estate il lift era già fuori uso. Anche in questo caso il problema riguarda soprattutto le persone con problemi di mobilità. È una situazione oggettivamente difficile da capire, oggi, nel 2024. Il primo ascensore della storia è stato installato in un grande magazzino di New York nel 1857. Nel 1870 c'era anche in Italia, in un albergo di Roma. Non parliamo di invenzioni recentissime... Da ultimo, Ferrovie Nord. È dei giorni scorsi la notizia che a Como Borghi si allungano ancora i tempi per i lavori necessari a realizzare il sottopasso pedonale atteso da tutti e che dovrebbe eliminare la lunga ed esasperante attesa per l'attraversamento dei binari tra piazzale Gerbetto e via Carloni. L'opera non sarà più compiuta tra inizio e primavera 2025, ma il cantiere aprirà tra settembre e ottobre e, di conseguenza, il risultato sarà conseguito nell'autunno dell'anno seguente. Incrociamo le dita perché non ci siano nuovi rinvii.

**Programmazione.** Dopo un triennio dedicato alla natura che ci circonda: dall'acqua, allo spazio, passando per la terra, il teatro è pronto per dedicare le prossime tre stagioni all'uomo. Si comincia con la stagione 2024/25 intitolata "Humanity".

# Il Sociale e... l'umanità

**D**opo un triennio dedicato alla natura che ci circonda, dall'acqua allo spazio, passando per la terra, il Teatro Sociale di Como è pronto per dedicare le prossime tre stagioni all'uomo. Si comincia con la stagione 2024/25 intitolata "Humanity", che vuole concentrarsi su chi abita il nostro pianeta. Nel foyer del Teatro verrà allestita "Human Touch", una mostra fotografica di Gin Angri, da cui è stata scelta anche l'immagine copertina della Stagione "Humanity". L'umanità è un caleidoscopio complesso e affascinante di innumerevoli sfaccettature. Ne racconterà Lella Costa, attrice e scrittrice, testimonial di questa Stagione, nella serata del 2 ottobre (ingresso libero). Arriveranno al Teatro Sociale espressioni culturali differenti, ognuna con le sue tradizioni e i suoi costumi, come la "Jakarta Concert Orchestra" (25 ottobre), una delle orchestre più prestigiose dell'Indonesia, che si esibirà insieme al Coro "Batavia Madrigal Singer". "Sentieri" (23 gennaio) sarà un concerto che spazierà dalle musiche israeliane a quelle salentine, dalla musica antica a quella tradizionale, passando per la sperimentazione, con protagonisti il mandolinista israeliano Avi Avital, il grande violoncellista Giovanni Sollima, Alessia Tondo, una delle voci più importanti della scena musicale pugliese, e Luca Tarantino alla chitarra e alla tiorba. L'"Orchestra Arcadia" (9 marzo) offrirà un'interessante combinazione di opere contemporanee e classiche di compositori elvetici, mentre "Primavera cinese" (12 maggio) presenterà una serie di liriche e melodie tradizionali, interpretate da Liao Changyong, il più celebre baritono della Cina moderna, accompagnato al pianoforte da Hartmut Höll. Per quanto concerne la danza, il "Balletto dell'Opera Nazionale dell'Ucraina", una delle più note compagnie europee, metterà in scena "Giselle" di Adam (24 ottobre). "Humanity" sonda attraverso gli spettacoli tematiche importanti che tutto il mondo sta affrontando. Dalla disabilità che viene sottolineata nell'opera "Rigoletto" di Verdi (28-



30 novembre), con la regia di Matteo Marziano Graziano, giovane regista d'opera d'avanguardia, noto per il suo approccio artistico innovativo e trasformativo, alla disabilità che viene superata dagli attori e musicisti diversi di "Otello Circus" (26-27 ottobre), un'opera lirico-teatrale ispirata alle opere di Verdi e Shakespeare. Vengono pure trattati i problemi legati alle varie età (18 ottobre; 20 marzo; 15 aprile; 8 aprile). Con lo spettacolo "La madre di Eva" (20 febbraio) Stefania Rocca parla del forte contrasto generazionale e delle tematiche transgender. Anche "Fotogrammi di umanità" (22 febbraio), la serata dedicata al cinema, sarà in tema con la Stagione, mediante la proiezione del film in collaborazione con il Circolo Arci Xanadu. "Humanity" significa anche "Teatro per gli altri". Accanto ai tradizionali concerti di beneficenza come il "Gospel" (21 dicembre) per il Fondo Sant'Anna o il "Concerto di Natale" (16 dicembre) per Cometa, si aggiunge l'evento di uno dei soprani più acclamati del mondo: Eleonora Buratto si esibirà in "Butterfly Gala" (31 ottobre), concerto benefico a favore dei bambini farfalla. La programmazione del Sociale si diffonde "altrove" in tutto il teatro,

occupando e reinventando spazi e sale. La platea, svuotata dalle sue poltrone, accoglierà lo spettacolo "Minotauro" (22-23 novembre). Per "Otello Circus" il pubblico prenderà posto su una tribuna in stile circense sul palcoscenico. "Entertainment" (30 aprile) vedrà i due attori protagonisti prendere posto in platea e saranno gli spettatori a guardarli dal palcoscenico. "High School Falstaff" (29 gennaio) invaderà le Sale del Ridotto. "A letto con Verdi" (6 novembre) uscirà dal Teatro per prendere possesso delle camere dell'Hotel Terminus, in cui lo spettacolo avverrà "one to one", un attore per uno spettatore. Anche in "Sociale Famiglie" alcuni spettacoli saranno "a spasso" per il Teatro, come "Hansel e Gretel" (24 novembre) e "Il giro del mondo in 15 racconti" (6 ottobre) a cura di Mario Bianchi. Non mancherà, come ormai da tradizione, la Stagione lirica con "La Bohème" di Puccini (26-28 settembre), regia di Maria Luisa Bufunno e direzione di Riccardo Bisatti; "Andrea Chénier" di Giordano (15-17 novembre) affidato alla regia di Andrea Cigni e alla Direzione di Francesco Pasqualetti; "Rigoletto" di Verdi (28-30

novembre): regia di Matteo Marziano Graziano e direttore Alessandro D'Agostini; "Così fan tutte" di Mozart (13-15 dicembre) diretta da Federico Maria Sardelli con la regia di Mario Martone; infine "I Capuleti e i Montecchi" di Bellini (17-19 gennaio) con il nuovo allestimento di Andrea De Rosa, la direzione di Sebastiano Rolli e Caterina Sala, protagonista vincitrice del Concorso AsLiCo. La prosa aprirà con "La locandiera" di Goldoni (29-30 ottobre), seguiranno "Il giardino dei ciliegi" di Cechov (18-19 dicembre), "I ragazzi irresistibili" di Neil Simon (7-8 gennaio) e "Edipo re" di Sofocle (11-12 marzo). Continua anche la collaborazione con "MyNina Spettacoli" di Gianpiero Canino che porterà nomi di prestigio, fra cui Giovanni Allevi (8 dicembre). Da segnalare che il 2 marzo, promosso dal Teatro Sociale e dal progetto Expomus./AM#Re-Play è programmato il concerto "in memoriam Italo Gomez", cofondatore con Gilsella Belgeri dell'indimenticato "Autunno Musicale a Como". Si esibirà il violoncellista Emanuele Rigamonti con un ensemble di dieci violoncelli. Nell'ambito della sezione concertistica si terranno inoltre vari eventi di rilievo. 19 ottobre: Coro AsLiCo, Orchestra da Camera Canova, direttore Enrico Pagani (Beethoven: Sinfonia n. 9); 19 febbraio: I Musici del Teatro alla Scala con Davide Alogna, violino solista, e il direttore Miran Vaupotic. 1 marzo: La lunga notte jazz con The Swingle Singers. 9 marzo: Orchestra Arcadia diretta da Piotr Nikiforoff con Zora Slokar (corno). 11 aprile: Orchestra I Pomeriggi Musicali diretta da Stefano Montanari con la violinista di fama internazionale. 16 aprile: pianista Mariangela Vacatello. 7 maggio: Orchestra di Fiati del Conservatorio di Como diretti da Pierangelo Gelmini e Fulvio Clementi. La Stagione del Teatro Sociale è promossa in collaborazione con la Società dei Palchettisti e il Comune di Como oltre che con il sostegno di Regione Lombardia, il Ministero della Cultura e la Fondazione Cariplo. **Pagina a cura di ALBERTO CIMA**

## ■ Dal 20 giugno

# Torna il Festival di Bellagio e del lago di Como

**C**on un fitto calendario di 26 appuntamenti dal 20 giugno al 9 agosto, il "Festival di Bellagio e del Lago di Como" torna anche quest'anno a inondare di musica i magnifici territori del Lario. Un Festival itinerante orchestrale, con la direzione artistica di Rossella Spinosa, che vede protagonista l'"Orchestra di Bellagio e del Lago di Como". Giunto alla 13esima edizione, il Festival si articola in un mosaico di proposte dal classico al contemporaneo. Rossella Spinosa sottolinea

le priorità del Festival: "È un progetto di divulgazione culturale immaginato per la valorizzazione di un territorio, di suo già rilevante per la propria bellezza naturale, ma che genera una nuova occasione di scoperta e contemplazione. Questa edizione sarà ricca e, oltre all'"Orchestra di Bellagio e del Lago di Como", vede la presenza di artisti italiani e stranieri, L'Orchestra è diretta da



Alessandro Calcagnile con solisti d'eccezione e formazioni ospiti quali l'"Orchestra di flauti Zephyrus" (Marco Zoni, solista e direttore) e i vincitori del Concorso Internazionale per Concertisti Cosima Wagner, competizione omaggio alla figura di Liszt, da sempre padre ideale di questo Festival". Si inizia, come detto, il 20 giugno nella splendida cornice del Salone Reale del Grand Ho-

tel Villa Serbelloni di Bellagio con una selezione dall'opera "La Traviata" di Verdi. Solisti saranno il soprano Monika Lukacs, il tenore Alessandro Mundula e il baritono Giorgio Valerio con la partecipazione dell'"Ensemble Vocale in Allegri" di Milano. Il 21 giugno alla Pinacoteca Civica di Como, per la Festa Europea della Musica, un concerto-lesione sugli inni delle nazioni europee, nel bicentenario della prima esecuzione della Nona Sinfonia di Beethoven. Relatore sarà il musicologo Stefano Lamon. Il 23 giugno, nel parco di Villa Ceriani a Lomazzo, un omaggio dell'Orchestra a Rossini con l'esecuzione delle "Sonate a quattro per archi", composte nel 1804. Il 24 giugno a Bellagio, nel trentennale dall'uscita del film "Farinelli, voce regina" un concerto con il repertorio del celebre castrato italiano, affidato all'esecuzione solisti e in duo del soprano Ilaria Torciani e del controtenoire Emanuele Bianchi, accompagnati dall'orchestra in residenza. Seguiranno 22 concerti sino al 9 agosto.

IL DIPINTO

L'opera, realizzata dall'artista nel 1999 è stata donata lo scorso 10 giugno alla chiesa francescana dell'ordine dei Cappuccini

## San Pio da Pietrelcina, la chiesa di San Giuseppe e il maestro Solari

L'artista **Ernesto Solari** racconta dell'opera da lui realizzata nel 1999 in onore di padre Pio, santo cui è particolarmente devoto, che, il 10 giugno, è stata collocata presso la chiesa di San Giuseppe, chiesa francescana dell'ordine dei Cappuccini, in occasione dei 25 anni di beatificazione.

### Perché quel dipinto?

«Ho scelto di realizzare un dipinto in onore di padre Pio e, in generale, di interessarmi alla sua figura innanzitutto per la mia devozione nei confronti del santo e, in secondo luogo, per chiarire tutti quegli aspetti della sua vita che molto spesso sono dubbi e densi di contraddizioni, in particolare riguardo il rapporto che egli ebbe con i papi che si susseguirono. Molti scelsero infatti di sostenerlo, come Giovanni Paolo II, ma tanti altri lo ostacolarono indirettamente, come Benedetto XV e Giovanni XXIII, cui ho dedicato un libretto che accompagna la mostra (Padre Pio beato e santo) per fare chiarezza sulla questione».

### Il senso della sua devozione a padre Pio?

«La mia devozione al santo nasce con la morte di mio padre, cui fecero seguito vari problemi famigliari che mi spinsero a cercare un appoggio spirituale. Per questo mi recai da don Probo Baccharini, figlio spirituale di padre Pio, il quale, divenuto prete molto tardi, mi invitò ad una messa che celebrò con i suoi quattro figli preti, momento per me particolarmente significativo che mi portò a legare ancora di più con il prete e ad interessarmi maggiormente alla figura di padre Pio, fino ad iniziare a realizzare nel 1993 alcune opere riguardo la sua figura, tra cui una che regalai a mia madre, particolarmente devota».

### Il messaggio che intende dare tramite il dipinto?

«Desideravo comunicare un messaggio spirituale legato alla mia devozione e, soprattutto, alla figura



del santo, facendo chiarezza sugli aspetti della sua vita ancora oggi irrisolti».

### Come è avvenuta la realizzazione dell'opera?

«Ho dipinto l'opera per mezzo della tecnica del punto luce materico, unione di luce e ombra, che mi ha consentito di esprimere il dualismo, molto spesso presente nel volto di padre Pio, in particolare nei suoi occhi, uno truce e l'altro dolce, ma anche in quel fenomeno, a lui associato, chiamato bilocazione, per



cui il santo comparirebbe in due luoghi differenti contemporaneamente e, più generalmente, nella sua vicenda biografica, caratterizzata da alti e bassi, tra cui i vari episodi di discordia tra il santo e i pontefici».

### Perché la collocazione nella chiesa di San Giuseppe?

«San Giuseppe mi è sembrato il luogo giusto a cui donare quest'opera in quanto la chiesa è francescana e legata all'ordine dei Cappuccini. In parrocchia c'è un gruppo di frati numeroso, devoto a padre Pio che con piacere ha collaborato nel realizzare la mostra che poi si terrà anche in un altro convento, cioè quello di Pietrelcina».

### Che cosa significa l'arte per lei?

«L'arte non è solo un gesto pittorico, essa non avrebbe senso se, dietro la pittura, non si celasse un significato più profondo, un modo di pensare e vedere la realtà che ci circonda. Per questo l'arte per me è strettamente spirituale e profonda, come dimostra la tecnica da me utilizzata. Il punto luce materico inoltre, in quanto mezzo di unione degli opposti, mi consente anche di sottolineare un altro aspetto connesso al concetto di arte, cioè la possibilità di guardare ad essa come strumento di pace e soluzione ai problemi!».

CHIARA TETTAMANTI

## Bandi emblematiche provinciali

# 200 mila euro per la provincia di Como

Ammonta a 204.690 euro la somma messa a disposizione per la provincia di Como da Fondazione Cariplo e Fondazione provinciale della comunità comasca nell'ambito dei "Bandi emblematici provinciali 2024" finalizzati a promuovere iniziative di particolare rilevanza in diversi ambiti, dal sociale all'ambiente, in grado di produrre un impatto significativo sulla qualità della vita della comunità e sulla promozione dello sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio di riferimento. Possono essere ammessi a contributo solo interventi in linea con il documento programmatico di Fondazione Cariplo e attinenti agli indirizzi delle sue aree filantropiche e strategiche: Arte e Cultura, Servizi alla Persona, Ambiente e Ricerca Scientifica e Tecnologica. «Questa collaborazione con la Fondazione di Comunità, che passa attraverso i progetti emblematici, è una modalità importante per dare continuità all'azione sui territori - spiega il

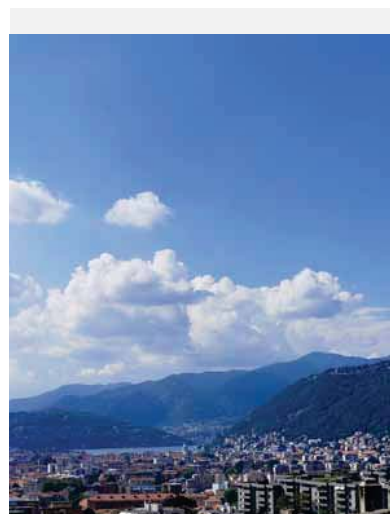
presidente di Fondazione Cariplo, **Giovanni Azzone** - sappiamo quanto gli enti non profit e le istituzioni locali siano impegnati nel contrasto alle disuguaglianze, che vediamo crescere con l'aumento delle povertà. Con questa iniziativa, desideriamo anche portare attenzione verso i giovani e verso le tematiche ambientali. Lavoriamo per contrastare il dissesto, mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e vivere in equilibrio con la natura». «Le risorse che Fondazione Cariplo mette a disposizione per la realizzazione di progetti emblematici in provincia di Como sono importantissime per la sperimentazione di iniziative innovative per lo sviluppo del welfare territoriale - aggiunge **Angelo Porro**, presidente della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca - Siamo in sintonia con Fondazione Cariplo sull'attenzione necessaria ai temi legati al futuro delle nostre comunità: giovani, ambiente, disuguaglianze sociali».

A metterli a disposizione Fondazione Cariplo e Fondazione provinciale della comunità comasca a sostegno di iniziative del territorio

### 25 ANNI DI FONDAZIONE DI COMUNITÀ

Quest'anno ricorre il 25° anniversario del progetto "Fondazioni di Comunità". 25 anni che hanno cambiato il modo di essere comunità. Le Community Foundations sono un progetto che arriva dagli Stati Uniti e che Fondazione Cariplo ha studiato e adattato alla realtà lombarda e piemontese. Le prime Fondazioni di Comunità sono nate nel 1999 con l'obiettivo di costituire su tutto il territorio una rete di Fondazioni autonome che con la loro presenza

capillare sono in grado di rispondere in modo efficace e complementare ai bisogni delle comunità locali e di promuovere una cultura del dono e della partecipazione, allo scopo di sostenere progetti di utilità sociale e di coinvolgere i cittadini nelle attività delle Fondazioni. Oggi sono 16 le Fondazioni di Comunità attive, di cui l'ultima costituita, la Fondazione di Comunità di Milano Città, Sud Ovest, Sud Est e Adda Martesana. Al progetto, Fondazione Cariplo, in questi anni ha destinato mezzo miliardo di euro, risorse che sono messe a disposizione dei territori a sostegno di migliaia di progetti.



COMO

**Franco Saba presenta "I miei appunti di viaggio" alla libreria La Ciumra**

**S**abato 6 luglio, presso la libreria La Ciumra (viale Lecco 83), alle ore 18.00 (firmacopie dalle ore 17.00), Franco Saba presenta il suo nuovo libro "I miei appunti di viaggio" (IsolaPalma Editore), in cui presenta tanti, viaggi e cammini, con l'associazione Iubilantes e non solo. Un modo speciale per raccontare tante avventure... L'ingresso è libero.

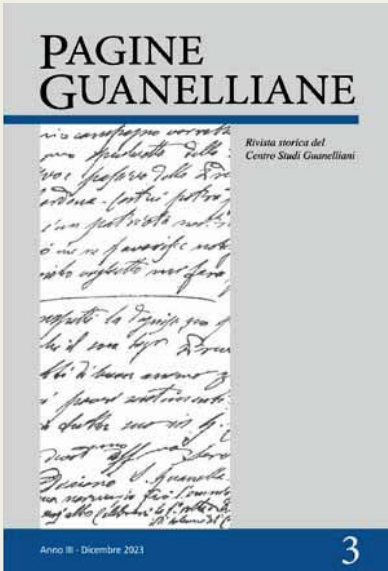
COMO

**Dal 19 al 21 giugno, tre giorni di lezioni nel chiostro di Sant'Abbondio alla memoria di Nuccio Ordine**

**A** Como, nel chiostro di Sant'Abbondio, dal 19 al 21 giugno, si terranno tre giorni di lezioni promosse dalla Fondazione Alessandro Volta, Università dell'Insubria e Comune di Como, per onorare la memoria di Nuccio Ordine, scrittore e saggista celebre in tutto il mondo, scomparso esattamente un anno fa, che organizzava, insieme al professore Ugo Moschella, una scuola estiva per studenti universitari intitolata "Tra Scienza e Letteratura". L'edizione di quest'anno porta il nome di "Di cosa è fatto il mondo? Da Lucrezio a Higgs". Il programma

prevedrà un viaggio nella storia: da Lucrezio ed Epicuro fino alla lettera che Einstein scrisse a Freud sull'inconvenienza di fare la guerra. Tre saranno gli eventi aperti al pubblico: "Lucrezio: progresso tecnico, regresso morale" (Sant'Abbondio, 19 giugno ore 18, tenuto da Ivano Dionigi), "Prima del Big Bang" (Pinacoteca di Como 20 giugno ore 18, tenuto da Gian Francesco Giudice) e, facendo dialogare musica e scienza, "Come è fatto il mondo. Parole e musica nella notte di mezza estate" (Cortile di Palazzo Natta, ore 21 del 21 giugno, tenuto dal musicatore Luigi Maio, il compositore e bandoneonista Daniele Di Bonaventura e il professore Ugo Moschella).

**Terzo numero. Il periodico storiografico annuale curato dal Centro Studi Guanelliani per conoscere san Guanella Pagine guanelliane**



**È** da poco uscito il terzo numero della rivista "Pagine guanelliane", il periodico storiografico annuale curato dal Centro Studi Guanelliani per conoscere san Luigi Guanella, la sua opera e quella delle congregazioni da lui fondate, un valido strumento per la diffusione della tradizione guanelliana e per la promozione della cultura della carità. Spiega il direttore, **don Bruno Capparoni**, già parroco a Nuova Olonio: «Ai suoi lettori "Pagine guanelliane" vuole offrire, evangelicamente, "cose nuove e cose antiche" (Mt 13, 52). Intendiamo dire che nei recessi degli archivi, nostri e altrui, giacciono documentazioni ancora ignote, perle di storia da scoprire e mettere in luce. Abbiamo quindi cura di pubblicare con appropriata metodologia documenti collegati con la vita e l'insegnamento di Luigi Guanella e dei suoi seguaci, con le sue opere e, più in generale, con il suo mondo. Vogliamo condividere le novità di ricerche e studi che approfondiscono tematiche di storia e spiritualità guanelliane, nel senso più ampio del termine. Aggiungiamo anche alcune recensioni o risonanze per informare su quanto si scrive nel campo della storiografia guanelliana e dei periodi

storici inerenti. Speriamo così anche di contribuire alla creazione di una cerchia più ampia di studiosi che se ne occupino, incoraggiando i loro contributi attraverso un'adeguata sede di pubblicazione e garantendone la necessaria fondatezza con una costante vigilanza sul rigore metodologico». Di particolare interesse, segnaliamo in questo numero l'articolo del giovane sacerdote guanelliano don Giovanni Russo sui rapporti tra don Luigi Guanella e l'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici (1874-1904), la principale organizzazione cattolica italiana di fine Ottocento. Da questo saggio emerge chiaramente come il nostro Santo fosse inserito in una ricca rete di relazioni e si muovesse in piena armonia con il comune sentire di gran parte del cattolicesimo del suo tempo, in linea con la *Rerum novarum* di Leone XIII. Soprattutto attraverso il suo periodico *La Divina Provvidenza* (da poco sono stati pubblicati tutti gli articoli di don Guanella usciti su questo bollettino, cfr. Il Settimanale del 23 maggio 2024) egli dava voce al bisogno urgente di fornire un fondamento religioso alla concordia sociale e di porre le relazioni tra le classi antagoniste sul piano della carità. Conclude l'autore: «Sembra plausibile concludere che i contatti di Luigi Guanella con l'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici hanno contribuito a dare forma alla sua prassi di carità. In un'epoca caratterizzata da grandi rivolgimenti sociali ed economici, le iniziative guanelliane rivolte a soddisfare i bisogni della popolazione indigente hanno manifestato una consapevolezza sempre più grande per l'attenzione all'uomo storico e per l'apertura alle sue necessità, dimensioni queste che da sempre caratterizzano la diakonia della Chiesa».

SILVIA FASANA

STUDI

- Franco Lain SdC, *Studies and formal education in Luigi Guanella and in the history of the Servant of Charity*.  
- Giovanni Russo SdC, *Luigi Guanella e l'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici. Contatti e influenze*.  
- Riccardo Bernabei, *Gli inizi della Casa Santa Rosa di Roma. Cenni storici sulla fondazione e lo sviluppo (1946-1977)*.

FONTI

- *Le opere della Divina Provvidenza a Roma dedicate a S. Giuseppe*. Per Maddalena Albini Crosta (1910), a cura di Fabrizio Fabrizi.

RECENSIONI

- Luigi Guanella, *Scritti pubblicistici*, Roma, Centro Studi Guanelliani - Nuove Frontiere, 2023 (Giovenale

Dotta)

- Guido Matarrese, *Afferati dall'amore. Testimonianza di una vocazione e di una missione*, Milano, Ancora, 2023 (Nico Rutigliano)

Per ricevere copia della rivista, è possibile contattare il Centro Studi Guanelliani di Roma: tel. 06.6637984 - e-mail centro.studi@guanelliani.it

**Spettacolo al Gallio, il 2 luglio, per Il Sole onlus**

**L'importanza di essere onesto**



**M**artedì 2 luglio, presso l'auditorium del Collegio Gallio di Como, la compagnia filodrammatica Pastificio Scenico di AttivaMente propone, alle ore 19, "L'importanza di essere onesto" di Oscar Wilde. La rappresentazione vedrà nove attori riproporre in vita le brillanti parole di Oscar Wilde con una fresca ambientazione lombarda. Il pubblico potrà godere di una serata di leggerezza e umorismo, dove le assurdità e i difetti umani saranno esplorati con ironia e delicatezza. L'evento è organizzato per sostenere il progetto "Fiori che Rinascano / Fiori che Sbocciano" de Il Sole onlus, ad Addis Abeba, nel quartiere di Yeka. Il progetto nasce per offrire un rifugio sicuro a bambini e bambine vittime di violenza, avvalendosi di educatori e psicoterapeuti che lavorano incessantemente

per favorire lo sviluppo di una nuova affettività e un futuro migliore. Oltre alla gestione della Casa-famiglia, il progetto prevede assistenza psicologica, corsi di life-skill, salute sessuale e incontri di supporto per le famiglie, contribuendo a creare un ambiente più sicuro e protetto per i minori. Per partecipare allo spettacolo, è richiesta una donazione simbolica di 12 euro, che sarà interamente devoluta a sostegno dei "Fiori" di Addis Abeba. I posti sono limitati. La donazione può essere effettuata in anticipo tramite Paypal, utilizzando l'indirizzo mail enzo.gioga@ilssole.org (NON sarà possibile effettuare pagamenti con carta sul posto), oppure in contanti in loco. Per registrare il proprio posto inviare una mail a info@ilssole.org specificando nome e cognome.

**Notizie in breve**

**Piazza Cavour**

**Torna Strawoman, per dire NO alla violenza sulle donne**

Torna a Como Strawoman, la grande corsa d'Italia "al femminile", all'insegna della passione per lo sport, del divertimento e della sensibilizzazione, il cui obiettivo è dire NO alla violenza sulle donne. Appuntamento il 22 giugno a partire dalle ore 21 in piazza Cavour, con una nuova edizione, ancora una volta in collaborazione con Un Sorriso In Più Onlus, che sarà presente dalle ore 18 in piazza allo Strawoman Village. All'associazione sarà destinata parte dell'iscrizione all'evento, possibile attraverso il sito bit.ly/strawoman24 oppure presso i vari punti attivati da Un Sorriso In Più sul territorio (Como: Break Point, Mille Cosine; Olgiate Comasco: Lo Scampolo; Cantù: Saglio Sport; Cadorago: Palestra Joyfit, Cartoleria Colombo, pasticceria Visconti, Lomazzo: Bar Mickey, Guanzate: Il Paniere, Evoke hairstyling salon, Bregnano: Salone Bosello, Rovellasca: Il Fioraliso Erboristeria, Cassina Rizzardi: palestra Olympus Avant; Colverde: Runner Way, Studio Postural, Bizzarone: cartoleria Punto Felice, Monte Olimpino: Mille Cosine 2). Tramite questo contributo sarà possibile sostenere le attività promosse dall'associazione, finalizzate a portare benessere, gioia e calore umano a bambini, ragazzi e anziani del territorio lariano che vivono situazioni di disagio sociale, grazie al lavoro di 80 volontari, che curano progetti digitali (Nipoti di Penna, Un Sorriso In Più Family, Nipoti di Babbo Natale) e esperienze concrete presso case di riposo, reparti geriatrici e comunità educative. Costo iscrizione 13 €.

CIVIGLIO

**Frana di Civiglio: servizio di trasporto temporaneo con Auser Basso Lario per incombenze di natura socio sanitaria**

**I**l Comune di Como, dopo l'ordinanza del 16 maggio 2024 riferita alla "Regolamentazione temporanea della circolazione mediante limitazione al transito veicolare in via dei Patrioti, nel tratto compreso tra via alla Grotta e piazzale Quinto Alpini, per interventi di messa in sicurezza della sede stradale", dopo

la frana del 15 maggio, ha previsto un servizio di trasporto dei cittadini di Civiglio che si trovano impossibilitati a raggiungere le strutture ospedaliere per espletare incombenze di natura socio sanitaria, con la collaborazione di Auser Basso Lario. Per prenotare tale servizio è necessario chiamare il seguente numero: 345 779 5225 il martedì e il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00; il numero sarà attivo per tutta la durata degli interventi di messa in sicurezza della sede stradale.

# Commozione a Lomazzo per l'ultimo saluto a "Edo" Cavalleri



**Vent'anni, da sempre attratto dal sogno di diventare pompiere, è scomparso al termine di una grave malattia. La scorsa settimana le esequie funebri.**

di Laura Omodei

Quando la bara di Edoardo Cavalleri è uscita dalla chiesa parrocchiale di Lomazzo San Siro, è partita la sirena sulla torre dell'acquedotto che suona tutte le volte che i Vigili del fuoco sono chiamati per un'emergenza. In contemporanea, tutti i mezzi presenti sul sagrato hanno acceso le sirene e un lungo suono ha avvolto l'atmosfera, già intrisa di dolore e di lacrime. Tantissimi i Vigili del fuoco che si sono posizionati a semicerchio e, ciascuno nella propria sofferenza, hanno atteso la salma di Edo. Vent'anni appena, aveva il sogno di diventare pompiere. Il male che è arrivato insidioso nella sua vita,

però, ha completamente cambiato i suoi piani. Per questo non ha potuto frequentare tutti i corsi indispensabili per poi accedere al corpo dei Vigili del fuoco. Del resto, Edoardo ha respirato fin da piccolo il profumo dell'essere pompiere: il papà Andrea lavora come permanente a Como. La loro storia è quasi uguale. E' come se fossero una fotocopia dell'altra. Un problema di salute non ha più permesso a papà Andrea di uscire sui mezzi in sirena. Ora lavora ancora come pompiere, in ufficio, dove in qualità di coordinatore provinciale si occupa dei mezzi ed in particolare del nucleo Saf, speleo alpinistico fluviale. Nel cammino di vita di Edo invece, si è insinuata una malattia che non gli ha dato scampo. Aveva appena compiuto vent'anni e aveva tutto pronto per entrare a far parte del distacco dei Vigili del fuoco di Lomazzo. L'esito della biopsia è arrivato come un fulmine a ciel sereno. Osteosarcoma. Uno dei tumori più aggressivi e più difficili da debellare. E pensare che nonostante la radio e le chemio e la sofferenza che ha dovuto incontrare, era lui che dava forza agli altri. «Ho un tumore al bacino», affermava a chiunque gli chiedesse qualcosa sulla sua salute. Eppure, nonostante questo macigno sul cuore, non si è perso d'animo. Finché ha potuto si è occupato dei dettagli della "Bela Manera de curre", la manifestazione organizzata da Manera Scighera, alla quale Edo dava sempre una mano. E da sempre era in oratorio a Lomazzo, dove era amico di tutti e trasmetteva gioia e sorrisi a chiunque. E ovviamente,



andava sempre in caserma: non si perdeva mai un turno o una manifestazione. Si presentava puntuale con la sua divisa e il suo sorriso. Quando ha iniziato a sognare, non ha fatto i conti con la crudeltà del destino e con il progetto disegnato per lui. Quel male ha avuto la meglio e il giovane pompiere ha spento per sempre gli occhi alla vita. Giovedì della scorsa settimana i «suoi amici» pompieri l'hanno accolto al distacco di via del Rampanone. La salma, accompagnata dai mezzi dei Vigili del fuoco, nel pomeriggio è stata portata nella parrocchia di San Siro per il funerale. Nella chiesa non ci sono state tutte le persone che hanno voluto condividere questo dolore con papà Andrea, mamma Laura e il fratello Nicolò, di tre anni più giovane. Tanti si son dovuti accontentare di restare fuori, sul sagrato. «Ringraziamo il Signore per averci permesso di essere qui, attorno a lui, che ci dà forza per superare questi momenti», sono state le parole di don Christian Ghielmetti, vicario a Lomazzo per tanti anni e ora parroco a Rovellasca. «Possiamo dire che Edo è nato pompiere - si è espresso don Jacopo Compagnoni, il vicario di Lomazzo, amico della famiglia di Edoardo - è stato un pompiere: attento, pronto, meticoloso. Un pompiere pieno

di energia: per questo lo chiamavano "Edopower". Basta guardare l'amore che ha acceso nella sua famiglia, a casa, in oratorio, a scuola, in caserma e addirittura in ospedale. Anche il giorno precedente le esequie sono state tantissime le persone che hanno partecipato alla veglia in suo ricordo. Io ho conosciuto Edo solo due anni fa, nell'estate del 2022. Ero prete da pochi giorni e lui, a Lomazzo, è stata la persona che ho conosciuto con più voglia di vivere. Quando arrivava e mi diceva "Don, ho un'idea", confesso che mi tremavano un po' le gambe perché c'era da lavorare. Edo in ospedale ha aiutato un bambino che non parlava con nessuno. Ha scelto di amare e questo non è certo scontato. Ha scelto di aprire un varco nel dolore e nel buio della notte». I Vigili del fuoco di Lomazzo avevano raccolto dei fondi per mandare lui e la sua famiglia a New York, a novembre dello scorso anno. Edoardo è stato anche da papa Francesco: oltre ai genitori e al fratello, di tre anni più giovane di lui, con loro c'era anche don Christian Ghielmetti. È riuscito anche ad abbracciare Sua Santità. Ai funerali pompieri provenienti dai distacchi di varie province hanno raggiunto Lomazzo. La salma è stata portata dalla scala. Gli amici, i conoscenti e i colleghi, in divisa, hanno sfilato lungo le vie del paese per raggiungere la chiesa parrocchiale per la S. Messa. Al suo arrivo in chiesa, l'elicottero dei pompieri l'ha accompagnato con il corteo volando sopra i cieli di Lomazzo. Proprio come avrebbe voluto Edo.

## Il progetto pilota TWEx Two Wheel Experience con La Nostra Famiglia

# Promuovere l'inclusione grazie alle due ruote

Promuovere esperienze inclusive attraverso le due ruote che possano interessare e appassionare i ragazzi con autismo: è questo l'obiettivo del progetto pilota TWEx Two Wheel Experience, nato dall'idea di due persone che hanno a cuore la moto e il desiderio di fare del bene, Osvaldo Verri e Marco Riva. Il progetto, sviluppato e condiviso con l'Istituto Scientifico Medea - La Nostra Famiglia di Bosisio Parini, ha incontrato l'interesse della Federazione Motociclistica Italiana (FMI), sempre pronta a supportare iniziative sociali che coinvolgono i ragazzi. Obiettivo del progetto è permettere ai ragazzi con disturbo dello spettro autistico di sviluppare un percorso di inclusione attraverso le due ruote grazie a motociclisti esperti, opportunamente formati sull'autismo dagli specialisti del Medea.

### Corso pilota in quattro tappe

In totale saranno coinvolti sei ragazzi con autismo ad alto funzionamento o con disabilità intellettive lievi di età compresa tra i 15 e i 18 anni e altrettanti motociclisti del Moto Club Erba, che avvicineranno i ragazzi al mondo delle due ruote con un corso pilota in quattro tappe: conoscenza dello spazio di lavoro e delle attrezzature, conoscenza della moto e preparazione, manutenzione e pulizia della motocicletta, elementi di sicurezza e vestizione. Il percorso sarà sempre monitorato dall'équipe professionale medica e psicologica degli specialisti del Medea: "al progetto partecipano ragazzi che alla neurodiversità affiancano anche difficoltà sociali. Ecco, come obiettivo sul breve termine puntiamo a migliorare le loro abilità manuali e le competenze sociali, grazie al lavoro di gruppo. Ci aspettiamo anche, sul lun-

go periodo, l'acquisizione di nuove competenze e abilità da spendere in ambito lavorativo, per esempio nelle officine in affiancamento ai meccanici nei lavori di manutenzione e pulizia delle moto", spiegano lo psicologo Claudio Lazzerara, referente del progetto, e Giorgio Cattaneo, responsabile del gruppo educatori.

"Non parliamo di moto-terapia, essendo l'autismo una condizione e non una patologia. Il nostro è il tentativo di sviluppare esperienze inclusive attraverso le due ruote che possano interessare e appassionare i ragazzi: non puntiamo quindi ad eventi spot, che pure hanno il merito di essere piacevoli, ma ad un percorso che miri all'inclusione" spiega Massimo Molteni, responsabile dell'area di ricerca in psicopatologia dello sviluppo del Medea.

### FMI in campo

"La Federazione Motociclistica Italiana è sensibile alla tematica della disabilità che da tempo affronta con alcuni appassionati che espletano attività in pista, nei quadri tecnici annoveriamo altresì alcuni soggetti con disabilità nel delicato ruolo di insegnamento della tecnica motociclistica - dichiara Raffaele Prisco, direttore tecnico FMI - abbiamo avviato con gli organi di governo deputati un processo di opportuna regolamentazione di queste attività al fine di conferire loro la giusta tutela, in termini di qualità di intervento e necessario inquadramento giuridico. Una volta costruiti i necessari presupposti operativi, avremo le potenzialità di corretta diffusione grazie alla rete territo-

riale garantita dalla nostra struttura operativa". "È necessario fornire alle persone con autismo occasioni di socializzazione e di interazione sociale che possano essere importanti per tutta la loro vita, cercando di dare un significato profondo alla parola inclusione. La moto è emozione, interesse, passione... tutte leve fondamentali per raggiungere il nostro difficile ma interessante obiettivo di inclusione ma da sviluppare sempre con la guida di psicologi ed educatori competenti. Ricordo che stiamo parlando di un progetto pilota, che dovrà essere valutato su basi scientifiche dal personale del Medea", conclude Marco Riva, dal 2009 grande amico della Nostra Famiglia.

### Una nuova officina

Grazie al sostegno di Ring Mill, presso La Nostra Famiglia si è allestito un vero e proprio garage officina, con tutte le attrezzature necessarie alla manutenzione e alla pulizia di una Yamaha TZ 125 del 1994, bellissima moto da corsa che sarà l'oggetto di studio dei ragazzi. "Tra le varie iniziative sociali che Ring Mill sostiene, il progetto TWEx ha incontrato da subito il nostro interesse - dichiara Nicola Galperti, presidente di Ring Mill - ho già avuto modo in passato di sostenere con entusiasmo progetti con persone autistiche. Sono certo che questo progetto di inclusione sotto la guida de La Nostra Famiglia sia di notevole portata e importanza. Da piccoli gesti ed attenzioni nascono opportunità che si moltiplicano e diventano durature nel tempo". Il garage officina è stato inaugurato il 14 giugno, insieme all'adiacente officina per le biciclette realizzata grazie al contributo di Beta Utensili e Belfor.

Arrivati in Casa Scout don Titino il gruppo di ragazzi proveniente da Kharkiv

# A Prestino note Gospel e canti ucraini

È arrivato lo scorso fine settimana, dopo un viaggio di 2800 km da Kharkiv, grazie all'impegno dell'associazione Frontiere di Pace e di svariati volontari della parrocchia Santa Maria Assunta di Maccio a Villa Guardia e del mondo scout, il gruppo di ragazzi ucraini accolto presso la Casa Scout Don Titino. Con loro suor **Oleksia Mariia Pohranychna**, superiora delle suore greco-cattoliche di San Giuseppe e **don Andriy Nasinnyk**, direttore di Caritas Kharkiv. I ragazzi rimarranno in Casa Scout fino al 28 giugno. Nella foto un momento del concerto gospel, nella parrocchia di Prestino sabato scorso, tenuto dal Coro Gospel e More dell'associazione Asylum di Camerlata. Serata allietata anche da alcuni canti degli stessi giovani ucraini.



## binario 24 STAZIONE DI OLGiate COMASCO

# “Binario 24”, giornata per famiglie alla ex stazione di Olgiate

Nell'ambito del progetto “Binario 24”, le associazioni Iubilantes e BikeEmotion propongono per domenica 23 giugno un nuovo evento per famiglie alla ex stazione di Olgiate Comasco, lungo la vecchia ferrovia Grandate - Malnate. Il programma prevede due “treni” speciali: - un “Treno in bici”, organizzato da BikeEmotion, bicicletta ad anello di 5

chilometri circa con partenza alle ore 10.00 dalla vecchia stazione di Olgiate. - un “Treno a piedi”, organizzato da Iubilantes, camminata di circa 6 chilometri sul vecchio sedime della ferrovia, da Montano Lucino alla stazione di Olgiate Comasco. Ritrovo alle ore 9.00 in via Adda 2, di fronte al Roadhouse (parcheggi in zona). Al termine, alle ore 12.30 circa, presso la ex

stazione, ci sarà la possibilità di assaggiare il Tocc (tipico piatto di Bellagio a base di polenta, burro e formaggi) con salumi e il Ragel (un particolare vin brulé) (costo del pranzo 20 euro, da prenotare al più presto). Bevande e servizi al Bar Stazione. Ricordiamo che “Binario 24” è un importante progetto promosso dal Comune di Olgiate Comasco e sostenuto da

Fondazione Cariplo per la riqualificazione della ex stazione e la sua trasformazione in un centro culturale, frutto di due anni di progettazione partecipata con i cittadini, soprattutto i giovani, e le associazioni del territorio. Per informazioni e iscrizioni: Iubilantes, tel. 031.279684, iubilantes@iubilantes.it; BikeEmotion, tel. 339.1384810, giovani@bikemotion.net.

<p><b>Paesaggio sublime. Il Lago di Como all'epoca di Giovanni Battista Sommariva. 1801-1826</b></p>	<p><b>I</b>l Museo del Paesaggio del Lago di Como (Villa Mainona-Tremezzina) ospiterà, a partire dal 22 giugno, una raffinata mostra dal titolo “Paesaggio sublime. Il Lago di Como all'epoca di Giovanni Battista Sommariva. 1801-1826”, in cui sarà presentata una selezione di 39 acquerelli e stampe di autori italiani e stranieri, in parte esposti per la prima volta al pubblico, che illustrano in maniera affascinante alcune delle mete maggiormente ricercate</p>	<p>e apprezzate in quel periodo dai viaggiatori che raggiungevano le sponde del lago. L'evento, curato da Fabio Cani e Marco Leoni, è realizzato con il patrocinio della Camera di Commercio di Como-Lecco e in collaborazione con Villa Carlotta che nello stesso periodo propone la mostra L'Olimpo sul lago. Canova, Thorvaldsen, Hayez e i tesori della Collezione Sommariva, incentrata sulla figura di Giovanni Battista Sommariva, abile politico e raffinato collezionista.</p>	<p>Le vedute esposte risalgono soprattutto al periodo compreso fra il 1801 e il 1826, durante il quale Sommariva acquistò e rinnovò la sua residenza di Tremezzo, in cui accolse la sua magnifica raccolta di opere d'arte, e offrono al visitatore un'occasione unica per riscoprire attraverso immagini particolarmente suggestive, provenienti da collezioni pubbliche e private, uno straordinario paesaggio culturale, che già allora attirava viaggiatori e intellettuali.</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

# L'INNOVAZIONE NEL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE

## Il Fascicolo Sanitario Elettronico per modernizzare la Sanità

Villa Erba, Cernobbio - Como  
**20-21 GIUGNO 2024**

con il patrocinio di  
DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE  
Ministero della Salute

## Cernobbio

### 20-21 giugno

#### L'innovazione nel Sistema sanitario nazionale

L'Innovazione nel Sistema Sanitario Nazionale. Il Fascicolo Sanitario Elettronico per modernizzare la Sanità, questo il titolo della due giorni, patrocinata dal Ministero della Salute e dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale, che si aprirà a Villa Erba di Cernobbio giovedì 20 giugno, alle ore 14. Fitto il calendario dei lavori che puntano ad affermare il primato della tecnologia digitale italiana, e il suo prezioso ruolo in ambito sanitario. Si partirà col botto, come di dice, con una tavola rotonda a cui siederanno, i ministri della Salute **Orazio Schillaci** e per le disabilità **Alessandra Locatelli**, il sottosegretario di Stato alle Presidenza del Consiglio con delega all'innovazione **Alessio Butti**, il sottosegretario di stato alla Salute **Marcello Gemmato** e il presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana**. 4 gli workshop che, a seguire, svilupperanno il tema delle più diverse articolazioni, con esponenti del mondo politico, accademico e scientifico.

Dal 30 giugno. Prima edizione tra paesaggi da sogno

# Como Lake Triathlon Cup



**Tutto pronto per la manifestazione podistica che quest'anno unisce 5 competizioni che si disputano nei territori delle province di Como e Lecco, tutte particolarmente suggestive**

**N**ella cornice del palazzo Gallio di Gravedona, martedì 11 giugno si è tenuta la conferenza stampa di presentazione della prima edizione della "Como Lake Triathlon

Cup". Circuito podistico che quest'anno unisce 5 competizioni che si disputano nei territori delle province di Como e Lecco, tutte particolarmente suggestive dal punto di vista paesaggistico. "Como Lake Triathlon Cup" che racchiuderà al suo interno il ritorno del "Colico Triathlon" (domenica 30 giugno), "Città di Lecco Sprint" (7 luglio), "Cernobbio Triathlon Sprint" (21 luglio), "TivanTri" (25 agosto) e a chiudere la "Valmadrera Como Lake" (8 settembre). Una manifestazione che si avvale del patronato di Regione Lombardia, delle province di Como e Lecco, Camera di Commercio Como-Lecco e il sostegno degli Enti comunali di riferimento. La genesi di questo Circuito è stata illustrata durante la conferenza stampa da Nicola Tunesi, presidente di Triathlon Alto Lario, società di Gravedona ed Uniti a fare gli onori di casa e da Renzo Straniero presidente della Spartacus Triathlon Lecco che da

svariati anni organizza eventi di questo genere anche fuori dalla Lombardia. Da anni le due società collaborano per le attrezzature che vengono utilizzate al momento di organizzare il "TivanTri". Dalla reciproca conoscenza è scaturita l'idea di unire le forze, lanciando questo Circuito che sta già registrando molto interesse, non solo tra gli addetti ai lavori. L'obiettivo comune è quello di promuovere il territorio del lago di Como, negli scenari unici attorno al quale si svolgono le gare. Il Circuito potrà fare da volano per promuovere le tre discipline di cui si compone il triathlon e il fatto di riunire più gare si spera possa fungere da passaparola per favorirne la partecipazione degli atleti. In generale, dalla conferenza stampa è emersa la volontà di fare squadra tra gli addetti ai lavori. Un'esigenza basilare per coinvolgere a più livelli i rispettivi territori, le associazioni, la popolazione residente ed i turisti.

La "Como Lake Triathlon Cup" si compone di gare di triathlon sprint, eccetto quella di Colico del 30 giugno che torna a distanza di 12 anni, accolta favorevolmente dall'amministrazione comunale. In questo caso ci sarà la distanza olimpica di 1500 metri a nuoto, 40 saranno i chilometri della frazione di ciclismo e 10 i chilometri di corsa, il doppio di quella sprint. Organizzare questo genere di competizioni è molto impegnativo e per questo è necessario il coinvolgimento di tantissimi soggetti, a partire da quelli pubblici, come le istituzioni. Significativa a questo riguardo è stata la presenza, martedì scorso a palazzo Gallio di Cesare Soldarelli, sindaco di Gravedona ed Uniti, Fiorenzo Bongiasca, presidente provincia di Como, Alessandra Hoffmann, presidente provincia di Lecco, Mauro Robba, da pochissimi giorni sindaco di Dongo e presidente della Comunità montana Valli del Lario e del Ceresio che ha concesso il palazzo Gallio per la Conferenza e Mario Della Torre, vicesindaco e assessore allo sport del comune di Cernobbio. La "Como Lake Triathlon Cup" si avvarrà di un montepremi complessivo relativo al Circuito e dei montepremi che andranno a premiare i primi tre classificati e le categorie per ogni singola gara. Oltre ai premi in denaro, i consueti gadget e pacchi gara previsti da questo genere di manifestazioni e tutte le attenzioni da parte delle società organizzatrici per ogni singolo atleta. Dettagli che a volte fanno la differenza, oltre naturalmente al percorso di gara, nel decidere a quali gare partecipare da parte degli atleti. Le persone che compongono i comitati organizzatori sono tutte volontarie e mettono nient'altro che la passione per il triathlon. E' significativo, come hanno sottolineato i presidenti Tunesi e Straniero, quando le istituzioni trasmettono vicinanza e non indifferenza alle loro richieste, mettendo a disposizione sempre un interlocutore certo con cui poter parlare e confrontarsi nell'adempiere alle numerose pratiche burocratiche.

FABRIZIO ZECCA

Edizione ricca di contenuti

## Dal 14 luglio torna CortIntelvi

**T**orna, dal 14 luglio al 25 agosto, in Valle Intelvi la 5ª edizione di CortIntelvi, festival internazionale del cortometraggio e dei documentari, pensata da **Andrea Priori** insieme agli Amici del Museo di Casasco e allo Studio fotografico video Foto Idea di San Fedele. Iniziativa messa in atto anche grazie al sostegno di tante altre istituzioni (la Camera di Commercio Como-Lecco, il comitato per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile Como-Lecco, le Amministrazioni Comunali della Valle d'Intelvi e del Lago di Como, le Associazioni culturali locali e i partner privati). Obiettivo del festival valorizzare il genere cinematografico come mezzo di espressività e divulgazione e come occasione per far emergere i talenti più diversi, provenienti da ogni angolo del pianeta (scuole comprese), abbattendo anche quelle divisioni politiche che non consentono a molti di emergere. Altro scopo è quello di dare visibilità al territorio della Valle, orgoglio del patrimonio lombardo. Di particolare interesse i temi messi in luce in questa edizione: "Suoni di vita: musica e ruralità" e "Libero", cui si aggiunge anche quello della condizione femminile, grazie all'introduzione del nuovo premio "Donne in controluce, senza volto, senza voce, senza

**Grande attesa per la nuova edizione del festival internazionale del cortometraggio e dei documentari nato con l'obiettivo di valorizzare il genere cinematografico come mezzo di espressività e divulgazione**

nome". Il primo tema vuole offrire un'occasione per esplorare la bellezza e la ricchezza, culturale, trasformando il territorio di qualsivoglia Paese in un palcoscenico naturale unico, promuovendo i borghi e la ruralità. Mentre il secondo vuole lasciare spazio a giovani registi per dar sfogo alla propria creatività. Infine, la terza tematica, promossa in particolare dal comitato di Promozione dell'Imprenditoria Femminile Como-Lecco grazie al nuovo premio, è volta a mettere in risalto il ruolo delle donne, in particolare di coloro che, senza essere vere protagoniste, giorno dopo giorno contribuiscono a migliorare il mondo che li circonda. Le tre tematiche proposte sono ben raffigurate in uno dei tanti altri premi del festival, chiamato "La Gerla". Il premio è stato realizzato dall'artista Mats Asberg, scultore e pittore svedese che trascorre molti mesi dell'anno a Cerano Intelvi, che ha pensato,

prima in legno e poi in bronzo, di raffigurare una donna che porta sulle spalle la tradizionale gerla, cesta tipica dei paesi montani italiani, richiamando contemporaneamente la forma del lago di Como e le pellicole cinematografiche. Il riconoscimento verrà assegnato al migliore produttore di cortometraggi tra quelli selezionati, domenica 25 agosto (Cine teatro di San Fedele) in seguito alla valutazione di un'attenta giuria, composta da numerosi esperti (lo stesso **Andrea Priori**, **Marco Marchetti**, **Aniello Bizzoco**, **Anna Veneroso**, **Chiara Boldorini**, **Maura Sacchi** e **Gianmario Spinelli**), al termine di tutti gli eventi che, a partire da domenica 14 luglio, si susseguiranno in diversi comuni del comasco, in cui non solo si assisterà alla proiezione dei vari cortometraggi, cui parteciperanno anche grandi protagonisti del cinema italiano, ma sarà anche possibile partecipare e assistere a tanti altri momenti culturali. (ch. te.)







**Besano - Terrazza Panoramica**  
in località rio Ponticelli  
(in caso di maltempo Area Feste via Fermi 6)  
**Domenica 23 giugno ore 16.30**



**Quartetto Trouillet**

Paola Dusio flauto, Antonello Molteni violino  
Patrizia De Santis viola, Elisabetta Soresina violoncello  
Musiche di Vivaldi, Mozart, Comaresa

**INGRESSO LIBERO**

Ritrovo ore 15.30 presso Casa degli Alpini, via Papa Giovanni XXII, per raggiungere la terrazza camminata di 3 km accompagnati da Controvento trekking

info: suonieluoghi@gmail.com paulo@controventotrekking.it



**Musica**

**Concerti di qualità nei luoghi più suggestivi delle Comunità Montane delle Valli Varesine**

**“Interpretando suoni e luoghi”**

Ritorna anche per il 2024 la rassegna musicale: “Interpretando Suoni e Luoghi”, giunta al diciassettesimo anno di attività. È stato stampato un apposito pieghevole illustrativo e sulla pagina fb di “Interpretando suoni e luoghi” è possibile scaricarlo ed avere informazioni sull’iniziativa che – come per gli anni precedenti – abbina concerti di grande qualità in luoghi suggestivi, noti e meno noti, ricompresi nel territorio delle Comunità Montane del Piambello e Valli del Verbano. I due enti montani sono, infatti, tra i proponenti dell’iniziativa assieme all’Associazione Cameristica di Varese e a musica&muse. Nel 2024 saranno coinvolti quindici comuni, con la partecipazione di artisti di fama, a garanzia della qualità e del successo delle proposte. Il progetto vede la consolidata direzione artistica di Chiara Nicora. Gli appuntamenti si apriranno il 23 giugno a Besano in Valceresio e proseguiranno sino al 22 settembre, toccando luoghi suggestivi del territorio. Tutti i concerti saranno ad ingresso libero e gratuito. Per eventuali informazioni si rimanda oltre alla pagina fb già richiamata anche al numero WhatsApp:

3357316031. Riportiamo qui l’elenco dei soli appuntamenti che si svolgeranno in Valcuvia e Valmarchirolo ed in due comuni ad esse limitrofi:

Martedì 9 luglio a Cunardo - Vecchio Lavatoio (via Leopardi, 4), ore 21.00: “Duo Elisir - Musica oltre i confini” con Matteo Salerno, flauto; Andrea Candeli, chitarra. Dall’opera alla musica popolare.

Venerdì 12 luglio a Masciago Primo - Piazza della Chiesa, ore 21.00: “Vivaldi 4 stagioni versione pocket” con Barbara Kruger, violino; Claudio Giacomazzi, violoncello; Chiara Nicora, clavicembalo. Musiche di Vivaldi.

Domenica 14 luglio a Mesenzana/Duno - all’aperto al Forte di Vallalta lungo la SP 45 da Cuveglio al S. Martino (in caso di maltempo in chiesa a Duno), ore 16.30: “La musica dei nostri nonni - quintetto d’ottoni Mousikè” [con possibilità di visita alla cannoniera e alle fortificazioni della Linea Cadorna].

Venerdì 2 agosto a Montegrino Valtravaglia - Teatro Sociale (via Vittorio Ve-

neto), ore 21.00: “Concerto dell’Orchestra Cameristica di Varese”, direttore: Fabio Bagatin. Musiche di Holst, Puccini, Reinecke.

Domenica 25 agosto a Cadegliano Viconago - Chiesa di S. Antonio (Via della Madonna, 4), ore 21.00: concerto con Flavio Maddonni, violino; Antonino Maddonni, chitarra. Musiche di Paganini, Molino.

Domenica 8 Settembre a Ganna - Badia di S. Gemolo (via Perego), ore 16.30: concerto del “Kaleidoscopio ensemble”. Christian Nese, flauto, ottavino; Massimiliano Nese, trombone; Francesco Ricci, pianoforte. Musiche di Weber, Brucchiardi, Tortora.

Domenica 15 Settembre a Cittiglio - Chiesa di San Biagio (via San Biagio), ore 17.30: “Trio Estampas”. Gianni Cesarotto, Julia Nagy, Carla Tessari, chitarre. Musiche di Villa Lobos, Gonzaga, Ponce. Al termine breve visita guidata alla chiesa di San Biagio.

A.C.

L’iniziativa della Comunità Montana ha coinvolto nel 2023-2024 circa 7600 alunni

**A scuola di ambiente e territorio**



D a alcuni anni la Comunità Montana Valli del Verbano (CMVV) compila il Catalogo Offerta Formativa intitolato: “Tra il verde e l’azzurro, a scuola di ambiente e territorio nelle valli del Verbano” che viene poi proposto e divulgato a favore delle scuole di ogni ordine e grado che fanno capo agli istituti scolastici aventi sede sul territorio di competenza dell’ente montano. Da pochi giorni è stato pubblicato e reso consultabile on-line sul sito Internet della CMVV

(<https://www.vallidelverbano.va.it>) il catalogo con le proposte formative per il prossimo anno scolastico 2024-2025. I dati riassuntivi sulle adesioni alle attività inserite nel catalogo 2023-2024 sono stati più che lusinghieri: sono stati coinvolti circa 7600 alunni con l’attivazione di 390 laboratori didattici così ripartiti: 164 del servizio Cultura; 121 del servizio Agricoltura e Foreste (di cui 79 con il GEV); 9 di Protezione Civile; 98 collegati all’iniziativa ecologica: “Meno rifiuti a

monte e a valle” attivati in collaborazione con la ditta Econord SPA (appaltatrice del servizio di raccolta rifiuti su buona parte del territorio della CMVV). Per il prossimo anno le aspettative sono di ulteriore crescita. “Da settembre coinvolgeremo circa 8000 studenti - ha spiegato l’assessore all’istruzione e Vicepresidente di Comunità Montana Valli del Verbano, Marco Fazio - un numero di adesioni che in questi anni è stato in costante crescita, segno della bontà del progetto proposto che evidenzia come Comunità Montana Valli del Verbano metta in atto politiche d’eccellenza grazie anche ai dipendenti dell’Ente per l’impegno che dedicano alla pianificazione dell’offerta didattica”.

Le proposte per l’anno scolastico 2024/25 - spiegano gli ideatori degli itinerari - sono pensate per essere svolte esclusivamente in orario scolastico e sono incentrate su: la conoscenza di realtà museali e paesaggistiche del territorio e la conoscenza di luoghi significativi per l’ambiente lacustre e prealpino, con particolare riguardo all’importanza della salvaguardia della fauna e della flora locale; la possibilità di effettuare percorsi a piedi partendo direttamente dalla scuola o dall’Istituto

complevo; - l’eventuale utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici per raggiungere i luoghi di partenza degli itinerari; la sperimentazione di percorsi di conoscenza delle realtà culturali legate alle tradizioni rurali, alla storia locale, agli aspetti di vita e di archeologia industriale; la scoperta di percorsi di particolare valore naturalistico e di Zone Speciali di Conservazione (ZSC). L’attenzione alla storia locale e alle testimonianze d’interesse archeologico. Scorrendo il catalogo si vedrà che tante delle proposte toccano la Valcuvia e alcune delle peculiarità del territorio come per esempio “il percorso dei girasoli a Rancio Valcuvia e la Val Canasca”; “il sentiero Furia a Masciago Primo”; “l’Ecomuseo Pom Pepin a Orino”; “il focus sull’archeologia con la chiesa di San Biagio a Cittiglio”; “il Centro Documentale “Frontiera Nord” a Cassano Valcuvia”; i non pochi musei valcuviani (Brinzio, Cavona, Cittiglio, Arcumeggia, Cassano V.). Per tutte le informazioni collegate all’offerta formativa 2024-25 e alle modalità di adesione si rimanda al servizio Cultura, Sport e Turismo di Comunità Montana Valli del Verbano.

A.C.

**Brenta, don Alex a San Quirico**



A completamento della cronaca collegata alle ordinazioni sacerdotali avvenute ormai due settimane fa, riportiamo qui un breve ricordo anche della prima cerimonia presieduta da don Alex Di Biase la sera di sabato 8 giugno quando, ancora “fresco” di sacra unzione, si è ritrovato nel Santuario di S. Quirico a Brenta, per benedire il calice, la patena e la pisside che avrebbe utilizzati il giorno dopo, nella sua prima Messa. Il luogo non è stato scelto a caso, infatti, don Alex lui stesso lo ha sottolineato durante il

momento di preghiera - ha voluto compiere questo gesto d’inizio del suo ministero proprio in questa chiesa che custodisce quell’antica immagine della Madonna delle Grazie che dà il nome e unisce la Comunità Pastorale composta dalle parrocchie di Brenta e Cittiglio. Sono stati i genitori e i familiari a portare all’altare i Sacri Vasi e a consegnarli a don Alex. In presbiterio oltre al parroco don Livio e al diacono Gianni anche

don Mario Zappella, don Enrico Brogginì e il vicario foraneo don Silvio Bernasconi. Presenti anche l’arciprete di Canonica don Feliciano Rizzella e don Giuseppe Zoccola. E’ stato un momento di preghiera partecipato e raccolto, intervallato dai canti guidati dalla corale di Brenta, che si è concluso con la preghiera corale davanti alla Vergine a cui don Alex ha offerto una rosa.

A.C.

**Venerdì 21 giugno il meeting dei Grest a Cittiglio**



I grande Meeting degli Oratori 2024 del vicariato di Canonica - Cittiglio è stato programmato per venerdì 21 giugno a Cittiglio. Sperando in una bella giornata di sole - perché in caso di maltempo l’appuntamento sarà annullato - tutti gli iscritti al GREST “ViaVai” delle parrocchie valcuviane che sono partite con le attività estive, si incontreranno all’oratorio cittadinesco (via Carducci, 34) per condividere una giornata insieme, all’insegna del sano divertimento. Il programma della giornata prevede il ritrovo e l’accoglienza di tutti i bambini tra le 8.00 e le 10.00. All’inizio dei giochi e delle varie attività sino alle 12.30 quando è previsto il pranzo al sacco. Nel pomeriggio ancora giochi insieme a partire dalle ore 14.00 e - dopo la merenda a metà pomeriggio - la conclusione con i saluti tra le 17.30 e le 18.00.

A.C.

**Ambiente. Risolto positivo delle piogge abbondanti**

# Le riserve idriche sono sopra la media

**D**a un estremo all'altro. Dalla siccità - anche estrema - degli anni 2022 e 2023 all'abbondanza di piogge di questa prima metà del 2024. Come confermano i dati di Arpa Lombardia pubblicati nell'ultimo bollettino *Riserve idriche*, le intense precipitazioni dei primi dieci giorni del mese corrente hanno permesso alla provincia di Sondrio di avere - nel complesso - quasi il 40% in più di riserva d'acqua rispetto alla media del periodo 2006-2020. Si parla di 940,9 milioni di metri cubi per il bacino dell'Adda, con un incremento del 38,9% a confronto con i 677,3 registrati normalmente nello stesso periodo del quindicennio in questione. Valori - questi - senza dubbio incoraggianti, soprattutto se paragonati con quelli delle due stagioni estive appena trascorse. Basta andare indietro di poco

per accorgersi quale fosse la condizione all'11 giugno 2023: allora si poteva contare, in tutto, su poco meno di 560 milioni di metri cubi di acqua, 16 punti percentuali e mezzo in meno a confronto con il valore di riferimento. Per non parlare, poi, del 2022: nel complesso, 220,2 milioni disponibili, tanto da determinare un drammatico -66,9% rispetto alla media. Peraltro, tale situazione di siccità allora rappresentava soltanto l'inizio di quella che poi sarebbe diventata una delle stagioni più dure per l'agricoltura e la pesca, tra torrenti del tutto asciutti, con annesso morie di pesci, e campi riarsi dal sole anche in Valtellina, terra tradizionalmente verde e rigogliosa. Quest'anno, invece, la musica è cambiata. E pure di parecchio, come si può notare dai dati riportati nell'ultimo bollettino dell'Agenzia regionale per la

**I dati dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente registrano il 40% in più di riserve rispetto alla media del 2006-2020**

protezione dell'ambiente. «Il totale della riserva idrica del bacino dell'Adda - si legge nel documento, che restituisce la fotografia al 9 di giugno - è invariato rispetto alla settimana precedente (-4,6%) e risulta superiore alla media del periodo 2006-2020 di quasi quaranta punti percentuali, come visto poco sopra. Per quanto concerne le singole componenti, la situazione è in parte differente. Il dato maggiormente positivo riguarda la quota del cosiddetto *Sve* (ossia *Snow water equivalent, nda*), ovvero la disponibilità di manto nevoso considerato come acqua.



Per la prima decade di giugno si parla di ben 617,9 milioni di metri cubi, esattamente il 100% in più della media 2006-2020 (pari, appunto, a 308,9). Se paragonato al minimo storico, cioè 62,7 milioni, l'incremento relativo è addirittura dell'885,8% in più. Basti pensare, in tempi più recenti, che tale riserva due anni fa risultava già completamente esaurita, a causa delle alte temperature registrate nella coda della primavera e nell'avvio dell'estate 2022. Pur lo stesso con un dato deficitario, meglio andò nel 2023: allora, non a caso, in merito al manto nevoso

il bollettino dell'11 giugno 2023 parlava di 197,9 milioni di metri cubi, praticamente un terzo in meno della media del periodo. Tornando allo stato attuale, risultano invece in lieve calo i valori relativi all'acqua invasata nel lago di Como (167,1 milioni di metri cubi, -10,7% sul periodo 2006-2020) e negli invasi artificiali (156mln di mc, -14%). Niente di cui preoccuparsi eccessivamente, comunque, anche perché tali dati sono di gran lunga superiori ai minimi storici: rispettivamente, si parla di un +57,7% e di un +30,8%.

FILIPPO TOMMASO CERIANI

## Le conseguenze. Non solo benefici per le tante piogge cadute nelle scorse settimane La stagione turistica estiva stenta a decollare



**P**iove tanto, piove sempre. E la stagione turistica estiva in provincia di Sondrio stenta a decollare. «È chiaro: se è brutto, la gente non si muove. La combinazione di acqua e freddo - e, in alcuni casi, pure della neve - ha penalizzato la primavera e l'avvio della sta-

gione estiva», come spiega **Gigi Negri**, direttore del Consorzio turistico Media Valtellina - Tirano. «In particolare, ne ha risentito il tradizionale cicloturismo di maggio-giugno, che richiamava in Valle veramente molti stranieri. Si trattava - e si tratta ancora adesso - di un turismo importante per il nostro territorio, differente della sempre più classica vacanza mordi-e-fuggi. Le previsioni costantemente brutte, però, hanno frenato gli appassionati della bicicletta». Nonostante tutto, «rimango ottimista per il prosieguo della stagione». Stagione che, a detta di Negri, ha tutte le carte in regola «per confermarsi ottima, sull'onda delle precedenti estati in provincia. A mio avviso, daremo il massimo ad agosto, in concomitanza con le ferie dei lavoratori». Per il presidente del Consorzio, «il turista ideale è colui che sceglie di stare in provincia almeno tre giorni». Niente formula

mordi-e-fuggi, come si diceva, ma una permanenza più prolungata: per farlo, però, «è necessario diversificare l'offerta, alzare il livello e dare più servizi». È questa, in effetti, l'unica soluzione immaginabile «per fare del turismo in provincia di Sondrio - che tutti, nel resto d'Italia, ci invidiano per le potenzialità immense che abbiamo - un settore sempre più forte e decisivo per l'economia locale», aggiunge. «Non dobbiamo avere paura di alzare il tiro e offrire maggiori possibilità ai nostri turisti: solo così i turisti saranno invogliati a rimanere più tempo in Valle», con evidenti ricadute positive in tutti i settori. «Davvero, abbiamo un territorio straordinario sotto tutti i punti di vista, a partire dalla natura, assolutamente unica, tra i sentieri in montagna e l'Adda perfetta per gli sport fluviali. E poi l'arte e la cultura, con palazzi e chiese che rappresentano veri e propri gioielli. Chi raggiunge la nostra zona ne rimane

incantato, mentre noi, spesse volte, non riusciamo a renderci conto fino in fondo delle potenzialità». Ci sono altri due canali su cui puntare sempre di più, sempre secondo il direttore del Consorzio turistico tiranese. «Innanzitutto, i contatti con la vicina Svizzera, una nazione qui al confine sia con Tirano, sia con Chiavenna. Basta davvero poco per potenziare l'ambito della promozione in questo senso». Infine, per alzare l'asticella, «bisogna entrare nell'ottica di lavorare sempre di più con il Lago di Como: può diventare ancor di più una grande risorsa per il turismo valtellinese e valchiavennasco. Se si pensa ai flussi consistenti di turisti che raggiungono, ormai in tutte le stagioni, le località più note da Varenna a Colico, si capisce perfettamente come provare ad allargare i nostri confini territoriali potrebbe essere un vantaggio enorme anche per la provincia di Sondrio».

F.Cer.

### Sondrio

#### Nuovi parcheggi e marciapiedi

**D**a alcuni giorni la zona di via Fiume, a Sondrio, può contare su un nuovo parcheggio, con dieci posti auto gratuiti, attiguo a quello già esistente in fregio alla ferrovia. Un servizio aggiuntivo per una zona di grande passaggio, poco distante dal centro città. E lungo la via Carducci, a sud della via Sauro, i pedoni possono camminare in sicurezza lungo il nuovo marciapiede appena realizzato in sostituzione di quello stretto e più breve che veniva utilizzato in precedenza. È stato l'assessore all'Urbanistica, all'Ambiente e alla Mobilità, **Carlo Mazza**, ad annunciare il completamento dei lavori eseguiti dal privato a scoppio degli oneri di urbanizzazione dovuti per l'intervento edilizio sugli immobili nei pressi del sottopasso. Rimane il nodo del sottopasso ferroviario che l'Amministrazione comunale è intenzionata a risolvere mediante la realizzazione di un collegamento ciclopedonale: un progetto che è nelle previsioni e che verrà realizzato non appena saranno reperite le necessarie risorse finanziarie.



## Sondrio: lavori per la piscina

**L**a piscina comunale di Sondrio sarà presto interessata da un intervento di efficientamento energetico che consentirà di ridurre i consumi e di risparmiare sui costi. L'Amministrazione comunale, in quanto proprietaria della struttura, ha ottenuto un contributo di 350 mila euro sul bando regionale *Interventi a favore dei Comuni per l'efficiamento energetico degli impianti sportivi natatori e del ghiaccio* a sostegno dei gestori. Saranno proprio questi ultimi, nel caso di Sondrio la Società sportiva dilettantistica Progetto Nuoto, ad effettuare l'intervento, sulla base del progetto presentato, per un importo totale di 463 mila euro, di cui 113 mila euro di fondi comunali. Sono previste la realizzazione di impianti elettrici, collettori solari e impianti fotovoltaici e l'installazione di caldaie ad alta efficienza a condensazione. «Riteniamo si tratti di un intervento importante su un impianto

che necessitava di un ammodernamento dal punto di vista dell'efficienza energetica - sottolinea l'assessore allo Sport, **Michele Diasio** -. Le migliori si tradurranno in benefici evidenti per la gestione presente e futura della nostra piscina». Due settimane fa è stato aperto il cantiere per la riqualificazione del Palazzo Balilla, con la palestra e spazi a disposizione delle società



sportive, mentre nei prossimi mesi è atteso l'avvio dei lavori sul PalaMerizzi che, dopo vent'anni di chiusura, tornerà nella piena disponibilità del Comune come impianto per la ginnastica. Oltre al nuoto libero nella vasca a otto corsie e in quella per i bambini, in piscina si tengono corsi di nuoto e altre attività. Il programma estivo si è aperto il 17 giugno e si concluderà il 31 luglio.

Colda. Nella Fraternità Santo Spirito

# La professione perpetua di fra Andrea Magnoni

**D**ue giorni di preghiera e di gioia, venerdì 14 e sabato 15 giugno, hanno accompagnato la Fraternità Santo Spirito di Colda, frazione di Montagna in Valtellina, per la professione religiosa perpetua di fra **Andrea Magnoni**, 46 anni il prossimo 2 ottobre.

Dopo la veglia di venerdì sera per approfondire il tema della vocazione e della missione, riflettendo sulle parole del Vangelo e di San Francesco di Assisi, nel tardo pomeriggio di sabato è stato il vescovo della diocesi di Como, **cardinale Oscar Cantoni**, a presiedere la Messa solenne con il rito della professione religiosa che è giunta a compimento del cammino di fra Andrea, cominciato oltre dieci anni fa.

Nato a Roma, ma giunto in Valtellina per lavorare come portalettere, il religioso ha avuto modo di conoscere la Fraternità di Colda nel 2012 grazie ad una collega di lavoro. Poi, nel marzo 2013 è entrato nella comunità di ispirazione francescana per un periodo di prova. A settembre 2014 è poi entrato in noviziato e ha proseguito il percorso di formazione e discernimento con la prima professione dei consigli

evangelici di povertà, castità e obbedienza l'anno seguente, il 17 settembre 2015, nella festa liturgica dell'Impressione delle stimmate a San Francesco.

Con la celebrazione di sabato scorso, l'impegno di seguire i consigli evangelici per fra Andrea è divenuto definitivo. «Nel desiderio di seguire più da vicino Cristo Signore, gli consacra tutte le sue energie, fisiche e spirituali, in maniera definitiva», ha affermato il vescovo Oscar, invitando tutti a unirsi con gioia al religioso, «lieti e consolati che questo nostro fratello intenda donare al Signore tutta la sua esistenza e offrirgli il suo cuore per la intera sua esistenza».

Il cardinale Cantoni ha descritto quella di fra Andrea come una scelta che «richiede molto coraggio e determinazione», sottolineando che «nella nostra Chiesa non mancano quanti osano rischiare tutta la loro vita fidandosi del Signore, fino a vivere, a tempo pieno, a servizio della Chiesa e quindi del popolo di Dio». Riferendosi alle letture proposte dalla liturgia della Messa prefestiva domenicale, dove Dio, per bocca del profeta Ezechièle dice di umiliare l'albero alto e innalzare quello basso, di far seccare l'albero verde



e far germogliare quello secco, il vescovo Oscar ha affermato che «il pensiero di Dio non si smentisce, egli continua a mantenere lungo i secoli il suo stesso stile d'azione, avvalendosi sempre degli umili e preferendo i poveri di spirito e i puri di cuore. La nostra sensibilità moderna vorrebbe constatare la presenza e l'efficacia del Regno di Dio mediante segni clamorosi. Egli, invece, paragona il regno di Dio a un umile granello di senape, il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno. Un granello destinato, tuttavia, a diventare un grande albero, su cui gli uccelli del cielo possano fare il nido alla sua ombra». Prima che, nelle mani del superiore della Fraternità, **padre Francesco Parente**, fra Andrea «con fede salda e volontà decisa» facesse voto «a Dio Padre santo e onnipotente di vivere per tutto il tempo della mia vita in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità», il cardinale Cantoni l'ha invitato a mantenersi «sempre umile e lieto» e a sperare «nel Signore, egli condurrà a termine la tua opera, cioè il frutto della tua preghiera,



offerta a servizio del mondo e maturerà persone che tu stesso hai seguito, senza che tu abbia potuto prevedere, né immaginarti, il loro esito felice. Confida in Dio ed egli porterà a compimento in te la sua opera».

ALBERTO GIANOLI

## Sondrio. L'analisi offerta dalla Camera di Commercio attraverso il sistema Excelsior

# Offerte di lavoro in crescita per tutta l'estate



A delineare questo scenario è il *Bollettino del Sistema informativo Excelsior*, realizzato da Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, iniziativa a cui partecipa anche la Camera di commercio di Sondrio.

Nel mese in corso, come pure per il trimestre giugno - agosto, è il turismo, comprensivo di attività di alloggio, ristorazione e servizi turistici, a offrire le maggiori opportunità lavorative, con 1.400 entrate programmate, pari al 52% delle intere assunzioni previste nel mese. Seguono il commercio, che ricerca 430 lavoratori per il mese corrente e 990 entro agosto, l'industria manifatturiera (300 unità a giugno e 760 per il trimestre), i servizi alle imprese (270 unità a giugno e 600 entro agosto), le costruzioni (170 unità a giugno e 420 entro agosto) e i servizi alle persone (120 assunzioni a giugno e 370 nel trimestre). Le opportunità lavorative sono offerte in maggioranza, nel 75% dei casi, da imprese di piccole dimensioni (sotto i cinquanta dipendenti); nel 12% dei casi si tratterà di assunzioni stabili (contratto a tempo indeterminato o apprendistato) mentre nell'88% a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita).

Si mantiene elevato il disequilibrio tra domanda e offerta di lavoro. Le imprese prevedono di avere difficoltà a reperire i

profili desiderati nel 53% dei casi, dato in crescita rispetto ai due mesi precedenti (46,6% a maggio e 46,3% ad aprile). La difficoltà nel reperimento del personale è ancora una volta da ricondurre alla mancanza di candidati (37,6%) più che all'inadeguata preparazione (11,3%). In particolare modo, nel comparto turistico - ricettivo, che offre le maggiori opportunità di lavoro, risultano difficili da trovare esercenti e addetti nelle attività di ristorazione nel 63,5% dei casi e addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela nel 61,4%. Per una quota pari al 50% delle entrate viene richiesta ai candidati esperienza professionale specifica o nello stesso settore. In questo mese di giugno le imprese ricercano nel 45% dei casi personale con qualifica di formazione o diploma professionale (1.220 entrate previste, di cui 370 nell'indirizzo ristorazione e 260 per i servizi di promozione e accoglienza). Il 30% delle entrate sarà destinato a personale con diploma di scuola dell'obbligo (810 unità), il 20% con diploma di scuola media superiore (540 unità) e la parte residuale a personale laureato (100 unità). Nel complesso, per giugno interessano giovani con meno di 30 anni nel 31% dei casi, percentuale in diminuzione rispetto al mese scorso (36%), soprattutto per l'inserimento in aree amministrative (37,1%).

**S**ono 2.680 le opportunità lavorative offerte dalle imprese della provincia di Sondrio in questo mese di giugno e 5.840 nel trimestre giugno - agosto 2024, con un incremento di 700 unità rispetto allo stesso mese del 2023 e di 640 unità rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

### Il Comune ha affidato l'organizzazione all'associazione Alpi in Scena

## Presentati tutti gli eventi dell'estate sondriese



coledi 12 giugno a Palazzo Pretorio dal vice sindaco e assessore alle Attività produttive e agli Eventi, **Francesca Canovi**.

«I giovedì d'estate sono una consuetudine ormai radicata in città - ha esordito Canovi - e riscuotono sempre un grande successo: speriamo sarà lo stesso anche quest'anno grazie a un programma molto vario, allestito con l'obiettivo di incontrare i gusti di tutti. Oltre agli appuntamenti in piazza Garibaldi e in Garberia, con il ritorno a grande richiesta delle serate danzanti, sono confermati gli eventi culturali a Castello Masegra, con musica, teatro e cinema e la scoperta della Sondrio storica con visita guidata e degustazione. Nei giovedì sera anche l'area gonfiabili per i bambini in piazza Garibaldi, i mercatini in città, happy hour e menù a tema in bar e ristoranti.

Il Comune ha affidato l'organizzazione degli eventi ad Alpi in Scena, l'associazione che si

occupa di pubblico spettacolo, che gestirà le nove serate di musica e danza in programma dal 20 giugno all'8 agosto sul palco coperto allestito in piazza Garibaldi. È toccato al presidente **Roberto Minella** illustrare i singoli appuntamenti partendo dal primo, *Danza è estate*, rassegna delle scuole di danza della provincia, con oltre 150 allievi, con la direzione artistica di **Stefania Curtomi**, il 20 giugno, per arrivare all'ultimo, in calendario l'8 agosto, con *Serate di Nomadelfia*, all'insegna delle danze popolari di vari paesi. In mezzo il contest canoro, in due serate, il 27 e 28 giugno, aperto a tre categorie, dagli 8 ai 13 anni, dai 14 ai 35 e agli over 36, XI Comandamento, cover band di Vasco Rossi, Simone Campa & la Paranza del gecco, canti, musiche e danze dal sud Italia, l'Orchestra Antonio Vivaldi con i classici di Walt Disney, Music & Friends con *La notte degli Oscar* e i Birkin Tree, i più apprezzati interpreti della musica irlandese in Italia.

Un cartellone condiviso con l'associazione mandamentale di Sondrio dell'Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Sondrio: il neo presidente **Stefano Scetti** ha presentato l'iniziativa di giovedì 13 giugno con *Spritzolo*, aperitivo made in Valtellina che richiama lo Spritz aggiungendo il Nebbiolo locale, e le *Serate* dedicate al pesce, al pane di segale 100% Valtellina e agli altri prodotti tipici. Da ultimo, il vicepresidente di Acinque, **Marco Canzi**, ha confermato il sostegno all'estate sondriese a una rassegna che punta sulla valorizzazione degli operatori e sull'inclusività, per non lasciare indietro nessuno, sensibilità a cui Acinque si sente vicina. A comunicare il calendario, con il dettaglio dei singoli appuntamenti, sono le locandine affisse in città, le brochure in distribuzione, il sito internet [www.visitasondrio.it](http://www.visitasondrio.it) e i profili social del Comune.

**A**nimazione e divertimento, ma anche musica e cultura, a ogni età e per tutti i gusti nell'estate di Sondrio, il giovedì sera ma non solo, con tante conferme e qualche novità. Il programma di *Sondrio estate 2024* è stato presentato mer-



## Ad Ardenno il "Laboratorio della bellezza"

Con costanza e passione, anche quest'anno il "Laboratorio della Bellezza", ad Ardenno, ha continuato il suo percorso di ricerca e di riflessione sulla bellezza, sempre attento alla costruzione di relazioni positive. L'attenzione si è focalizzata sull'affascinante mondo delle parole, considerando che, a volte, vengono utilizzate in modo superficiale ed inappropriato. Così scrive Helen Nonini: «Le parole hanno un potere immenso. Saperne fare un uso consapevole può aiutare

a cambiare il mondo: per usarle correttamente è indispensabile comprenderne valore e significato». Un'affermazione condivisibile e punto di forza dell'analisi e della riflessione.

In piena libertà, chi lo desiderava ha scelto una coppia di parole fra quelle proposte: felicità - serenità; sapienza - saggezza; cura - accoglienza; smarrimento - fiducia; bellezza - armonia. Con disponibilità ed impegno veramente ammirevoli, gli artigiani

della parola si sono attivati, hanno ricercato dapprima il significato etimologico dei termini poi, attingendo alla letteratura, alla scultura, alla pittura, alla musica ed anche alla propria esperienza personale hanno presentato al gruppo il proprio lavoro, anche con l'utilizzo di strumenti tecnologici. Uno spazio adeguato è stato dedicato alla condivisione ed al confronto, in un clima sereno ed attivamente partecipato. Il cammino del "Laboratorio"

prosegue da sei anni, con importanti approcci ad ambiti della bellezza sempre più raffinati, che hanno permesso al gruppo di conoscere, gustare ed ammirare le incalcolabili opportunità di crescita personale e relazionale. Dopo la pausa estiva, l'attività del "Laboratorio" riprenderà... intanto la creatività e la fantasia sono già in fermento. Non ci resta che augurare ai lettori del Settimanale una serena e lieta estate.

VALENTINA e CARMEN

Da lunedì 17 giugno a Morbegno

## Operativo l'ospedale di comunità

Da lunedì 17 giugno è operativo l'Ospedale di comunità di Morbegno, ubicato al secondo piano del padiglione Mattei - Vanoni del Presidio di via Morelli: il personale sociosanitario ha accolto i primi degenti dopo che, la scorsa settimana, sono stati preparati e attrezzati le camere e gli spazi comuni. Quella aperta lunedì è una struttura sanitaria di ricovero destinata a degenze brevi, per pazienti che necessitano di interventi sanitari a bassa intensità clinica, per i quali vengono definiti percorsi di cura personalizzati e condivisi.

L'Ospedale di comunità di Morbegno, il primo aperto nel territorio dell'Agenzia di tutela della salute della Montagna, dispone di otto camere, sette doppie e una singola, tutte con bagno, per un totale di 15 posti letto. Sono garantiti un'assistenza infermieristica sulle 24 ore, sette giorni su sette, con il supporto degli operatori sociosanitari, e un'assistenza medica per quattro ore e mezza al giorno e pronta disponibilità nelle ore notturne, nei festivi e nei festivi.

«L'Ospedale di comunità di Morbegno è il primo che attiviamo sul territorio - sottolinea il direttore generale dell'Azienda socio sanitaria territoriale della Valtellina e dell'Alto Lario, **Monica Fumagalli** -: un

Si tratta di una struttura sanitaria di ricovero destinata a degenze brevi, per pazienti che necessitano di interventi sanitari a bassa intensità clinica, con percorsi di cura personalizzati.

modello che rivelerà presto la sua importanza quale struttura intermedia tra la cura domiciliare e il ricovero ospedaliero, in quanto fornisce un aiuto concreto ai pazienti e alle loro famiglie. Sin dal nostro insediamento, ci siamo impegnati per trovare una soluzione alla carenza di personale che ne impediva l'apertura: grazie a concorsi e avvisi siamo riusciti a reclutare i medici e gli infermieri completando l'organico e rendendo possibile l'attivazione del servizio». I destinatari delle degenze di comunità sono prevalentemente pazienti fragili o cronici, provenienti dal domicilio o dimessi da una struttura ospedaliera. Nel primo caso per il riacutizzarsi di una condizione clinica preesistente o per l'insorgenza di nuove problematiche, nel secondo dopo aver concluso il percorso diagnostico terapeutico ospedaliero ma in condizioni che richiedono assistenza infermieristica continuativa, supporto nella somministrazione di farmaci o nella gestione di presidi e

dispositivi.

Il ricovero nell'Ospedale di comunità consente di educare e addestrare il paziente e il caregiver prima del ritorno in famiglia.

«L'Ospedale di comunità - spiega il direttore sociosanitario dell'Asst, **Roberta Trapletti** - è una struttura residenziale che per le sue caratteristiche va a potenziare la capacità di presa in carico territoriale fornendo una risposta efficace ai bisogni emergenti legati all'invecchiamento della popolazione e agli stati di fragilità e di cronicità che ne derivano. L'offerta sanitaria territoriale si arricchisce andando a completare la filiera del supporto domiciliare, diurno e residenziale, già previsto in ambito sociosanitario, per accompagnare la risposta di rete all'evoluzione naturale del bisogno lungo il ciclo di vita della persona».

L'équipe (nella foto) è composta da cinque medici, dagli infermieri e da operatori sociosanitari.



## Notizie in breve

### Morbegno

Aperto il calendario di "La sera è viva"

Sarà un'estate di cultura, arte e musica, all'insegna della riscoperta della propria storia, quella di Morbegno, dove mercoledì 19 giugno ha preso avvio l'edizione numero 31 della manifestazione "Morbegno, la sera è viva". In serata, **Francesco Lazzari** ha spiegato, alla Biblioteca Ezio Vanoni, il perché la chiesa di San Giovanni sia stata costruita in quel modo.

Venerdì 21, con inizio alle 20.30, spazio alla Corale Marco Enrico Bossi, che proporrà "Musica e rinascimento a casa Massironi" con ritrovo fissato nella piazza dei caduti di Traona. Sabato 22, alle 9.00, **Roberto Pozzi** descriverà "Il borgo di Mondonico in quel di Dorio". Domenica 23 alle 17 si avrà un momento di particolare commozione nel ripercorrere i passi della Beata Maria Laura Mainetti a Villatico con partenza dalla piazza Giovanni Paolo II a Colico.

Tra gli altri appuntamenti proposti per giugno figurano la conoscenza della contrada di Scimicà (giovedì 27 alle 20.30 con punto di raccordo in piazza Tre Fontane) e una conoscenza della chiesa di San Giovanni di Bioggio (sabato 29 alle 16.00 con ritrovo alle 15.00 alla chiesa di San Fedele di Mello). Primo appuntamento di luglio, domenica 7, una passeggiata della memoria al cimitero.

## Ricco calendario di appuntamenti per gli amanti delle due ruote Valchiavenna: un'estate a misura di biciclette



Già, eventi non competitivi, iniziative e servizi. La lunga estate della bicicletta sta per iniziare e la Valchiavenna è pronta ad accogliere turisti ed escursionisti con un'offerta ricca e diversificata coordinata dal Consorzio Turistico Valchiavenna. Si comincia sabato 22 e domenica 23 giugno con il *Triathlon delle Amarene*, gara non competitiva a squadre organizzata dall'Us Chiavennese: nuoto,

nella piscina di Chiavenna, corsa e ciclismo, verso il borgo di Uschione, tre discipline e tre atleti, nati a partire dal 1° gennaio 2007.

Sempre domenica 23 giugno è in programma la *Alpen Challenge*, gara di bici da corsa storica del Canton Grigioni, con partenza e arrivo a Lenzerheide, con un tratto italiano dalla dogana di Castasegna al Passo dello Spluga. Il 30 giugno torna la tappa valchiavennasca di *Enjoy Stelvio Valtellina con Passo Spluga bike day*: il traffico veicolare rimarrà chiuso dalle 8 alle 12, nel tratto compreso tra Campodolcino e il passo, con possibilità di raggiungere Splügen e completare il doppio Spluga dal versante svizzero, dove, però, il traffico sarà limitato ma non chiuso.

Il 6 e 7 luglio, Madesimo ospiterà la quarta tappa della *Coppa Italia Downhill*.

Dal 21 luglio al 25 agosto, ogni domenica mattina, tra le 8 e le 12, per il quarto anno consecutivo, torna *Spluga da capogiro*, un'iniziativa sempre più apprezzata che consente ai cicloturisti di percorrere il tratto più suggestivo della strada dello Spluga, tra Campodolcino e Pianazzo, in completa sicurezza, con la

chiusura al traffico e di proseguire fino all'Alpe Motta con traffico ridotto. L'estate in bicicletta prevede anche corsi per bambini, per essere sempre più sicuri in sella, e formazione per chi vuole apprendere le tecniche di manutenzione del proprio mezzo. Per chi trascorrerà l'estate in Valle, dal 25 giugno al 29 agosto, sarà aperta l'Equilibrio bike school a Campodolcino, a cura della MTB Chiavennese, con la scuola di mountain bike per i bambini.

Per un cicloturista è fondamentale intervenire in autonomia nel caso di piccoli guasti che si possono verificare durante un'escursione. Il corso base di manutenzione ordinaria risponde alle esigenze degli appassionati che potranno imparare a sostituire e riparare in maniera corretta copertoni, camere d'aria e tubeless, a intervenire sulla catena e a regolare cambio e freni a disco e pattino. Il corso, organizzato in collaborazione con il Comune di Verceia, si è svolto la sera di mercoledì 19 giugno al centro turistico didattico di Verceia. Tutte le informazioni sulle iniziative che vengono promosse e sulle opportunità per scoprire la valle in bicicletta si possono trovare sul sito internet [www.valchiavennabike.it](http://www.valchiavennabike.it).

## Tre mesi di eventi che si aprono la sera di venerdì 21 giugno



### L'estate ricca di "Cosio Valtellino Cultura"

Con l'evento di venerdì 21 giugno all'Auditorium comunale don Roberto Malgesini, l'Amministrazione comunale di Cosio Valtellino dà il via al programma estivo 2024 di *Cosio Valtellino Cultura*. Tre mesi tra storia, cultura, musica, arte, visite guidate e bel canto messi a disposizione di residenti e turisti, dall'Assessorato alla Cultura, guidato da **Anna Tonelli**. Eventi che interessano le cinque frazioni di cui si compone

il comune della Bassa Valtellina e che proseguiranno sabato 22 giugno alle ore 21 all'abbazia di San Pietro in Vallate a Piagno (nella foto) con *Robin Hood*, il concerto della Filarmonica Santa Cecilia di Cosio Valtellino e della sua Banda giovanile, unitamente a quella di Mello. Domenica 30, sempre a Piagno, *Passeggiando si scopre* dalle 20.30, insieme a **Piergianni Damiani**, con ritrovo davanti alla chiesa dei Santi Gervasio e Protasio. Giovedì 4 luglio, alla

medesima ora, l'iniziativa verrà ripetuta con *Camminiamo nella storia*, guidata da **Piera Ruffoni** con oggetto la frazione di Cosio e ritrovo davanti alla chiesa di San Martino. Venerdì 5 luglio, si salirà nella frazione montana di Sacco, alle 21, al campo sportivo comunale per la proiezione di *Il tesoro dei Caraibi*, uno dei documentari in gara al *Sondrio Festival*. Tra domenica 14 e venerdì 19 si proseguirà con *Sacco tra sentieri e chiesette*, a partire dalle 10, con **Piera Ruffoni** che sarà presente giovedì 18 a Regoledo per *Dal graffito al centro storico*, con ritrovo alle 20.30 in piazza Sant'Ambrogio. **Elisa Ronconi** illustrerà, venerdì 19 a Sacco, *Le case raccontano*, con il ritrovo in piazza San Lorenzo alle 20.30. A chiudere un intenso luglio due appuntamenti musicali di genere diverso. Venerdì 26 al campo sportivo di Sacco, alle 21, il *Dance Party* con Radio Station One e sabato 27 all'abbazia di San Pietro in Vallate si esibirà l'Orchestra Fiati della Valtellina con *Harmoniemusik*. Evento abbinato a una degustazione di vino. *Cosio Valtellino Cultura* continuerà in agosto con tre concerti. Venerdì 2 nella chiesa di San Lorenzo a Sacco con **Pietro Ciapponi** e **Matteo Margolfo** per organo e sax alle 21. Domenica 4 a San Pietro in Vallate il Concerto Ensemble Sanginetto e venerdì 16 a Mellarolo con il Clarivero Duo.

pagina a cura di FABRIZIO ZECCA

## Notizie in breve

### Regoledo Il racconto della "Marathon des Sables"

Martedì 25 giugno, alle 20.30, all'Auditorium don Roberto Malgesini della frazione Regoledo di Cosio Valtellino, **Gaia Porcellini** e **Cristian Re**, atleti residenti a Morbegno e appartenenti al Gruppo sportivo Valgerola, racconteranno la loro partecipazione alla "Marathon des Sables". Gara che si snoda su 250 chilometri con 2.800 metri di dislivello, suddivisa in sei tappe da percorrere in sette giorni tra il Marocco e il deserto del Sahara che Porcellini e Re hanno affrontato nei mesi scorsi. La serata è organizzata in collaborazione con SmaMulticlinica e l'Associazione Amazzoni di Tirano, di cui Porcellini è testimonial, dopo aver vinto la battaglia contro un tumore.

### Morbegno Festa al Circolo Acli con chi ne condivide gli spazi

"Circolo in festa" è il titolo della serata di ringraziamento che il Circolo Acli di Morbegno offre alle persone, gruppi, enti e associazioni che hanno condiviso gli spazi di via Beato Andrea per attività e progetti durante l'anno sociale 2023 - 2024. Il programma prevede un'apericena con inizio alle 18, durante la quale si potranno condividere le esperienze fatte, le emozioni provate ed i progetti futuri. Parteciperanno anche **Bruno Di Giacomo Russo**, presidente provinciale Acli e segretario al welfare della presidenza regionale, e **don Andrea Del Giorgio**, vice responsabile a livello diocesano del Servizio alla pastorale sociale, del lavoro e della custodia del creato.

### Val Masino Una serata dedicata ai grandi predatori

Quarto appuntamento, venerdì 21 giugno, con il ciclo di incontri informativi e gratuiti sulla Riserva naturale della val di Mello. La sala consiliare della frazione Cataeggio di Val Masino ospiterà, alle 20.30, la serata dal titolo "I grandi carnivori, il lupo, l'orso e i loro habitat naturali". Relatore sarà **Mauro Belardi**, biologo e consulente di Regione Lombardia e Provincia di Sondrio. Esperto di sviluppo di progetti di conservazione, ha lavorato dagli anni '90 in campo ambientalista, collaborando con molti soggetti tra cui WWF, LIPU, Faunaviva. Di formazione ornitologo, lavora a progetti di conservazione dei grandi carnivori, con un focus sulla coesistenza e sulla gestione del conflitto.

### Sirta di Forcola Gruppo Alpini in festa per i cinquant'anni

Taglia il traguardo dei cinquant'anni la sezione della frazione Sirta di Forcola dell'Associazione nazionale Alpini. Per questo è stata preparata per domenica 30 giugno una grande festa che prevede, alle 9.30, il ritrovo davanti all'oratorio. Dopo l'alzabandiera, il corteo si dirigerà verso la chiesa parrocchiale di San Giuseppe per partecipare alla Messa. A seguire la visita al monumento ai caduti e il pranzo alle 12.30, all'oratorio, con la partecipazione della Fanfara dei Bersaglieri di Morbegno. Insieme al Gruppo Alpini, collaborerà la Pro loco La Caurga di Forcola, con il patrocinio del Comune.

## La compagnia teatrale amatoriale di Dubino

### Che stagione per quelli del Fil da fer



Il motto della Compagnia teatrale dal Fil da fer di Dubino è "Fare il bene... fa bene!". Sempre disponibile a mettersi in gioco quando c'è da portare avanti una buona causa, il gruppo dubinese è stato richiestissimo

lo scorso inverno ma anche in primavera ottenendo un successo clamoroso con la commedia brillante dialettale in due atti dal titolo *Cusa bisogna fa per ves consideraa*. Una trama come sempre molto surreale quella proposta dal Fil da fer, riadattando un testo portato in scena una decina di anni orsono. *Cusa bisogna fa per ves consideraa* narra di un marito carente di attenzioni da parte della moglie che si inventa uno stratagemma. Spalleggiato da un amico finge di essere morto per verificare la reazione della propria consorte, con i classici equivoci che tanto sanno strappare risate e applausi da parte del fedele pubblico delle compagnie amatoriali.

I magnifici otto che attualmente compongono la compagnia - **Marisa Tarca**, **Rolly De Carli**, **Giulio Meschini**, **Mosè Moiola**, **Nadia Santi**, **Maya Gutknecht**, **Barbara Scinetti** e la giovanissima **Elisa Silva** al suo esordio -

hanno percorso in lungo e in largo la nostra provincia e non solo da gennaio a maggio, permettendo in più occasioni di devolvere l'incasso in beneficenza per varie situazioni di bisogno. Arquino, Traona, Verceia, Griante, Andalo Valtellino, Dervio, San Pietro Samolaco (a favore di **suor Elena Balatti** in Sudan), Villa di Tirano, Cosio Valtellino (per il Centro servizi I Prati), Piuossogno (a favore dei lavori di restauro della chiesa parrocchiale), Stampa in Val Bregaglia, Talamona (per il Gruppo della Gioia), Morbegno (Associazione San Vincenzo de' Paoli) e Villatico di Colico (per la parrocchia) lo scorso 18 maggio, questo l'instancabile cammino del Fil da fer in questa prima parte del 2024.

La commedia era stata proposta per la prima volta lo scorso 9 dicembre all'oratorio di Dubino. Luogo che dal 1999 ospita la "prima" di ogni lavoro portato in scena da un Fil da fer tenace che non si spezza mai.

## L'inaugurazione

### Nuovi spazi interni per la Biblioteca di Piantedo

Con una semplice ma festosa cerimonia, giovedì 13 giugno sono stati inaugurati gli spazi interni della Biblioteca comunale di Piantedo in piazza papa Giovanni XXIII. Data che è stata fatta coincidere con la prima serata dell'iniziativa *Favole sotto le stelle*, dedicata ai bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, accompagnati dai loro genitori che stendendo una coperta nel piazzale davanti all'ingresso della Biblioteca, si lasceranno trasportare durante l'estate dalla lettura animata di fiabe proposte dalla bibliotecaria **Francesca Andreoli**, con l'accompagnamento musicale al

clarinetto di **Elisabetta Rasero**. Prima di procedere alla rimozione dei telai da parte dei bambini che coprivano gli spazi rinnovati della Biblioteca, è intervenuto il sindaco di Piantedo, **Fabiana Pinoli**, fresca di rielezione, che ha ricordato come i lavori sono stati finanziati dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e co-finanziati dal Comune, all'interno del bando *Crescere in Biblioteca*.

Il Sindaco ha sottolineato la vivacità della struttura di piazza papa Giovanni XXIII che ha visto dopo la pandemia numeri triplicati



di utenti mensili (da 60 a 180), con 110 utenti attivi e un raddoppio a livello di prestiti dai 1.600 del 2019 al dato attuale a nemmeno metà 2024 posizionato a 1.200 prestiti. Durante l'anno, in Biblioteca vengono proposte attività per tutte le età come il progetto *Nati per leggere*, ogni giovedì pomeriggio da 0 a 6 anni, incontri di lettura, gioco e creatività per bambini dai 3 agli 11 anni periodicamente e da due anni è attivo anche il gruppo *Venti di lettura* con una quindicina di partecipanti, con incontri mensili alla Biblioteca di Piantedo e in alternanza alla Biblioteca La Torre - Mattarucchi di Delebio.

## Notizie in breve

## ■ Poschiavo

Frontalieri al lavoro con la propria auto italiana



**N**egli scorsi mesi si è raggiunta la cifra record di oltre diecimila lavoratori frontalieri impiegati nel Cantone dei Grigioni e sabato 15 giugno si è tornato a parlare di questo fenomeno in continua crescita negli ultimi anni.

In occasione dell'assemblea generale dell'Unione grigionese delle arti e mestieri (Ugam), svoltasi a Poschiavo, il podestà **Giovanni Jochum** ha ricordato la presenza in Valposchiavo dell'unica scuola professionale grigionese di lingua italiana, che forma circa un centinaio di apprendisti, di cui attualmente due terzi sono giovani frontalieri che provengono da Valtellina e Valchiavenna. Conseguendo un attestato federale di capacità, infatti, già tra i 18 e i 19 anni i ragazzi possono inserirsi nel mercato del lavoro svizzero, generalmente più redditizio di quello della provincia di Sondrio. Il sindaco di Poschiavo ha anche evidenziato due problemi evidenti con cui si trova a confrontarsi l'economia grigionese: l'invecchiamento della popolazione e la scarsità di personale qualificato. Come aveva già fatto pochi giorni prima il sindaco di Brusio, **Pietro Della Cà**, parlando del numero di frontalieri che ogni giorno transita in Valposchiavo per raggiungere il posto di lavoro, Jochum ha affermato che «i collegamenti stradali devono essere migliorati in tempi ragionevoli e non come sono stati pianificati dall'Amministrazione cantonale». Sempre a proposito di frontalieri, nel corso dell'assemblea dell'Ugam, il direttore **Maurus Blumenthal** ha riferito che grazie a «una mozione a livello federale che è stata approvata nel tempo record di circa sei mesi», dal prossimo anno, inoltre, i lavoratori che giungono dall'estero potranno utilizzare le proprie automobili con targhe italiane anche durante gli orari di lavoro in Svizzera. Si potranno così spostare liberamente sul territorio svizzero evitando di dover necessariamente raggiungere la sede dell'azienda per cui lavorano.

A.Gia.



## Tirano: i 108 anni di Vittorina Nazzari

**D**omenica 16 giugno, **Vittorina Nazzari** ha raggiunto un nuovo traguardo: 108 anni! Ed è stata festeggiata alla Fondazione Casa di riposo Città di Tirano, dove vive da tre anni. Vittorina è la persona più anziana della Comunità pastorale di Tirano ed è pure l'ospite più anziana della Fondazione. Pertanto, a festeggiarla con i figli **Italo** e **Vittorina** con i

loro consorti, i numerosi nipoti e pronipoti, ospiti e personale, erano presenti il prevosto **don Stefano Arcara**, la presidente della Fondazione, **Francesca Zucchetti**, e il nuovo sindaco **Stefania Stoppani**.

Vittorina, emozionata, ha ringraziato tutti i presenti. Nonostante la veneranda età, con alcuni acciacchi che l'accompagnano, Vittorina sa comunque esprimere chiaramente quel che pensa e soprattutto ciò che vuole con tono "imperativo".

GIOVANNI MARCHESI

## Il CiAGi di Livigno e gli incontri con studenti fuori sede

Da otto anni un progetto permette degli incontri periodici con i ragazzi che in settimana studiano a Bolzano, Sondrio e Sondalo



«Un'occasione per rafforzare il legame tra le diverse realtà dove i ragazzi di Livigno sono presenti per motivi di studio».

di Sara Pozzi

progetto - spiega **Michele Ricetti**, educatore e pedagogista, coordinatore del CiAGi Livigno - è quello di formare e rafforzare la rete tra le realtà convittuali e Livigno, rete già attivata sul territorio dal CiAGi tra Servizi sociali, Ufficio di piano, Casa di comunità e forze dell'ordine, per creare un ponte che possa essere utile sia ai genitori sia ai ragazzi stessi che sono lontani per motivi di studio. Una rete che possa essere utile per risolvere nel miglior modo possibile le dinamiche che potrebbero emergere dal lavoro quotidiano di educatori e

collaboratori con i ragazzi presenti nelle varie strutture ospitanti e che abbiano una qualche ripercussione anche con la realtà di Livigno».

Il Centro di aggregazione giovanile di Livigno è un servizio comunale, gestito dalla Cooperativa sociale L'Impronta, che offre ai minori dai sei ai diciotto anni l'opportunità di impegno e di utilizzo del tempo libero, con attenzione particolare anche ai soggetti che vivono situazioni di disagio, allo scopo di favorire un corretto sviluppo psicofisico e di attuare contemporaneamente un intervento di prevenzione nei confronti della devianza e dell'emarginazione. L'approccio educativo vuole contribuire all'educazione globale della persona e pertanto punta a far maturare nel ragazzo la conoscenza, la comprensione, l'accettazione e la stima di sé, la fiducia nelle proprie capacità, un costruttivo rapporto con gli altri, il senso di responsabilità e la capacità critica.

Il progetto ponte proposto in questi anni ha avuto un ottimo riscontro da parte dei ragazzi, dei loro genitori e dei nove convitti finora coinvolti sui territori di Bolzano, Sondrio e Sondalo, nonché da parte dell'Amministrazione comunale di Livigno. L'esperienza degli scorsi anni, fatta di incontri in loco con i direttori, gli educatori e soprattutto con i ragazzi stessi, ha rafforzato e ampliato il legame tra le esperienze convittuali e la realtà di Livigno. Sulla scia dell'esperienza maturata, il progetto del CiAGi, giunto a quota 155 trasferte e oltre trentamila chilometri percorsi, è presente a Bolzano, Sondrio e Sondalo almeno una volta al mese, proponendo un breve momento di condivisione con i direttori e gli educatori della struttura e successivamente, in separata sede, uno spazio di confronto con i ragazzi che liberamente decidono di partecipare all'appuntamento. In questi ultimi anni, il CiAGi ha anche organizzato sul territorio di Livigno alcuni momenti di confronto con i genitori della comunità e i vari direttori ed educatori dei convitti.

«Questa - conclude **Simone Cusini**, educatore e pedagogista del CiAGi - è certamente un'occasione fondamentale per rafforzare il legame tra le diverse realtà dove i ragazzi di Livigno sono presenti per motivi di studio. È inoltre un momento importante di confronto con gli educatori delle altre strutture convittuali».

Sondrio e provincia. L'iniziativa dell'Agenzia del trasporto pubblico locale assieme a Wecity  
Incentivi per chi va a lavorare con l'autobus

**L'**Agenzia per il trasporto pubblico locale (Atp) del bacino di Sondrio ha annunciato l'avvio del secondo progetto **Vainbus**, volto a premiare l'utilizzo di mezzi alternativi all'auto privata per recarsi al lavoro.

I cittadini che fino all'11 settembre sceglieranno il bus per gli spostamenti casa - lavoro o casa - scuola potranno infatti convertire in **CO2 Coin** l'anidride carbonica risparmiata viaggiando con il mezzo pubblico. Questa moneta virtuale, sviluppata in collaborazione con la piattaforma per la mobilità sostenibile **Wecity**, potrà essere utilizzata fino al 31 dicembre per scontare l'acquisto di titoli di viaggio, incoraggiando così l'adozione di mezzi pubblici e la riduzione delle emissioni. «Con **Vainbus** intendiamo continuare a perseguire gli obiettivi che l'Agenzia si prefigge dal 2023, ovvero sensibilizzare all'uso sistematico di mezzi alternativi all'auto attraverso semplici concetti organizzativi - ha commen-

tato **Giovanni Gianotti**, presidente dell'Atp -». Siamo fiduciosi che queste iniziative, realizzate insieme al nostro partner tecnologico **Wecity**, possano contribuire a una riduzione dell'uso del mezzo motorizzato privato negli spostamenti quotidiani a favore di modalità di trasporto orientate alla salvaguardia dell'ambiente e allo sviluppo economico e qualitativo del territorio, per un benessere collettivo. In particolare, con **Vainbus** vogliamo promuovere la mobilità con il trasporto pubblico locale su gomma, su cui l'Agenzia ha diretta competenza e per la quale siamo riusciti ad attivare l'adesione delle due principali aziende gestori dei servizi di trasporto locale in provincia di Sondrio, Automobiliistica Peregò s.p.a. e S.T.P.S. s.p.a., che vantano una flotta di mezzi tra le più nuove e puntuali a livello regionale».

Al progetto possono partecipare i lavoratori e gli studenti maggiorenni residenti o con dimora in provincia di Sondrio e sede lavoro o scolastica nella stesa provincia (Colico compreso).

I cittadini interessati possono registrarsi direttamente sull'applicazione **Wecity**, inserendo il codice missione presente nel regolamento. Le candidature verranno accettate in base all'ordine di registrazione per un massimo di 200 posti disponibili.

Ogni partecipante potrà ottenere fino a **3.000 CO2 coin** (30 euro) al mese e fino a **9.000 CO2 Coin** (90 euro) per l'intero periodo di validità del progetto, da spendere presso le biglietterie delle aziende per l'acquisto di titoli di viaggio settimanali, mensili, multicorse e della tipologia mensile **Io Viaggio Ovunque in Provincia di Sondrio**.

Il progetto si affianca alla seconda edizione di **Omni-Bici**, avviata lo scorso 26 maggio sempre con **Wecity**, iniziativa che fino al 30 settembre premia coloro che optano per mezzi alternativi all'auto privata per raggiungere il lavoro o la scuola.

Fatti e misfatti

# La laicità negata

Un principio cardine nella gestione dei migranti è la loro integrazione nella cultura del paese ospitante. In parole spicce: chi chiede di risiedere in Italia deve imparare la lingua, deve accettare la Costituzione, le leggi, le tradizioni che ci guidano. Le difficoltà sorgono soprattutto da chi viene dal mondo islamico che ha un'idea diversa di stato. L'Occidente da secoli ha chiarito che lo stato è laico, indipendente dall'autorità religiosa, collabora con essa ma non interferisce nella sua organizzazione e viceversa. Nel mondo islamico in genere lo stato è confessionale, poggia sulle norme ricavate dal Corano, formalmente le altre religioni sono libere, ma devono sottostare a norme restrittive pesanti. Per ora in Europa i mussulmani sono in minoranza, tuttavia tentano tutte le strade per farsi presenti e per mantenere vive le loro tradizioni. L'idea di fondo che li guida è la fedeltà al Corano, il loro libro sacro che prevede la sottomissione dell'autorità civile a quella religiosa, il concetto di laicità non l'hanno ancora assimilato. Così succede che in alcuni rioni delle grandi città come Londra vige la legge coranica sotto il controllo dell'imam. Qualche tentativo avviene anche in Italia. Abbiamo seguito le polemiche suscitate dalla decisione del Consiglio d'Istituto della scuola pubblica Iqbal Masih, dodicenne pakistano simbolo della lotta contro la schiavitù minorile, di fare vacanza

il 10 aprile giorno della festa di fine Ramadan. Ma i fatti più preoccupanti sono recenti, favoriti dall'insipienza e dall'ingenuità di insegnanti e politici. A Treviso nel mese di aprile in una classe di terza media un professore di lettere che ha in programma di spiegare la Divina Commedia di Dante, fondatore della lingua italiana, si accorge di avere in classe due alunni di religione islamica che hanno chiesto l'esenzione dall'insegnamento della religione cattolica. Siccome il Sommo Poeta scrive di Inferno, Purgatorio, Paradiso, categorie culturali cristiane, e pone Maometto nell'ottavo girone dell'Inferno in quanto seminatore di discordia, chiede per scrupolo alle rispettive famiglie, il permesso di sostituire per i loro figli le lezioni su Dante con altre su Boccaccio. L'insegnante oltre che prudente è anche ingenuo, dovrebbe sapere che una lezione di letteratura non è un incontro di catechismo e il genere letterario della Commedia prevede varie licenze poetiche. Infatti Maometto è in buona compagnia, all'Inferno di Dante, come dice nel XIX canto, trova una fossa, sempre nell'VIII cerchio, destinata ai papi, nella quale si trova Nicolò III accusato di simonia, che tiene in caldo il posto per Bonifacio VIII ancora vivo quando il poeta scrive, ma certamente destinato a quella fossa, perché ritenuto la causa del suo esilio. Ci chiediamo: i professori di lettere devono chiedere il nulla osta ai cattolici per spiegare il

canto XIX dell'Inferno? Non hanno chiesto il permesso a nessuno gli studenti che occupano l'università di Torino per protestare contro Israele e la guerra di Gaza, che venerdì 24 maggio hanno invitato all'interno dell'ateneo l'imam della moschea Taiba di Torino Ibrahim Baya a celebrare la preghiera del venerdì. Questi non si è lasciato scappare l'occasione e davanti a una trentina di studenti ha organizzato la preghiera del venerdì, giorno sacro ai mussulmani, tenendo un caloroso discorso di solidarietà alla popolazione di Gaza vittima di un genocidio ad opera dei sionisti. Non ha trascurato di invitare i fedeli alla jihad, intesa come lotta spirituale per raggiungere la virtù. Peccato che qualche uditore fraintendesse e pensa subito agli infedeli da combattere con mitra, bombe e razzi. Meraviglia il fatto che i difensori della laicità dello stato e delle istituzioni pubbliche abbiano abbassato la guardia: a suo tempo i docenti dell'università La Sapienza di Roma hanno impedito al prof. Ratzinger, in nome della laicità, di tenere una prolusione per inaugurare l'anno accademico mentre non hanno speso una parola per denunciare una celebrazione liturgica non autorizzata nei locali dell'università. Tutte le religioni hanno diritto di cittadinanza in Italia, aiutiamole ad integrarsi con la cultura e le leggi del paese.

DON TULLIO SALVETTI

Dopo il voto

# Leggere bene i dati delle elezioni europee

È continuato l'astensionismo al voto arrivando al 50%, nonostante gli appelli di persone e vari organismi (anche referenti alla Chiesa) ad andare al voto. Appelli inascoltati da orecchie sorde, parole "liturgiche", quasi sempre solo in queste occasioni. Proteste e indifferenza che si sono espresse non solo con l'astensione, ma anche con le schede bianche e nulle, dato per lo più ignorato, ma che non fa più notizia, meglio sottolineare la vittoria delle destre! Una democrazia più povera! Poi non è tutto oro ciò che luccica nella valutazione del voto: voti e percentuali vanno pesati con il citato calo partecipativo. Prendendo come misura di confronto il voto politico del 2022, si ha un calo votanti del 15%, il che ha comportato per la coalizione del centro destra un 1,3 milioni di voti in meno, così che, ad esempio, Fratelli d'Italia è passata dal

26% del 2022 ad un 28,8 del 2024, ma con più di mezzo milione di voti in meno. Viceversa il Partito Democratico ha recuperato circa 21,8 mila crocette, superato però da Alleanza Verdi Sinistra con più di mezzo milione di voti in più. Quindi più una conferma, che una vera vittoria, per il centro destra. Si dibatte sulla «maggioranza Ursula» sì o no: poco interessante, mettendo in conto che la sua nomina, e quelle di altre cariche europee, è soggetta a trattative, in un ibrido accordo/compromesso tra dinamiche parlamentari ed equilibri governativi, e che i raggruppamenti europei sotto le loro sigle hanno sensibilità e interessi diversi a livello nazionale. La Von der Leyen, candidata dal Partito Popolare Europeo (PPE), è della tedesca CDU-CSU (cristiani democratici e cristiano sociali), partito di

centro che in passato ha annoverato Kohl e Merkel, e che nelle precedenti politiche era in minoranza in Germania. I tedeschi hanno una trentina di parlamentari su 186 nel PPE, mentre per l'Italia, Forza Italia ne ha nove. Peraltro l'Italia è divisa in più raggruppamenti, e nel più recente passato la divisione maggioranza/opposizione in Italia non aveva riscontro al Parlamento Europeo: Partito Democratico e Forza Italia erano nella stessa maggioranza. Non la si può fare facile...Parlando di Parlamento Europeo il pensiero corre a Davide Sassuoli, politico idealista, morto prematuramente, eletto nel PD/S&D, che lo presiedette con grande autorevolezza. Per una Europa che conti occorrono uomini e donne che promuovono seriamente giustizia e pace.

ROBERTO RIGHI

Lettere al direttore

direttore.riva@libero.it

# Intelligenza artificiale: affascinante e tremenda

Gentile direttore, «La Sacra Scrittura attesta che Dio ha donato agli uomini il suo Spirito affinché abbiano saggezza, intelligenza e scienza in ogni genere di lavoro». Così Papa Francesco ha iniziato il suo discorso sull'intelligenza artificiale davanti ai leader del G7 a Bari. Ha poi proseguito: «La scienza e la tecnologia sono dunque strumenti straordinari dal potenziale creativo di noi esseri umani. Ebbene, è proprio all'indirizzo di questo potenziale creativo, che Dio ci ha donato, che viene alla luce l'intelligenza artificiale. Quest'ultima, come noto, è uno strumento estremamente potente impiegato in tantissime aree dell'agire umano, dalla medicina al mondo del lavoro, dalla cultura all'ambito della comunicazione, dell'educazione alla

politica». Dunque «l'IA è uno strumento affascinante e tremendo». Il discorso di Papa Francesco sull'IA si pone in linea di incesante continuità con tutto il suo pontificato. È iniziato a Lampedusa, ove è stata posta in luce la questione epocale dei migranti, è proseguito con l'enciclopedia «Laudato si'» sul tema ambientale e dei cambiamenti climatici, e con l'affrontare, adesso, il tema dell'intelligenza artificiale: è un Papa che parla di un cambio d'epoca che tutti stiamo attraversando, alla luce di una lettura dei segni dei tempi. Innanzitutto, il Papa ci mette in guardia dal rischio che il potenziale positivo dell'IA, qualora il suo utilizzo non venga indirizzato al bene, può comportare. Per esempio - dice - «l'IA potrebbe permettere una democratizzazione dell'accesso al sapere, il progresso esponenziale della

ricerca scientifica, la possibilità di delegare alle macchine i lavori usuranti. Ma al tempo stesso essa potrebbe portare con sé una grande ingiustizia tra nazioni avanzate e nazioni in via di sviluppo, fra ceti sociali dominanti e ceti sociali oppressi, ... a vantaggio di una cultura dello scarto». Quindi, onde avviare a tali scenari, è necessario che a guidare lo sviluppo e l'applicazione dell'intelligenza artificiale vi sia «un'etica e una sana politica». Infatti, a differenza dell'essere umano, il quale sa decidere, «la macchina fa una scelta tecnica...che si basa su criteri ben definiti o su differenze statistiche...Per questa ragione, di fronte ai prodigi delle macchine che sembrano poter scegliere in maniera indipendente, dobbiamo aver chiaro che all'essere umano deve sempre rimanere la decisione». Diversamente

«condanneremo l'umanità a un futuro senza speranza, se sottraessimo alle persone la capacità di decidere su loro stesse e sulla loro vita, condannandole a dipendere dalle macchine...Un esempio è rappresentato dallo sviluppo e utilizzo delle cosiddette armi letali autonome: occorre bandirne l'uso, in quanto «nessuna macchina dovrebbe mai scegliere se togliere la vita a un essere umano». Su quest'ultimo punto si è soffermato un eminente ospite in una trasmissione televisiva, ex direttore di un quotidiano cattolico, evidenziando i gravi pericoli che rappresentano le armi comandate dall'IA. All'uopo ha portato un esempio: «quando c'è un calcolo fatto in maniera asettica, può decidere che distruggere questo studio è utile per salvare la città di Roma...»

CLEMENTE CARBONINI

Editrice de Il Settimanale della Diocesi Soc. Coop. a r.l.  
Sede (direzione, redazione e amministrazione):  
Viale Cesare Battisti, 8 - 22100 Como  
TELEFONO 031-035.35.70  
E-MAIL REDAZIONE setcomod@tin.it  
E-MAIL SEGRETERIA settimanaledelladiocesi1@virgilio.it  
settimanalediocesid@libero.it

conto corrente postale n. 20059226 intestato a:  
Editrice de Il Settimanale della Diocesi di Como, oppure con bonifico bancario:  
iban IT11062301099600046635062 su Credit Agricole  
Redazione di Sondrio: Via Gianoli, 18 - 23100 Sondrio  
E-MAIL setsondrio@tin.it  
Prezzo abbonamenti 2024: Rinnovo euro 60. Nuovo abbonato euro 50.

Registrazione Tribunale di Como numero 24/76 del 23.12.1976



Questo giornale è associato alla FISC (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana).



Direttore responsabile: mons. Angelo Riva  
Redazione: Marco Gatti (markogatti@gmail.com)  
Enrica Lattanzi (enrica.lattanzi@gmail.com)  
Michele Luppi (luppimichele@gmail.com)  
Alberto Gianoli (albertogianoli@me.com)

Stampa: CISRA S.P.A. - Villanova del Ghebbo (Ro)  
Pubblicità: Segreteria - TELEFONO 031-035.35.70

INFORMATIVA PER GLI ABBONATI

La società Editrice de Il Settimanale della diocesi di Como Soc. Coop. a r.l., Titolare del trattamento, tratta i dati in conformità al Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al Trattamento dei Dati Personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Il Titolare del trattamento dei dati raccolti è Editrice de Il Settimanale della diocesi di Como Soc. Coop. a r.l., viale C. Battisti, 8 - 22100 Como, Partita IVA 01157040138, contattabile telefonicamente allo 031.0353570 o all'indirizzo mail settimanaledelladiocesi1@virgilio.it. Oggetto del trattamento possono essere dati personali quali dati identificativi, dati di contatto e dati contabili. I dati personali degli abbonati sono trattati dal Titolare per finalità connesse ad obblighi di legge. L'abbonato ha sempre diritto a richiedere al Titolare l'accesso ai Suoi dati, la rettifica o la cancellazione degli stessi, la limitazione del trattamento o la possibilità di opporsi al trattamento, di richiedere la portabilità dei dati, di revocare il consenso al trattamento facendo valere questi e gli altri diritti previsti dal GDPR tramite semplice comunicazione al Titolare. L'interessato può proporre reclamo anche a un'autorità di controllo. L'informativa completa è disponibile all'indirizzo: [www.settimanalediocesidico.com](http://www.settimanalediocesidico.com)

"Il Settimanale Della diocesi di Como" percepisce i contributi pubblici all'editoria e ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.



Comunità M.A.S.C.I. di Como



# INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Conoscere, comprendere, riflettere



## DIALOGO CON PADRE PAOLO BENANTI

teologo, membro della Commissione per l'AI dell'Onu,  
presidente Commissione AI per l'informazione  
presso la Presidenza del Consiglio

**Sabato 29 giugno  
ore 10.30**

**Auditorium Collegio Gallio - Como**

**Diretta sul canale YouTube  
de "Il Settimanale della diocesi di Como"**



DELLA DIOCESI DI COMO  
**il Settimanale**





# insieme PER

AZIONE CATTOLICA ITALIANA - DIOCESI DI COMO  
SUPPLEMENTO A "IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO" - NUMERO 25 DEL 20 GIUGNO 2024



## IL PRESIDENTE DIOCESANO Come vivo fuoco

**C**e la caveremo, vero, papà?  
Sì. Ce la caveremo.  
E non succederà niente di male.

Esatto.  
Perché noi portiamo il fuoco.  
Sì. Perché noi portiamo il fuoco

La lettura di un bel libro di don Luigi Maria Epicoco, "Per custodire il fuoco", mi ha accompagnato negli scorsi giorni. Si tratta di un breve saggio in cui rilegge "La strada", il famoso racconto dello scrittore americano Cormac McCarthy. Inutile dire che consiglio la let-

tura di entrambi, possibilmente dando la precedenza al romanzo di McCarthy per evitare spoiler.

In un grigio mondo post apocalittico in rovina, fatto di macerie e ceneri, un uomo e il suo bambino, viaggiano con poche cose raccolte in un carrello, cercano cibo, fuggono da bande di predoni, si dirigono verso sud, inseguendo la speranza della salvezza.

Scrivo Epicoco: "Finché c'è il fuoco, la vita è al sicuro. Perché il fuoco rappresenta la più intima forza che spinge la vita in avanti. È la latente passione che rende la vita viva".

Il fuoco riscalda, illumina, fornisce ener-

gia, ma continuamente va ravvivato, alimentato. E lo stesso è del fuoco che è dentro di noi. La nostra vita è spenta, fredda e grigia se non abbiamo nel cuore un fuoco che ci fa ardere. Può essere un desiderio, una passione, un ideale, qualcosa che dà senso alla nostra vita, che muove il nostro agire. Ma ancora di più, questo fuoco è un fatto, è la concretezza dell'incontro con Gesù.

Anche a noi spetta il compito di portare il fuoco, ma a volte siamo come il padre del racconto che "non poteva riaccendere nel cuore del bambino ciò che era ormai cenere nel suo." La nostra testimonianza non può essere contagiosa o significativa se non siamo in grado di

portare il fuoco dell'incontro con Dio. Quando siamo delusi per le difficoltà che incontriamo a coinvolgere nuove persone nelle nostre comunità, dovremmo chiederci se dentro di noi custodiamo davvero un fuoco vivo.

Il luogo privilegiato dell'incontro con Gesù è la realtà delle nostre vite. Spesso abbiamo la tentazione di fuggire dalla realtà, specialmente quando non è come la vogliamo o come la immaginavamo. E allora cerchiamo Dio in un luogo lontano, come se la fede e la vita fossero due ambiti separati. Come se non si fosse, proprio Lui, incarnato. La nostra vocazione laicale ci dovrebbe proprio portare a questo. A cercare Dio nel frammento, nelle esperienze che facciamo, negli incontri, nelle difficoltà delle nostre vite, nelle fatiche delle nostre giornate.

L'estate che abbiamo di fronte, ad esempio, può essere un momento di fuga, un tempo per "staccare" (come spesso ci piace dire). Oppure può essere il tempo in cui trovare esperienze che danno senso a quello che facciamo. Che ci permettono non tanto di fuggire temporaneamente dalla realtà, ma di rientrarci con il desiderio di gustarla com'è e di viverla con responsabilità. Non mancano gli esempi di chi ha saputo partire dal mondo in cui viveva e pensare un presente diverso e un futuro migliore. Ripenso al percorso fatto insieme alla Cdal in preparazione alle elezioni europee. Abbiamo conosciuto i padri fondatori dell'integrazione europea: De Gasperi, Schuman, Adenauer. Persone che, fondando la propria azione su una vita interiore profonda, hanno avuto il coraggio di provare a cambiare la situazione. Da loro è partito il sogno europeo che purtroppo ora stenta e fatica, contrastato dai nazionalismi degli Stati e dagli egoismi dei cittadini. "Vivere, non vivacchiare" diceva Piergiorgio Frassati. Vale anche oggi, nella politica e nella società, in associazione e nelle nostre comunità.

**Franco Ronconi**



**ESTATE AC  
COMPI ESTIVI  
CONTO ALLA ROVESCIA**

Anche quest'anno per ragazzi giovani adulti e famiglie

PAGINA 3



**FESTA DIOCESANA  
APPUNTAMENTO  
IL 14-15 SETTEMBRE**

Dopo le attività estive a Morbegno una giornata di amicizia

AGGIORNAMENTI SUL SITO



**ACR  
QUESTA È CASA TUA  
...NON SIAMO SOLI**

Il convegno diocesano e l'incontro regionale educatori

PAGINA 4



**EUROPA  
UNA RAGIONE IN PIÙ  
PER CONTINUARE**

L'impegno dell'Ac perché il percorso continui

PAGINA 8



## PENSIERI E IMPEGNI

## Le radici e le ali della speranza

*Per camminare sulle strade del mondo come testimoni e messaggeri della Parola che salva*

Per poter cogliere la bellezza della proposta cristiana dobbiamo sempre tener presente la nostra realtà di persone che portano nel cuore grandi aspirazioni e grandi fragilità.

Il Salmo 129 ("De profundis") ci dice che dal profondo della nostra fragilità e del nostro peccato, noi gridiamo al Signore e attendiamo, più che le sentinelle l'aurora, l'intervento di Dio che libera da ogni colpa. La liturgia ci fa pregare questo Salmo nei Vespri del giorno di Natale, ma la sua piena realizzazione si ha nel giorno di Pasqua: il Verbo incarnato con la sua risurrezione pone nella storia dell'umanità e nel cuore dei credenti l'oggetto della speranza: la vita eterna, di comunione con il Padre, nella sua casa. Radice della speranza è l'amore di Dio - per noi, forte, fedele, eterno - che si china sulla nostra umanità per trasformarla con la sua grazia.

Le ali della speranza, secondo il Catechismo della Chiesa Cattolica (n. 1820) sono le beatitudini: essere poveri, miti, misericordiosi, puri di cuore, affamati di pace e di giustizia, perseguitati dagli altri e dalla vita per entrare nel regno di Dio, ottenere misericordia e vedere il Suo volto.

La speranza è anche cammino: portiamo nel cuore i desideri più veri e profondi che riconosciamo nei frutti dello Spirito: amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé.

Come Azione cattolica possiamo valorizzare alcuni aspetti della nostra proposta associativa per crescere in questa virtù. Attingiamo dalla ricchezza della Parola di Dio e dalla celebrazione dei sacramenti la speranza come dono del Signore che sostiene nelle prove. Valorizziamo il dialogo tra le generazioni per far tesoro dell'esperienza degli adulti e spingere i giovani là, dove noi non siamo stati capaci di volare, per costruire un mondo migliore. Per questo immergiamoci nella nostra società per fare nostre "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi", curiamo la nostra formazione per accostarci alle persone con competenza e compassione.

Ognuno di noi è chiamato, con i suoi doni, ad essere portatore di speranza. Non da solo, ma parte di una Chiesa e di una associazione dove "anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono; ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come di aquile, corrono senza affaticarsi, camminano senza stancarsi" (Isaia 40,30-31).

**Don Marco Zubiani**  
Assistente diocesano unitario e Settore Adulti

## A VOCE ALTA

## Dobbiamo crederci

*Le cose che ti capitano, i fatti che ti sono accaduti, gli incontri che hai avuto: la fede incrocia tutti questi ambiti, percorre tutte queste vie...*

No. Non è vero. Non è un dovere. Non è qualcosa di obbligatorio o che vada imposto a tutti i costi. Eppure, questa frase la sento ripetere spesso, su diversi tavoli e a vari consigli. E tutte le volte avverto un fastidio, mi provoca un certo prurito. Si "deve" lavorare, si "deve" mangiare o respirare. Credere no. È un frutto della libertà. Ed è espressione di un cammino, non di una decisione presa a prescindere. A prescindere dalla vita, dalle cose che ti capitano, dai fatti che ti sono accaduti, dagli incontri che hai avuto. La fede incrocia tutti questi ambiti, percorre tutte queste vie. Non è un format identico per tutti, da impiantare là dove hai deciso prima. Non è come quelle grandi multinazionali dei panini imbottiti che, ovunque ti trovi nel mondo, mangi sempre lo stesso panino senza la fatica di doverti inculturare nel luogo dove sei.

Certo, il dato di fede è oggettivo. Dio è uno e trino. Mica si scappa di lì. Il "credo" è ben definito e lo preghiamo a messa, mica lo correggi tu con i tuoi gusti personali. Ma il credere è un viaggio che chiede una vita. E conosce tutte le stagioni, affronta tutte le prove, prende mille traiettorie e vie a partire dalla tua vita. Il "credere" è rispettoso, educato. Ti accompagna e non ti forza. Sa aspettare anche, senza arrabbiarsi o lamentarsi. Cammina con te assumendo il tuo passo. A volte manda segnali, messaggi, segnava lungo il sentiero, che puoi cogliere oppure no. Addirittura puoi cambiare strada. Eh, niente. Lui ricalcola il percorso, pensando a un altro itinerario (chissà anche che il "perdersi" è diventata un'occasione per nuovi panorami che non avevi previsto).

Per questo penso ai tantissimi ragazzi, educatori e famiglie che in questa estate si metteranno in gioco per le attività e le proposte dell'Azione Cattolica e degli Oratori. Grest, campi, giornate, serate, pellegrinaggi, cammini, mangiate, tornei, meeting, feste. Tutti credenti? "Giù la testa, dobbiamo crederci" (cit.).

No, invece. La cosa più importante non è neanche che l'animatore del grest o del campo sia un credente maturo, fatto e finito (cit. irritante: "perché noi non siamo mica un villaggio vacanze! Dove è la differenza

cristiana?"). Più importante è che la sua azione, il suo esserci a servizio degli altri, sia inserito in una comunità credente (mi piace molto questa parola). Questo è davvero indispensabile. Dentro in una comunità credente (che è ben consapevole della sua identità, da dove viene e dove va), c'è tanto posto anche per quell'animatore fragile, che ha dei dubbi sulla fede, che vive le sue contestazioni. Che sta affrontando il suo cammino (sulla fede molto più in salita di quello di tanti di voi che state leggendo queste parole).

E questo mette in discussione soprattutto noi, adulti e il nostro "credere". Che sia qualcosa di personale, vitale, passato attraverso il crogiuolo del tempo, delle esperienze, della vita stessa e non solo il ripetere a pappagallo ciò che abbiamo ricevuto. Il grest - o il campo - allora "funziona" (cioè, diventa occasione, pretesto perché vedendo le nostre opere buone, qualcuno alzi il muso e ringrazi), non semplicemente per la bravura di un singolo, ma soprattutto per la fede della comunità. "O Signore non guardare ai miei peccati, ma alla fede della tua Chiesa", lo diciamo tutte le domeniche a messa e credo voglia dire proprio quello.

Ecco, a questo sì dobbiamo crederci. Che la fede degli altri, piccola o grande, forte ferita che sia, salva tutti noi. Che la

fede della Chiesa ci salva. La fede di San Francesco, di Teresina di Lisieux, delle nostre nonne, di tanta gente che neanche abbiamo conosciuto salva me e te. E allora sono salvo anche se non sono un fenomeno, se non sono il migliore, se non sono il primo.

Sono salvo perché non sono solo, ma dentro una Chiesa credente (allora la nostra fede mette in cammino e salva anche l'animatore un po' incredulo che per alcuni giorni ha detto sì). E sapere che sono salvo e posso amare grazie a qualcun altro non è debolezza. Ma l'unico spiraglio, l'unica possibilità che abbiamo per stare insieme. Per fare la comunione. A questo dobbiamo crederci, perché è proprio vero.

**Don Pietro Bianchi**  
Assistente diocesano Acr.  
Settore Giovani Msac

...Sì dobbiamo crederci. Che la fede degli altri, piccola o grande, forte o ferita che sia, salva tutti noi. Che la fede della Chiesa ci salva. La fede di San Francesco, di Teresina di Lisieux, delle nostre nonne, di tanta gente che neanche abbiamo conosciuto salva me e te. E allora sono salvo anche se non sono un fenomeno, se non sono il migliore, se non sono il primo.

GIUGNO E LUGLIO

# Campi estivi, conto alla rovescia

Le proposte dell'Ac per l'estate sono in particolare i campi estivi che come sempre coinvolgono ragazzi, giovani, adulti, anziani e famiglie: diverse età lo stesso entusiasmo. Pubblichiamo in questa pagina quattro proposte diocesane alle quali si aggiungeranno quelle parrocchiali, interparrocchiali e interculturali con l'augurio a tutti i partecipanti di vivere una bellissima avventura!



**NO, NON AVERE PAURA**  
Campo Giovanissimi 2024 - Dal 20 al 27 Luglio  
Ferrara di Monte Baldo (VR)

Per tutti i ragazzi dalla I alla IV superiore

Verrà organizzato il pullman che ci porterà alla casa. Il luogo di partenza verrà deciso in base alle iscrizioni

250 € per gli iscritti, 260 € per i non iscritti (Assicurazione), viaggio in autobus compreso

Per iscriversi compilare il form accessibile dal QR-Code o dal link entro il 30 Giugno o esaurimento posti



<https://bit.ly/44bj3gk>

L' Azione Cattolica della diocesi di Como vi invita 



al CAMPO ITINERANTE in Valmalenco

DISCEPOLI di un DIO che ha una CAREZZA per TUTTI dai testi di don Roberto Seregni

26 - 27 - 28 luglio 2024

**E...state con l'Ac**

**note organizzative:**

- alloggio presso L'Hotel Fior di Roccia a Campo Frasca (Lanzada)
- escursioni che richiedono una buona confidenza con il cammino in montagna
- quota 160 euro i tesserati e 170 euro i non tesserati

AL TERMINE DELLE ISCRIZIONI SI INVIERA' IL PROGRAMMA DETTAGLIATO DELLE GIORNATE E DELLE ESCURSIONI

iscrizioni entro il 30 giugno '24

Contattaci presso la segreteria diocesana Ac tel. 031/0353565 [info@azionecattolicacom.it](mailto:info@azionecattolicacom.it)




**CAMPI ACR**

# HAI LA MIA PAROLA!

Casa Santa Elisabetta a Caspoggio (SO)

Costo 180€, 190€ per i non iscritti AC

Per iscrizioni fare riferimento al proprio educatore parrocchiale, utilizzare il QR solo nel caso in cui non lo si abbia

1° campo  
5ª-1ª media  
13-20 luglio



2° campo  
2ª-3ª media  
20-27 luglio



Iscrizioni fino al 30 giugno o riempimento posti

Per informazioni: [info@azionecattolicacom.it](mailto:info@azionecattolicacom.it)

AZIONE CATTOLICA DIOCESI DI COMO settore Adulti - Equipe Famiglia 

3 giorni per vivere e condividere, lasciandosi ispirare e interrogare dalla Parola

Accompagnati dalla teologa Alice Bianchi e Don Marco Nogara

Possibilità di partecipare ai singoli momenti e/o giornate

Possibilità di pernottare presso "Casa del giovane" - Oga (famiglie) o presso "Meuble" a Semogo (adulti)

Attività e momenti anche per bambini e ragazzi

**CAMPO ADULTI E FAMIGLIE**

# non sono SOLO PAROLE

Alta Valtellina - tra Bormio e Livigno

VENERDI 28  
ore 18.00 Lancio del campo e cena

SABATO 29  
ore 9.30 Preghiera a San Carlo (Semogo) proseguiamo "in cammino" sul sentiero dedicato a Don Stefano Bianchi a Livigno  
pic nic, merenda e cena insieme

DOMENICA 30  
Santa Messa a Oga, formazione e confronto pranzo e conclusione

28-30 GIUGNO 2024

Iscrizioni al link <https://www.garC.com/riservazione>






## CONVEGNO DIOCESANO ACR

# Questa è casa tua!

Nella Spina Verde con gli amici scout del Como 3° alla scoperta della bellezza del Creato

Il 12 maggio, tanti ragazzi, educatori e genitori da tutta la nostra diocesi si sono ritrovati a Prestino (Como) per il Convegno ACR 2024. Come sempre, questo incontro rappresenta una tappa importante dei percorsi dei gruppi parrocchiali, concludendo il cammino dell'anno e lanciandoci verso le attività estive. E soprattutto, diventa un momento di festa, amicizia e condivisione tra le parrocchie e le generazioni.

La giornata si è aperta con alcune at-

tività che ci hanno fatto riscoprire la bellezza del Creato; ripercorrendo i gesti compiuti da Dio nei sei giorni della Creazione e sfruttando con cura i doni che la natura ci mette a disposizione, abbiamo ricreato lo slogan che ci ha accompagnato in questo anno: "Questa è casa Tua!". Ma questa volta c'è stato un di più! Spinti dall'attenzione al Creato che ci ha accompagnato in questi mesi, il convegno è stato un'occasione per condividere una giornata con il

gruppo scout Agesci Como 3°: questi nuovi amici, con cui abbiamo condiviso la Messa e il pranzo, nel pomeriggio ci hanno accompagnato alla scoperta del territorio della Spina Verde, con giochi e attività in armonia con l'ambiente. Questa giornata piena, impegnativa ma molto ricca, ci ha dimostrato ancora una volta la bellezza dello stare insieme, in amicizia, potendosi affidare a qualcun altro.

Tra tutti i ringraziamenti doverosi, dagli associati di Prestino, alle guide Scout fino ai genitori, uno in particolare va alla nuova équipe ACR (completamente rinnovata nell'Assemblea di febbraio) e ai tanti educatori al debutto nell'organizzazione di un evento diocesano: è bello vedere giovani e giovanissimi capaci di lanciarsi con entusiasmo e al contempo leggerezza in questa responsabilità educativa nei confronti dei più piccoli.

Paolo Arighi



Paolo Pirruccio e Lidia Gerosa in una foto d'archivio

## IERI E OGGI

# Servire la Chiesa attraverso l'Ac

Tante figure di laici e sacerdoti che hanno arricchito la mia persona di numerosi valori...

Il laico che sceglie di servire la Chiesa attraverso l'Azione Cattolica non può dimenticare la dimensione ecclesiale che si sviluppa in momenti di formazione, aggregazione e di conoscenza. È ciò che ho vissuto fin dagli anni '80 nell'ambito associativo di Ac della diocesi di Como, sia nel ruolo di socio che in quello della diri-

genza del settore adulti. In questo evolversi di tempo ho conosciuto e incontrato tante figure di laici e sacerdoti assistenti che hanno arricchito la mia persona di numerosi valori e che nell'avanzare dell'età e nel sopravvivere di malattie, emergono nella memoria. Non desidero scrivere un «elenco di nomi»

per evitare di dimenticare qualcuno, ma il mio ricordo nasce da una foto degli anni '80 scattata a all'eremo di Erba dove con tanti soci di Ac. effettuammo gli esercizi spirituali.

Guida e relatore dell'incontro fu don Dante Lafranconi, ordinato presbitero della diocesi di Como e poi eletto vescovo della diocesi di Savona e successivamente della diocesi di Cremona.

La memoria mi conduce a ricordare tanti amici conosciuti in ambito associativo. Tra questi desidero citare Lidia Gerosa, Agnese Corda, Cia Marazzi, Attilio Sangiani, Mario Zecca.... Quella tappa di formazione fu seguita da molte altre e, come scrisse Cia Marazzi in una relazione da presidente uscente, pubblicata su «Insieme», mensile di Azione Cattolica il 2 marzo 1986: "... chi va, chi viene, ci si cambia, ma tutti restiamo, tutti cresciamo perché in Ac. si entra e non si esce più. Allora tutti insieme guardiamo avanti con coraggio, soprattutto con gioia perché nel nome del Signore si è sempre in letizia".

Non per ultimo, mi sia permesso di ringraziare Stefano Caspani che ogni giorno mi accompagna nel mio lungo percorso di riabilitazione e cura iniziate nel 2020 e continua tutt'oggi, con un suo pensiero, con la preghiera e la vicinanza.

Paolo Pirruccio  
Ac Delebio

## INCONTRO REGIONALE ACR

# Non siamo soli nell'avventura

Una condivisione di esperienze di educatrici ed educatori

Domenica 2 giugno presso la casa dei padri Oblati a Rho (MI) si è tenuto l'incontro regionale tra i responsabili ACR. La nuova delegazione regionale, Angela e Melania, e l'assistente don Mattia ci hanno accolti con un abbraccio. Per noi hanno organizzato una giornata ricca di attività in cui ci siamo conosciuti, confrontati e arricchiti. Ci siamo sentiti accompagnati in questa avventura per molti nuova, ci hanno ricordato che non siamo soli e che possiamo contare sul loro sostegno. Ho apprezzato particolarmente le attività che pensate apposta per noi ci hanno fatto sentire parte di un'associazione dove ognuno ha l'opportunità di condividere le proprie esperienze e sentirsi parte di un cammino di fede e di crescita.

Anna Cereda



## REGOLEDO DI COSIO

# Rimanere nella carità

L'Ac interparrocchiale alla messa celebrata ogni mese in memoria di don Roberto Malgesini

La comunità pastorale di Regoledo di Cosio ha in calendario per ogni mese una celebrazione della carità a ricordo di don Roberto Malgesini, nativo del paese, ucciso nel 2020 da una persona di strada che lui stesso aiutava nella parrocchia di San Rocco in Como.

Ogni mese la celebrazione è animata da un gruppo dell'Unità pastorale (il gruppo dei giovani, il gruppo delle suore, il gruppo missionario, il consiglio pastorale, i lettori, la corale e il coretto, il gruppo oratorio... ). Lunedì 15 aprile l'Azione cattolica di Regoledo, Cosio, Traona e Rogolo ha animato la santa messa partecipata anche dalle associazioni territoriali vicine (in particolare Morbegno, Talamona, Delebio).

Alcune parole sulla carità da parte di un rappresentante del gruppo hanno dato inizio alla celebrazione accompagnata da canti e preghiere dei fedeli sul tema. Don Remo Orsini nell'omelia, ha ricordato che questa è la testimonianza di Gesù, della Chiesa e quindi deve essere sempre anche la nostra. Tutta la comunità di Regoledo si sente illuminata da don Roberto, martire della carità, che con il suo esempio ha suscitato sentimenti e gesti concreti di carità anche nella nostra Unità pastorale.

Ci ha dato perciò il dono di rimanere nella carità, stile di vita di totale adesione al Vangelo.

Luciana Fallati

AC LIVIGNO

## Una donna che ha cambiato un'epoca

La beata Armida Barelli ricordata nel centenario della nascita dell'Ac parrocchiale



L'Azione Cattolica a Livigno nasce nel 1924, esattamente 100 anni fa e sorge, come in tante altre parrocchie di Italia, certamente su impulso di Armida Barelli che proprio in quegli anni iniziava il suo fecondo apostolato.

Giovedì 23 maggio 2024 l'Azione cattolica della parrocchia di Livigno ha proposto l'incontro "Armida Barelli, una donna che ha cambiato un'epoca". La serata nasce grazie all'esperienza positiva che si tenne sabato 7 aprile 2018 in seguito alla beatificazione di Teresio Olivelli avvenuta a Vigevano il 3 febbraio 2018. In quell'occasione fu Stefano Faifer, invitato dall'Azione cattolica di Livigno, a raccontare la storia del nuovo beato. L'incontro fu impreziosito dalla partecipazione del Coro Monteneve e dal gruppo degli alpini di Livigno.

Il 30 aprile 2022 a Milano è stata beatificata Armida Barelli, educatrice italiana, cofondatrice dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dirigente dell'Azione Cattolica Italiana, cofondatrice delle Missionarie della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo e dell'Opera della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo. L'importanza di Armida Barelli per l'Azione Cattolica è indiscutibile ma ciò nonostante non sono così conosciute la storia e le opere della nuova beata. A queste motivazioni va aggiunto il fatto che l'Azione Cattolica a Livigno nasce nel 1924, esattamente 100 anni fa e sorge, a Livigno come in tante altre parrocchie di Italia, certamente su impulso di Armida Barelli che proprio in quegli anni iniziava il fecondo apostolato che l'ha resa veramente "una donna che ha cambiato un'epoca" come spesso viene definita.

L'incontro del 23 maggio scorso è stato introdotto da don Michele Pitino del Centro Diocesano Vocazioni e rettore della Basilica di Sant'Abbondio oltre che cappellano dell'Università dell'Insubria di Como. La sua

introduzione si è collegata agli Orientamenti pastorali e alle norme a conclusione del Sinodo diocesano presenti nel Libro Sinodale "Testimoni di Misericordia" del vescovo Oscar Cantoni.

La docente di teologia Barbara Pandolfi, vicepostulatrice della causa di beatificazione di Armida Barelli, presente in videoconferenza, ha presentato la vita e le opere di Armida sottolineando gli aspetti principali del suo agire. Ricco di aneddoti ed episodi significativi, il racconto di Barbara ha permesso di scoprire una donna il cui fine ultimo di ogni sua attività era la santificazione di coloro di cui si prendeva cura e verso cui rivolgeva il suo instancabile slancio apostolico.

A don Giovanni Corradini, parroco di Albate e Muggiò, il compito di chiudere la serata con i gustosi e divertenti aneddoti sulla figura, conosciuta personalmente da don Giovanni, di don Luigi Curti, parroco di Marzio, in provincia di Varese, dal 1936 fino al 2016 quando morì, che fu "parroco" anche di Armida Barelli in quanto a Marzio la beata trascorreva molto tempo.

I vari interventi della serata sono stati intercalati dai canti eseguiti dalla corale parrocchiale che ha aiutato a vivere la serata non solo come momento di ascolto e riflessione ma anche di preghiera. Il parroco di Livigno don Gianluca Dei Cas ha invitato l'Azione cattolica a continuare a proporre incontri di questo tipo ripensando anche alla mostra vocazionale diocesana "Sui loro passi" presentata a Livigno negli scorsi anni.

Quinto Bormolini

PASTORALE DELLA FAMIGLIA

## Un pensiero e una proposta

La richiesta di creare brevi video per testimoniare l'azione della speranza nella vita domestica

Cari amici,

vi raggiungiamo con un pensiero ed una proposta. Nel 2025 ci sarà il Giubileo. C'è grande attesa tra i fedeli di tutto il mondo anche perché ha sempre rappresentato nella vita della Chiesa un evento di grande rilevanza spirituale, ecclesiale e sociale.

Il motto sarà "Pellegrini di speranza". Papa Francesco più volte parlando di speranza ci ha spronato a guardare con occhi nuovi la nostra esistenza ricordandoci che «dobbiamo fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto».

E ancora: la speranza «è la più umile delle tre virtù teologali, perché rimane nascosta. È una virtù rischiosa, una virtù, come dice San Paolo, di un'ardente aspettativa verso la rivelazione del Figlio di Dio (Rm 8,19). Non è un'illusione».

«È una virtù che non delude mai: se tu spera, mai sarai deluso», è una virtù concreta, «di tutti i giorni perché è un incontro».

«La speranza – ha affermato ancora – fa entrare nel buio di un futuro incerto per camminare nella luce. È bella la virtù della speranza; ci dà tanta forza per camminare nella vita».

Non si può vivere senza sperare.

E quindi eccoci alla proposta. In vista del Giubileo della Famiglia previsto dal 30 maggio al 1 giugno 2025, come Ufficio famiglia diocesano stiamo pensando ad un percorso di avvicinamento raccontandoci i nostri vissuti di speranza. **Pensiamo di realizzare alcuni brevi video, da diffondere attraverso canali telematici e social, dove si risponda a queste domande: "Che cosa rappresenta per te (per voi) la speranza? Quale esperienza e quale messaggio porta, o ha portato, nella tua (nella vostra) vita?"**

Qualora l'idea trovasse la vostra approvazione, vi invitiamo a contattarci via mail o ai numeri di telefono sotto indicati. Grazie già da ora a tutti per la collaborazione!

Un caro saluto, speriamo a presto!

Ufficio Famiglia Diocesi Como  
Équipe Spiritualità familiare

Riferimenti

Don Maurizio Mosconi

maurizio.mosconi@diocesidocomo.it - Tel. 3392923532

Loretta e Riccardo Speziale

riccardoloretta.speziale@diocesidocomo.it - Tel. 3338950827

Lucia e Marco Bradanini

marcobradanini@tiscali.it - Tel. 3490971158



## L'INCONTRO CON PAPA FRANCESCO

## Parole che indicano la strada

Il futuro dell'Ac è fatto di abbracci, di accoglienza e di solidarietà

Papa Francesco durante l'incontro del 25 aprile in piazza San Pietro ci ha invitato a vivere "A Braccia Aperte" perché l'abbraccio è la via della vita, una delle espressioni più spontanee dell'esperienza umana. Ci ha ricordato che l'abbraccio può salvare, cambiare la vita, ma anche mancare. Ed è all'abbraccio mancato che l'AC si deve rivolgere, a quelle braccia rigide e minacciose che vediamo nelle difficoltà che le persone incontrano nel vivere la fraternità. La forza delle parole che ha pronunciato il Papa ci ha scosse e smosse. Sono state incoraggiamento e coinvolgimento nella realtà che è il sogno di Dio: tendersi verso gli altri, aprire le nostre braccia e accogliere il prossimo. L'incontro con Papa Francesco ci ha dato una nuova forza per continuare nel nostro cammi-

no, mentre l'assemblea nazionale è stata un'esperienza arricchente e motivante dove abbiamo discusso di temi importanti trovando nuovi modi per essere vicini alle persone. Durante i giorni dell'assemblea, i delegati hanno condiviso la gioia di essere riuniti nella condivisione di un sogno comune, ci siamo sentiti parte di una comunità costruita sulla fede delle persone. Negli occhi dei partecipanti vedevamo la gioia di essere insieme e di lavorare per un obiettivo comune. Questi giorni hanno lasciato un segno profondo nei cuori di tutti i presenti, le emozioni sono state tante, ma ancora più grande è stato il desiderio di cercare di coinvolgere quante più persone nel sogno che ci è stato affidato. L'incontro con Papa Francesco e i giorni di assemblea hanno traccia-



Qui sopra, i delegati regionali lombardi. In basso a sinistra, i delegati diocesani

to una strada chiara per il futuro dell'Azione Cattolica: un futuro fatto di abbracci, di accoglienza e di fraternità dove il nostro impegno è quello di vivere ogni giorno

"A Braccia Aperte", per costruire una comunità di speranza e amore cristiano.

**Anna Cereda e Francesca Iacovitti**

## ASSEMBLEA NAZIONALE 2024

## Un'associazione che ascolta, pensa, racconta

Ragazzi, giovani, adulti, sacerdoti che si aprono agli altri e annunciano con la vita la gioia del Vangelo



Dall'assemblea nazionale dell'Azione cattolica italiana tenutasi a Sacrofano (Roma) dal 26 al 28 aprile 2024 è arrivata in redazione questa eco che ben volentieri proponiamo ai nostri lettori ricordando loro che su "Segno nel mondo" (n.2/2024) possono gustare tutta la bellezza dell'incontro con papa Francesco e dell'assemblea nazionale.

(Domenica 28 aprile 2024, V domenica di Pasqua) - Cosa ho visto in questi giorni a Sacrofano? Volti giovani, tanti sorrisi. Ho visto quelle categorie, quelle espressioni che diciamo di non vedere più in chiesa. Nelle commissioni e in plenaria ho visto giovani che prendono la parola, dicono senza paura, adulti che correggono raccontando la

loro vita e preti che con poche parole aiutano a fare sintesi e a fare ordine, a chiarire le idee e le intuizioni dei laici. Ho visto anche una Chiesa/gerarchia un po' stanca e anziana che ha bisogno di guardarsi piuttosto che dirci troppe parole. Sì, anche un'associazione che paradossalmente non deve dire troppe parole, perché è capace di fare silenzio e nel silenzio di ascoltare. Ascoltare prima di tutto le persone che ha intorno, i ragazzi in primis, chi è ai margini, in periferia, al confine. E in questo silenzio di contemplare le meraviglie che abbiamo davanti, che vanno a volte cercate. E per questo abbiamo bisogno della preghiera, ma quella semplice, leggera (forse un canto) che possiamo portarci "appresso" durante tutta la giornata. Un'associazione che si prende cura. Che ride e che piange e in ogni sentimento che esprime ci mette tutta sé stessa, tutto il suo corpo. Ho visto il movimento Msac capace di esprimere pensiero e che lascia un segno indelebile nelle persone che l'hanno frequentato. Un'associazione che non si riesce quasi a definire ma di cui vuoi fare parte. Che riconosce e aiuta a esprimere la vocazione di ogni persona anche quando lascia l'associazione. Un'associazione che è viva se sta con gli altri, se fa alleanze, se non si chiude in sé stessa, se sa fare il primo passo.

**Claudio Grigioni**  
Vicepresidente diocesano Settore Adulti

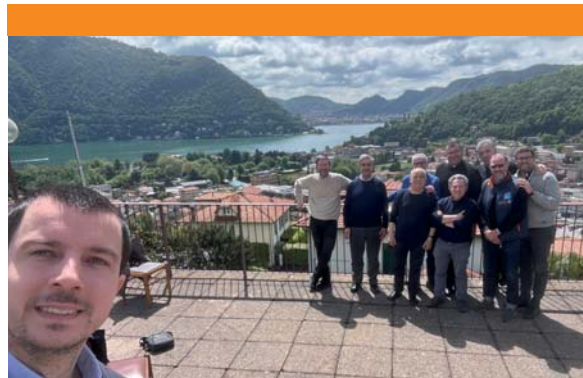
### LA NUOVA PRESIDENZA NAZIONALE RICONFERMATA RESPONSABILE NAZIONALE ACR LA NOSTRA ANNAMARIA BONGIO

Ecco i componenti della Presidenza nazionale (eletta) dell'Associazione, in carica per il triennio 2024-2027.

**Paola Fratini** (diocesi Fiesole) **Vicepresidente per il Settore Adulti**  
**Paolo Seghedoni** (arcidiocesi di Modena-Nonantola) **Vicepresidente per il Settore Adulti**  
**Emanuela Gitto** (arcidiocesi di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela) **Vicepresidente per il Settore Giovani**  
**Luorenzo Zardi** (diocesi di Imola) **Vicepresidente per il Settore Giovani**  
**Annamaria Bongio** (diocesi di Como) **Responsabile nazionale dell'Azione Cat-**



**tolica dei Ragazzi (Acr)**  
**Michele Tridente** (diocesi di Tursi-Lagonegro) **Segretario generale**  
**Luca Torcasio** (diocesi di Lamezia Terme) **Amministratore nazionale**  
Si completa così l'organismo di Presidenza che guiderà l'Associazione per i prossimi tre anni, dopo la riconferma di **Giuseppe Notarstefano** (diocesi di Palermo) come **Presidente nazionale**.



### ASSISTENTI AC DI LOMBARDIA SGUARDI AMPI, CUORE APERTO...

Il 3 maggio gli assistenti Ac delle diocesi di Lombardia si sono incontrati a Maslianico. Ecco una foto accompagnata da una didascalia: insieme esprimono la bellezza di questo momento di fraternità sa-

cerdotale sulla strada dell'Azione cattolica.

Metti insieme una giornata di sole tra mille giornate di pioggia (venerdì 3 maggio), una rotonda sul mare (che in verità era una terrazza con vista stupenda sul lago di Como), un po' di racconti tra assistenti di Ac delle diocesi lombarde e un ottimo pranzo nell'oratorio di Piazza Santo Stefano (Cernobbio). Ecco fatta la Chiesa. Sguardi ampi, cuore aperto, tutti sulla stessa barca! Tra noi e con il Signore. (djb)



## SANTUARIO DI MACCIO L'essenziale della fede cristiana

Una giornata di spiritualità e di amicizia  
con il ricordo di suor Venerina Lessi

L'esperienza vissuta il 6 giugno nel pellegrinaggio al Santuario della SS. Trinità Misericordia di Maccio, che ha aperto le attività estive dell'Azione cattolica diocesana, è stata arricchente per i suoi contenuti, probabilmente poco conosciuti, e di grande valore formativo per il richiamo all'essenziale della fede: la dimensione trinitaria della fede cristiana, la Misericordia, l'Eucaristia.

Non sono mancati altri importanti richiami, tra questi Dio che accompagnerà il cammino della Chiesa per sempre, il servizio del sacerdozio ministeriale, la figura di Maria, madre di Dio, l'esistenza del male e del maligno.

Grazie a don Gigi Zuffellato, parroco e rettore del Santuario, per la sua intelligente ed incisiva presentazione della storia e della realtà del Santuario. Grazie a don Marco Zubiani, assistente, per la sua condivisione di questo momento, grazie ai partecipanti che con la loro presenza hanno reso possibile questa bella esperienza di Chiesa e di fede.

Come ogni incontro dell'Azione Cattolica anche questo momento ha consentito la condivisione di un vissuto umano intenso e partecipato. Nella preghiera personale non è mancato il ricordo di Suor Venerina Lessi, figlia di Gianfranco di Solbiata, ritornata al Padre agli inizi del mese scorso. Abbiamo la certezza che anche lei, con il suo "Ti seguirò Signore", ha gioito nel partecipare questo momento di preghiera e di condivisione fraterna.

Paola Volontero e Luciano Galfetti

## IL SOLE, LE PERSONE E L'AMORE DI DIO

Ringrazio per l'opportunità del pellegrinaggio a Maccio.

È stata una splendida giornata: per il sole che ci ha accompagnato, per le care persone che ho incontrato, ma soprattutto per aver sperimentato ancora una volta l'amore che Dio ha per noi. Questo Dio Trinità Misericordia che non ci abbandona mai, ci accompagna e ci aiuta nelle vicende della vita e sempre è disposto a perdonarci e ad aiutarci a rialzarci nelle nostre cadute. Un grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della giornata.

Piera Mazzoni

## I NOSTRI SGUARDI SI SONO ALLARGATI

A braccia aperte: pellegrini di speranza. Non poteva essere introdotto con parole migliori il pellegrinaggio organizzato dal consiglio diocesano per il settore adulti di questo anno. Una splendida giornata baciata dal sole, un bel gruppo di adulti provenienti da ogni parte della diocesi, una calorosa accoglienza al santuario.

Don Gigi Zuffellato, con la sua attenta e prudente presentazione del santuario e della vicenda mistica di Maccio (quale esperienza positiva di lettura della presenza di azione dello Spirito Santo), ha catturato l'attenzione di tutti e accompagnato il gruppo in un'accorata e fiduciosa preghiera alla Santissima Trinità Misericordia Infinita.

Con specifici accenni teologici ha allargato i nostri sguardi e le nostre conoscenze sulla SS. Trinità misericordia che ci rende partecipazione divina dell'"essere" ed Eucarestia che si fa dono affinché noi diventiamo Corpo in Cristo. La santa messa celebrata dal nostro assistente don Marco, con la riflessione sull'"essere figli del Padre nel nostro farci prossimi ed essere prossimi al regno di Dio, ci ha condotti in una più attenta rilettura della nostra vita. Il gustoso e curato pranzo in oratorio ci ha permesso di coltivare e tessere relazioni e condivisioni. A chiudere questa giornata, spiritualmente coinvolgente e di reciprocità fraterna, nel comune pensiero di vivere la pace a cominciare dal nostro quotidiano e dal nostro piccolo contesto, la preghiera di ringraziamento in santuario alla SS. Trinità Misericordia Infinita con la consapevolezza maggiore che con il Signore «... non esiste un "c'ero" e un "ci sono", ma tutto è, in Me».

Flavia Demonti

## AC E AGESCI DI MORBEGNO

# Orme di pace

Tre incontri con testimonianze, riflessioni e dibattiti

Le comunità parrocchiali del Vicariato di Morbegno hanno vissuto nel mese di febbraio alcuni momenti di riflessione sul tema della pace. Tre incontri, in particolare, sono stati offerti alla comunità dentro il percorso intitolato "Orme di Pace", promosso dall'Azione cattolica di Morbegno e Talamona e dal gruppo scout Agesci di Morbegno.

**1** - Il primo incontro si è svolto nella comunità di Talamona il 2 di febbraio, sul tema "Credo nella pace perché ho visto la guerra"; (cfr. il Sermig), ha raccontato la sua esperienza un gruppo di persone di Como, di tante parrocchie attorno a Como che fanno riferimento alla comunità di Maccio: il suo nome è "Fratelliere di Pace" rappresentato da Gianbattista Mosa, Nicola Gini, Donato Lucarelli e Laura Pini). È un gruppo di volontari che da due anni si è organizzato per portare aiuti umanitari nelle terre ucraine devastate dalla guerra di invasione russa. I volontari sono partiti all'inizio con qualche coperta, dei viveri, qualche medicinale. Sono partiti e sono tornati "carichi" di persone da accogliere, famiglie, donne coi i loro figli e i loro genitori. E così in 2 anni le missioni sono diventate più di 20. I progetti non si contano, i chilometri percorsi nemmeno, i volti incontrati sono talmente tanti che ormai si confondono. E quante storie hanno raccontato di sofferenza, di morte, di distruzione, di sopravvivenza e di rinascita in una guerra che nessuno voleva, nessuno la sostiene.

**2** - Orme di Pace è proseguita l'8 di febbraio con un secondo appuntamento nella parrocchia di Paniga. Ospiti della serata Luca Agutoli e Luca Cometti, accompagnati dalla loro band dal nome "Ti regalerei la mia testa". Il titolo-domanda della serata era "Che colore ha Gerusalemme?". Anche in questa occasione i presenti sono stati accompagnati dapprima in un viaggio nella storia delle terre di Palestina e di Israele e, solo dopo aver collocato tutta una serie di eventi nel tempo e nella storia, hanno potuto ascoltare diverse testimonianze raccolte durante i viaggi di Luca e Luca, i due giovani tiranesi che si sono in tempi e modi diversi interessati alla vicenda palestinese. Entrambi hanno conosciuto Assopace Palestina, da anni impegnata a portare aiuti nei territori occupati a fianco della resistenza non-violenta palestinese e con essa hanno intrapreso alcuni viaggi in Cisgiordania

portando aiuti, finanziando progetti, incontrando persone e diventando dei custodi di quelle storie con il desiderio di portare al mondo la voce di chi non è ascoltato da decenni, di chi prova con la non-violenza ad affermare i propri diritti su una terra faticosamente coltivata e abitata da generazioni, che vivono e sentono casa ma che i coloni israeliani occupano appropriandosi dei loro luoghi e spazi.

**3** - A chiudere il ciclo di incontri, il 22 febbraio a Morbegno, è intervenuto Marco Tarquinio che oltre 250 persone hanno ascoltato con grande attenzione. Il giornalista già direttore di *Avvenire* ha ripreso e collocato i precedenti due incontri nel tema a lui affidato: "Se il perdono ci disarmava".

Il relatore riferendosi all'Europa ha ricordato il "sogno" di pace di tre grandi europeisti, tre uomini di confine: De Gasperi, Schuman e Adenauer. Tre uomini che hanno saputo perdonarsi ("questa dovrebbe essere la direzione della politica"). Solo così hanno potuto immaginare e poi costruire l'idea di Europa che ancora oggi esiste, "sogno" e che occorre tenere vivo con lungimiranti ed efficaci scelte comuni. Marco Tarquinio, anche per sue origine umbre, ha portato il pensiero a San Francesco ricordando il suo "Laudato si mi' Signore per quelli ke perdonano per lo tuo amore". Se decidiamo di perdonare come Dio perdona allora significa -secondo il relatore - perdonare quelli che crocifiggono gli altri pur sapendo che sanno benissimo quello che stanno facendo. L'elenco di costoro è lunghissimo ed è trasversale alle parti in conflitto. Il perdono e la passione per la verità camminano insieme e occorre sempre distinguere l'errore dall'errante.

Nel corso degli incontri di Orme di Pace sono state raccolte tante piccole donazioni che gli organizzatori hanno deciso di trasformare in un sostegno concreto ai progetti portati avanti da Frontiere di pace e Assopace Palestina. Una preghiera infine ha chiuso il percorso: "Fa che la nostra sicurezza non venga dalle armi, ma dal rispetto. La nostra forza non dalla violenza, ma dall'amore. La nostra ricchezza derivi non dal denaro, ma dalla condivisione. La nostra vittoria non dalla vendetta, ma dal perdono."

Appunti tratti da un ampio articolo redatto per il bollettino parrocchiale di Morbegno.



Al centro, Marco Tarquinio, relatore dell'ultimo incontro di Orme di Pace

DOPO IL VOTO EUROPEO

# C'è una ragione in più...

Per continuare un percorso di cittadinanza (italiana ed europea).  
L'Ac tra i promotori dell'iniziativa



“L'Europa per noi, noi per l'Europa” (vedi locandina in questa pagina) è il tema dell'incontro del 21 giugno con il prof. Mauro Magatti, docente di sociologia all'Università cattolica che concluderà il percorso iniziato lo scorso aprile in preparazione delle elezioni europee. L'iniziativa è stata promossa dalla Consulta diocesana delle aggregazioni laicali (Cdal) e condivisa da Azione cattolica, Acli, Movimento dei Focolari, Forum Famiglie Como, Movimento adulti scout cattolici italiani (Masci), Caritas, Compagnia delle Opere (CdO), Confcooperative, Cisl, Unione cristiana imprenditori e dirigenti (Ucid) e Fondazione Melazzini di Sondrio. Con l'incontro del 21 giugno si aprirà la seconda fase del percorso orientato alla crescita di una cittadinanza europea attiva. Abbiamo posto alcune domande a Paolo Bustaffa relatore e coordinatore dell'iniziativa.

**Qual è il bilancio di questo percorso che ha avuto come titolo “Europa, un'eredità, una sfida, un progetto?”**

È stata una condivisione di pensiero, di proposta e di impegno da parte di numerose aggregazioni laicali ecclesiali e non ecclesiali, tutte attente e sensibili ai temi culturali e sociali che in questo tempo incerto esigono maggiore attenzione.

Si è sperimentato un positivo decentramento, infatti gli incontri si sono tenuti a Lenno, Como, Sondrio e si sono costituiti anche alcuni gruppi di ascolto grazie al canale Youtube che il Settimanale diocesano ha messo a disposizione impegnandosi a sua volta in questa “scommessa” culturale.

Anche i giovani del *Laboratorio Bene Comune*, del collettivo giornalistico *FuoriFuoco* e dell'esperienza *Strade e pensieri per domani*, hanno partecipato: questo è un segno molto importante e da coltivare perché il protagonismo e la visione dei giovani sono irrinunciabili per aprire nuovi percorsi.

L'iniziativa ha confermato che il futuro dell'Europa, in particolare dell'Unione europea, sta a cuore a coloro che operano per la democrazia, la solidarietà, la pace.

**Occorre dire che l'Unione europea non sta attraversando un momento facile e la stessa memoria dei padri e delle madri d'Europa sembra indebolita se non tradita...**

Questo è vero ma ci si può arrendere di fronte alle difficoltà? È evidente che un cambiamento delle regole e dei processi del governo comunitario è necessario e urgente ma non ci sarà un cambiamento in meglio se verranno messi a tacere o considerati superati i valori e gli ideali che sono a fondamento della casa comune europea: la dignità della persona, la solidarietà, il bene comune. Una costruzione si amplia e si alza se le sue fondamenta reggono all'urto di un pragmatismo senz'anima qual è quello dei nazionalismi e dei populismi.

**Tra vincenti e perdenti il maggior, per così dire, successo l'ha avuto l'astensionismo.**

Purtroppo la tendenza al non voto si è ulteriormente rafforzata in queste elezioni. Dobbiamo analizzare le diverse cause ma dobbiamo poi ricavare una lezione per il futuro. Dobbiamo intensificare l'impegno per la cultura della partecipazione coinvolgendo la gente. Dobbiamo informarci e comunicare di più e meglio il senso dell'essere cittadini italiani ed europei. È uno sforzo da compiere insieme e noi cattolici abbiamo una grande responsa-

bilità alla quale purtroppo, dobbiamo ammetterlo, siamo un po' mancati.

**Quali saranno i prossimi passi?**

Il nostro impegno è culturale e come tale è a fondamento dell'impegno politico. L'esito del voto non va solo commentato, chiede un supplemento di studio, di pensiero e di dialogo. Continueremo a motivare e sostanziare la partecipazione riproponendo i valori e gli ideali fondativi che non hanno confini di tempo e di spazio. In questa seconda fase del percorso il protagonismo pensante dei giovani è una risorsa inestimabile. Punteremo a un dialogo intergenerazionale su temi e scelte dell'Unione europea, stiamo valutando proposte concrete. Al riguardo ci sarà un'informazione puntuale.

**L'Azione cattolica come si colloca in questo progetto?**

L'Ac è stata sempre in prima linea nel percorso in vista

delle elezioni europee e anche in altri precedenti eventi. Quella dell'Ac è una presenza irrinunciabile di laici nella cultura, nella società e nella politica del nostro Paese e del nostro territorio. Nella sua proposta educativa e formativa l'associazione ha sempre coniugato l'essere cristiani credibili con l'essere buoni cittadini italiani ed europei. È stata ed è una palestra di partecipazione e di dialogo intergenerazionale, è stata ed è una presenza generativa di pensieri, parole e gesti di fiducia per una Europa solidale, giusta, inclusiva. Infine, l'Ac ha pregato e prega per l'Europa, non a caso nel precedente numero di *Insieme* è pubblicata la “Preghiera per l'Europa” del card. Carlo Maria Martini.

(Intervista a cura della redazione di *Insieme*)

Un percorso promosso dalla Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali con la partecipazione di

Percorso culturale/6  
Dopo le elezioni europee  
dell'8-9 giugno 2024

# EUROPA

## UN'EREDITÀ, UNA SFIDA, UN PROGETTO

**21 giugno - ore 21.00**  
**Como, Centro Cardinal Ferrari**  
**viale Cesare Battisti, 8**

### L'Europa per noi, noi per l'Europa

A colloquio con: **Mauro MAGATTI**

**Per un pensiero e un impegno dopo il voto**

introduce e coordina  
**Marco GUGGIARI**

diretta sul canale YouTube del Settimanale della diocesi di Como

AZIONE CATTOLICA COMO  
VIALE C. BATTISTI, 8 - 22100 COMO - 031 0353 565  
INFO@AZIONECATTOLICACOMO.IT  
WWW.AZIONECATTOLICACOMO.IT

**insieme**  
SUPPLEMENTO A IL SETTIMANALE  
DELLA DIOCESI DI COMO